

fondazione pistoletto cittadellarte

# ArtealCentro

DI UNA TRASFORMAZIONE  
SOCIALE RESPONSABILE XXVI EDIZIONE

settembre 2024



Via Serralunga 27 - 13900 Biella - Italy - tel. +39 015 8971064 - [fondazionepistoletto@cittadellarte.it](mailto:fondazionepistoletto@cittadellarte.it) - [www.cittadellarte.it](http://www.cittadellarte.it)

**G**inevra, Ristorante Refettorio, fondato dall'Ambasciatore del Terzo Paradiso Walter el Nagar. Uno spazio accogliente dove si servono pasti di ottima cucina tra installazioni d'artista, su luminosi tavoli di legno intarsiati di uno specchio che, quando uniti, forma il simbolo del Terzo Paradiso. Pasti a pagamento a pranzo, gratis alla sera, per le persone qui portate dalle organizzazioni che si occupano di chi non può permettersi non tanto un ristorante come questo, ma nemmeno un pasto caldo. Questo elegante e utopico ristorante nel cuore della Svizzera da più di un anno organizza con Cittadellarte un'opera democratica con la partecipazione attiva di un centinaio di organizzazioni governative e non governative interessate al tema del **diritto al cibo**.

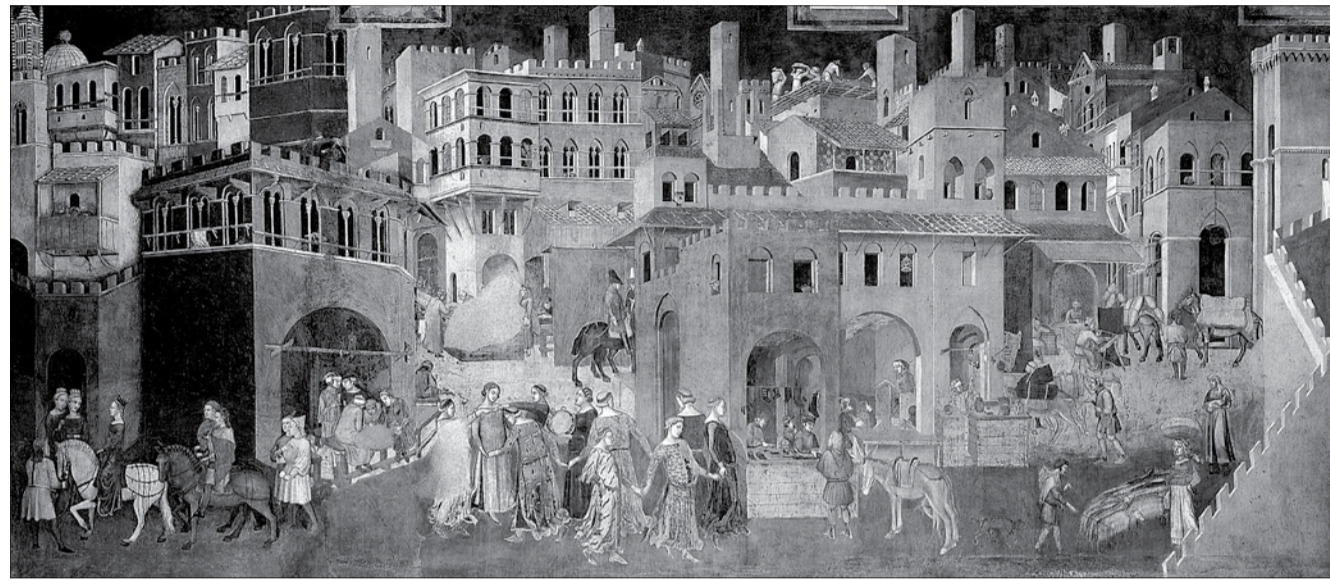
Dalle vetrine affacciate su Rue de Lyon entra la luce energizzante di una radiosa giornata di maggio. Sono seduto al tavolo di fianco ad Alfonso Gomez, il sindaco di Ginevra, entusiasta e affabile politico navigato, figlio di immigrati. Dice: "Sono così soddisfatto e convinto che intendo portare la stessa modifica alla Costituzione federale". Perché l'Opera Democratica ha generato un **Manifesto per il diritto al cibo** che è stato assunto dal Consiglio del Cantone di Ginevra e ha portato al cambiamento della Costituzione cantonale.

Roma, spazio Metropoliz Museo dell'Altro e dell'Altrove, edifici dell'ex salumificio Fiorucci, al 913 della Prenestina, piena periferia est. Stringo la mano a Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, circondato da un codazzo frenetico, a cui mi presenta Giorgio De Finis, anche lui Ambasciatore del Terzo Paradiso. Il sindaco ha appena annunciato che il comune realizzerà 150 alloggi di edilizia popolare (di cui 60 destinati alle famiglie Rom e migranti che hanno occupato oltre 10 anni fa questi spazi) e istituirà un Museo Civico. Giorgio, curatore e antropologo, si è unito alla lotta per il diritto alla casa che gli occupanti e i movimenti hanno condotto qui, vi ha coinvolto centinaia di artisti e migliaia di persone, attivando per due anni al MACRO, di cui è stato direttore, un asilo, la cui grande sala è stata lo spazio dell'Opera Democratica Roma, coordinata insieme a lui da Saverio Teruzzi, che ha accolto e sviluppato la lotta e l'utopia di Metropoliz.

A Roma come a Ginevra la demopraxia è questa circolarità dalle pratiche alle politiche e dalle politiche alle pratiche.

Come ricordare le istituzioni della politica rappresentativa con le pratiche trasformative dei cittadini? Come possono i progetti degli abitanti costituire politiche? Come si esercita il buon governo, oggi, rispetto alla visione trecentesca del Lorenzetti?

Cittadellarte, con la sua rete di Ambasciate da cui vengono casi illuminanti e stimoli continui, esplora queste domande fondamentali per la nostra sopravvivenza sul e col pianeta. Alla Fondazione Pistoletto, scuola di ricerca e laboratorio di pratica concreta, l'intero territorio della provincia è assunto



AMBROGIO LORENZETTI, EFFETTI DEL BUON GOVERNO IN CITTÀ / EFFECTS OF GOOD GOVERNMENT IN THE CITY, 1338-1340  
SALA DELLA PACE, PALAZZO PUBBLICO, SIENA

## L'EQUILIBRIO ATTIVO TRA LE PRATICHE E LE POLITICHE ALLA BASE DEL BUON GOVERNO

## THE ACTIVE BALANCE OF PRACTICES AND POLICIES UNDERPINNING GOOD GOVERNMENT

come progetto e trasfigurato da un'allegoria potente come quella che ispirò gli affreschi del Palazzo Pubblico di Siena: una città arcipelago dove regna la demopraxia. Campagna e centri abitati, natura e artificio, popolo e governo, sono opposizioni dualistiche che qui oggi, coerentemente con la formula della creazione, si compongono in un **equilibrio attivo e dinamico**, costantemente generativo e rigenerativo.

Di questa scuola laboratorio ricorrono quest'anno i 25 anni di fondazione, nella sua forma del programma di residenza UNIDEE Università delle Idee, a cui dal 2016 si affianca l'Accademia Unidee. In queste pagine troverete alcune delle storie che questa scuola laboratorio ha vissuto quest'anno. Sono da leggere ognuna come una storia completa, ma anche come capitoli di una narrazione più ampia, con decine o centinaia di altre storie che su queste pagine non compaiono, ma avvengono e sono avvenute nel mondo. Quasi un'epopea, prosaica e fatrice di mondi.

Paolo Naldini  
Direttore Fondazione Pistoletto Cittadellarte

**G**inevra, Refectory Restaurant, founded by Third Paradise Ambassador Walter el Nagar. A cosy space serving excellent

meals amidst artist installations, on bright wooden tables inlaid with mirrors that, when the tables are joined together, form the symbol of the Third Paradise. Meals are at a charge at lunchtime and free in the evenings, for people brought here by organisations caring for those who cannot even afford a hot meal, let alone a restaurant like this. For more than a year, this elegant and utopian restaurant in the heart of Switzerland has been developing, together with Cittadellarte, a **democratic work with the active participation of about a hundred governmental and non-governmental organisations interested in the right to food**.

The energising light of a radiant May day streams in through the windows overlooking Rue de Lyon. I am sitting at a table next to Alfonso Gomez, the Mayor of Geneva, an enthusiastic and affable politician, the son of immigrants. He says: "I am so satisfied and convinced that I intend to bring the same amendment to the Federal Constitution". Because the Democratic Work generated a **Manifesto for the right to food** that was taken up by the Geneva Canton Council and led to a change in the Canton Constitution.

Roma, spazio Metropoliz - Museo dell'Altro e dell'Altrove (Metropoliz space - Museum of the Other and the Elsewhere), the premises of the former cured meat factory Fiorucci at 913 Prenestina, in the eastern sub-

urbs of the city. Surrounded by a frenzied crowd, I shake hands with Roberto Gualtieri, Mayor of Rome, to whom I was introduced by Giorgio De Finis, also an Ambassador of the Third Paradise. The mayor has just announced that the municipality will build 150 social housing units (60 of which will be for Roman and migrant families who occupied these spaces over 10 years ago) and establish a Civic Museum. Giorgio, a curator and anthropologist, has joined the struggle for the right to housing that the occupiers and movements have carried on here, involving hundreds of artists and thousands of people, and for two years activating an asylum at the MACRO, of which he was the director, whose large hall was the space for Rome's Democratic Work, coordinated with him by Saverio Teruzzi, who welcomed and developed the struggle and utopia of Metropoliz.

In Rome as in Geneva, demopraxy is this circularity from practices to policies and from policies to practices.

How to connect the institutions of representative politics with the citizens' transformative practices? How can residents' projects constitute policies? How is Good Government exercised today, compared to Lorenzetti's 14th-century vision? Cittadellarte, with its network of Embassies producing enlightening cases and continuous inputs, explores these funda-

mental questions for our survival on and with the planet. At Fondazione Pistoletto, a school of research and laboratory of concrete practice, the entire territory of the province has been taken on as a project and transfigured by an allegory as powerful as the one that inspired the frescoes in the Palazzo Pubblico in Siena: an archipelago city where demopraxy reigns. Countryside and built-up areas, nature and artifice, people and government, are dualistic oppositions that here and now, consistently with the formula of creation, are composed in an **active and dynamic balance**, constantly generative and regenerative.

This year marks the 25<sup>th</sup> anniversary of this school-laboratory, in its form of the residency programme UNIDEE University of Ideas, which in 2016 was joined by Accademia Unidee. On these pages you will find some of the stories that this school-laboratory has experienced this year. They are each to be read as a complete story, but also as chapters of a larger narrative, together with dozens or hundreds of other stories that do not appear on these pages, but are happening and have happened in the world. Almost a prosaic and maker-of-worlds epic.

Paolo Naldini  
Direttore Fondazione Pistoletto Cittadellarte



INTERVISTA  
PISTOLETTO  
p.2



LA MODA  
SOSTENIBILE DI  
CITADELLARTE  
FASHION B.E.S.T.  
p.5



TERZA TERRA  
p.6



WAYS  
OF BECOMING:  
25 YEARS  
WITH UNIDEE  
p.9



UNA NUOVA  
FASE PER  
ACCADEMIA  
UNIDEE  
p.13



TERZO PARADISO  
p.17



# LA CREAZIONE DI MICHELANGELO PISTOLETTO FRA ZERO E INFINITO:

## “NELLA VITA NON HO FATTO ALTRO CHE DIVERTIRMI”

Cittadellarte, interno del Bistrot le Arti. Calda mattina estiva. Bisbigli di comparse fucali al bancone, tazzine di caffè illy che si posano delicatamente sulle labbra. Nella cucina in fermento mestoli consenzienti passano da una pentola all'altra. **Michelangelo Pistoletto** si accomoda. *“Un ginseng con un cubetto di ghiaccio, grazie”*. Alla nostra destra, in fondo alla sala, un pianoforte in trepidante attesa di un musicista che gli dia vita, a sinistra, nel tavolo accanto al nostro, due studenti abbassano il tono della voce, quasi rapiti dalla presenza del maestro. Michelangelo, di fronte a me, è come sempre elegante - gilet, pantaloni e scarpe nere, camicia bianca -, ma con un tocco di creatività cromatica offerta dalle calze rosse. In questa occasione è la caffetteria, contesto informale e conviviale, a far da sfondo a una sua nuova intervista in anticipazione di **Arte al Centro**. Nella sua vita ne ha rilasciate centinaia o migliaia, ma è facilmente percepibile quanto ogni occasione di dialogo sia per lui linfa preziosa, soprattutto se rivolta a un pubblico eterogeneo di lettori. Così, tra il fascino impetuoso dei suoi toni e l'acume riflessivo dei contenuti trattati, ha spalancato un inedito cancello nella sua vita d'artista.

**Cittadellarte è giunta alla 26esima edizione di Arte al Centro. In riferimento al nome della rassegna, per Michelangelo Pistoletto l'arte di cosa deve essere al centro?**

Occorre che sia al **centro di tutte le manifestazioni degli esseri umani**. Anche se sono fondamentalmente creativi, risultano quasi sempre ignari di questa loro potenza: sono pochi quelli che la usano, la sviluppano e la fanno funzionare nella società; non sempre, infatti, le persone hanno la coscienza di essere un centro di riflessione. La creazione non è nella società umana soltanto un fenomeno individuale, ma **collettivo**. Senza un'attività di corrispondenza continua, non si sviluppa nemmeno la dimensione personale. La creazione è infatti un **fenomeno duale**: ci sono sempre due elementi che si incontrano e ne producono un terzo che non esisteva. La dualità la abbiamo dentro di noi: tra il nostro essere animali e il nostro essere pensanti, naturali e artificiali, positivi e negativi, aggressivi e pacifici, felici e oppressi o tristi, coscienti e incoscienti.

Questo a livello individuale, ma nella dualità tra sé e l'altro tutta questa fenomenologia del doppio **si ripercuote in ogni relazione**. Tutto il mondo sociale si riflette continuamente nell'incontro tra due entità, che non è limitato a chi è presente, ma è condizionato da tutti gli atti che si compiono nel mondo. **L'incontro tra due persone è infatti la base della formazione di una società**, dai primordi a oggi. Nel tempo sono avvenuti dei passaggi continui, ma uno estremo sta accadendo nella nostra epoca. I fattori sono numerosi, come la moltiplicazione degli esseri umani e la capacità di utilizzo delle risorse naturali a fine artificiale. Oggi ci troviamo in un contrasto evidente tra la sfera naturale da cui noi veniamo, e quella artificiale che, via via, ha percorso la storia umana fino a oggi, ma con un balzo esponenziale nell'ultimo secolo: il potere della componente artificiale è diventato immenso. Quindi la creazione che coinvolge tutti gli es-

seri umani diventa il **seme** su cui far nascere un terzo tempo dell'umanità su questo pianeta. Occorre dunque che l'incoscienza di gran parte degli esseri umani, ancora estremamente diffusa, diventi **consapevolezza** della capacità e della responsabilità insite in ognuno. La creazione non deve essere privilegio attivo di pochi, ma attività di tutti.

**Nella tua vita, qual è stata la creazione più significativa?**

Sicuramente i **quadri specchianti** sono stati e continuano a essere la più importante. In seguito, la creazione più rilevante, che non è disgiunta dalla prima, è la **formula della creazione**. La seconda non esiste-rebbe senza la prima, perché il quadro specchiante porta alla scoperta del **rapporto funzionale tra il nulla e il tutto**. Specifico che intendo il nulla in senso ideale e culturale, perché scientificamente non possiamo affermare che il nulla esista, mentre esiste il vuoto. Ma il concetto del nulla, così come del tutto, è anche quantitativo. Nel quadro specchiante abbiamo un nulla, ovvero uno zero immagine, perché lo specchio non ha immagine propria ed è per questo che **contiene tutte le immagini dell'esistente**. Nel *Metrocubo d'infinito* o nella *Divisione e moltiplicazione dello specchio* ho fatto risuonare lo specchio con se stesso, dividendosi e moltiplicandosi. Qui troviamo lo **zero e l'infinito**, due estremi che però continuano a lavorare insieme senza tregua. Sono quindi gli elementi essenziali di un linguaggio che va oltre la matematica e si identifica con il sistema algoritmico, in cui i numeri sono tutti trasformati in 1 e 0. Tutto l'esistente è portato a questa combinazione artificiale. Quindi 0 è lo specchio e 1 tutto ciò che lo specchio riflette.

**Nel 2024 - tra mostre, forum, presentazioni e incontri - hai viaggiato in ogni angolo della penisola, ricevendo di volta in volta non solo attestati di stima, ma anche affetto. È quasi consuetudine cogliere, da parte di un pubblico differente sul piano generazionale e geografico, un'emozione profonda nel poterli conoscere e ascoltare. Come ti fa sentire questo seguito?**

Io sono **felice** di essere ascoltato, perché penso che siano utili le mie riflessioni e ritengo che questa utilità venga percepita. C'è però un lavoro da fare partendo dal mio operato. La mia attività si sviluppa partendo da quella che è la mia pratica artistica fino alla scrittura del libro **‘La Formula della Creazione’**. Dalla sua pubblicazione ho cominciato una **tournee** di incontri con figure autorevoli in ogni campo del sapere e ora proseguo nella chiarificazione di quanto ho scritto per rendere attiva la formula che propone. Quest'ultima deve portare a un concetto di utilizzo della creazione indirizzato verso il **totale impegno a produrre culturalmente e praticamente la pace**, superando - e possibilmente eliminando - l'istinto che porta alla guerra. La gente, anche se non ha ancora totalmente compreso la formula, apprezza il fatto che io l'abbia messa a loro disposizione.

**Dalla crisi russo-ucraina fino al conflitto armato, politico e sociale israelo-palestinese: la pace preventiva continua a rivelarsi un concetto stringente e attuale. In una dimensione bellica, quale ruolo può rivestire l'arte?**

Il conflitto è inevitabile, in quanto tutto ciò che esiste funziona per incontro duale. Da due elementi, se posti insieme, ne nasce un terzo che può essere guerra o pace. Il legame sarà sempre inevitabile. La creazione consiste nel dare la capacità agli esseri umani di inventare un confronto che permetta loro di **continuare a relazionarsi senza uccidersi**. Dobbiamo quindi creare in tutti i campi il **gioco della vita**. Io ho già identificato questo metodo nel sistema sportivo: nel **calcio**, per esempio, la palla è il caso, che può essere spinto da una squadra o dall'altra verso una meta usando intelligenza, forza, capacità e astuzia; alla fine la vittoria è il sistema che si ripete continuamente con la possibilità che siano gli uni o gli altri ad averla. **La vittoria è imparziale**, ha bisogno del gioco per esistere, così come ognuno ha bisogno dell'altro per competere. L'altro non è il tuo nemico, ma è **l'amico necessario per il gioco della vita**.

Il ruolo dell'arte in una dimensione bellica è dunque quello di introdurre l'umanità in questa dinamica: la capacità di sapere usare degli elementi virtuali come la palla che sostituiscono il caso rendendoci capaci di manovrarlo. A questo proposito, con la creazione dell'arte posso sviluppare il concetto di **'pace'**, che è opposto al concetto di **'predazione'**. La predazione esiste negli animali, che si nutrono di specie diverse dalla loro; gli esseri umani, invece, con la guerra si nutrono di un potere di predazione sviluppato sui loro simili. Questa è la parte peggiore esercitata dalla creatività umana con l'uso della predazione. Siamo diventati culturalmente e artificialmente predatori dei nostri simili, diversi da tutto quello che esiste in natura, ma imitandone artificialmente il sistema. Gli esseri umani sono **culturalmente cannibali**. Dobbiamo superare il cannibalismo culturale e pratico di cui siamo produttori e vittime. Per riuscirci occorre portare la creazione a delle forme di attività, non solo sul calcio, che ho preso come esempio vista la sua diffusione globale, ma su tutti gli sport. L'obiettivo è far sì che il nostro artificio ci permetta di nutrirci in maniera sempre meno violenta, predatoria e rapace verso gli esseri umani e il pianeta stesso.

**Michelangelo, c'è una sensazione che spesso risulta mediaticamente celata nei tuoi processi creativi: il divertimento. Come impatta nella tua vita d'artista?**

Tutto quello che sto facendo è per me il **massimo divertimento**, nel senso di piacere, di sentirsi a proprio agio e felice nella propria azione. Io, per esempio, mi diverto nel cercare la pace preventiva.

La parola **'divertimento'**, inoltre, significa **'divergere'** da qualcosa. Nella vita non ho fatto altro che divertirmi, anche nel senso di divergere rispetto a quello che si ritiene essere fisso, dogmatico e assoluto. Nella mia ricerca c'è un divergere, un divertimento presente in ogni azione, ma lo possiamo trovare nella lettura, nelle pitture e nel ballo, come divertimento comune. Così come ognuno di noi ama cantare i brani dei musicisti famosi che si esibiscono per professione. Pensiamo persino alle gare sportive: ci sono campioni di nuoto, ma c'è anche chi in piscina si diverte senza competizione; c'è il football, con gare nazionali e internazionali, ma non mancano i bambini che giocano in un parco con un pallone. Il divertimento è anche il piacere che si afferra nel momento in cui si vive un **momento di partecipazione** - o individuale, perché si può giocare anche con una palla contro un muro, che diventa un alter ego -, ma è anche **incontrare gli altri in te stesso**. Non solo: è muoversi, camminare e scoprire il mondo, ossia sviluppare il nostro desiderio di conoscenza. È importante anche riuscire a divertirsi nel **lavoro**: bisogna trovare il modo per cui nella propria professione ci si senta appagati per qualcosa che è un entrare e un partecipare, comprendendo qual è l'utilità che si ha nell'opera che si sta facendo verso se stessi e verso gli altri.

**Ribaltiamo la narrazione scoccando una scintilla responsabilizzante. Chiamo il sipario sull'intervista senza nuove domande, ma con un tuo messaggio rivolto all'ignoto lettore che, in questo istante, ha la tua attenzione attraverso queste righe.**

Per me il lettore rappresenta l'altro e con questa intervista esiste la possibilità di far scattare una scintilla tra me e il prossimo. Io non posso essere seduto a parlare davanti a chiunque, ma lo **scambio è continuo**: tu rappresenti in questa intervista **tutti i lettori possibili**, anche perché in questo frangente non posso sentire la loro risposta alle mie riflessioni. Allo stesso modo, il mio invito è che ognuno possa in qualche maniera occuparsi e mettersi davanti a qualcun altro. Ecco, è questa la mia proposta: **intervista il tuo prossimo**.

Luca Deias, Direttore Journal Cittadellarte



Michelangelo Pistoletto e Luca Deias durante l'intervista. Michelangelo Pistoletto and Luca Deias during the interview.

# MICHELANGELO PISTOLETTO'S CREATION FROM ZERO TO INFINITY

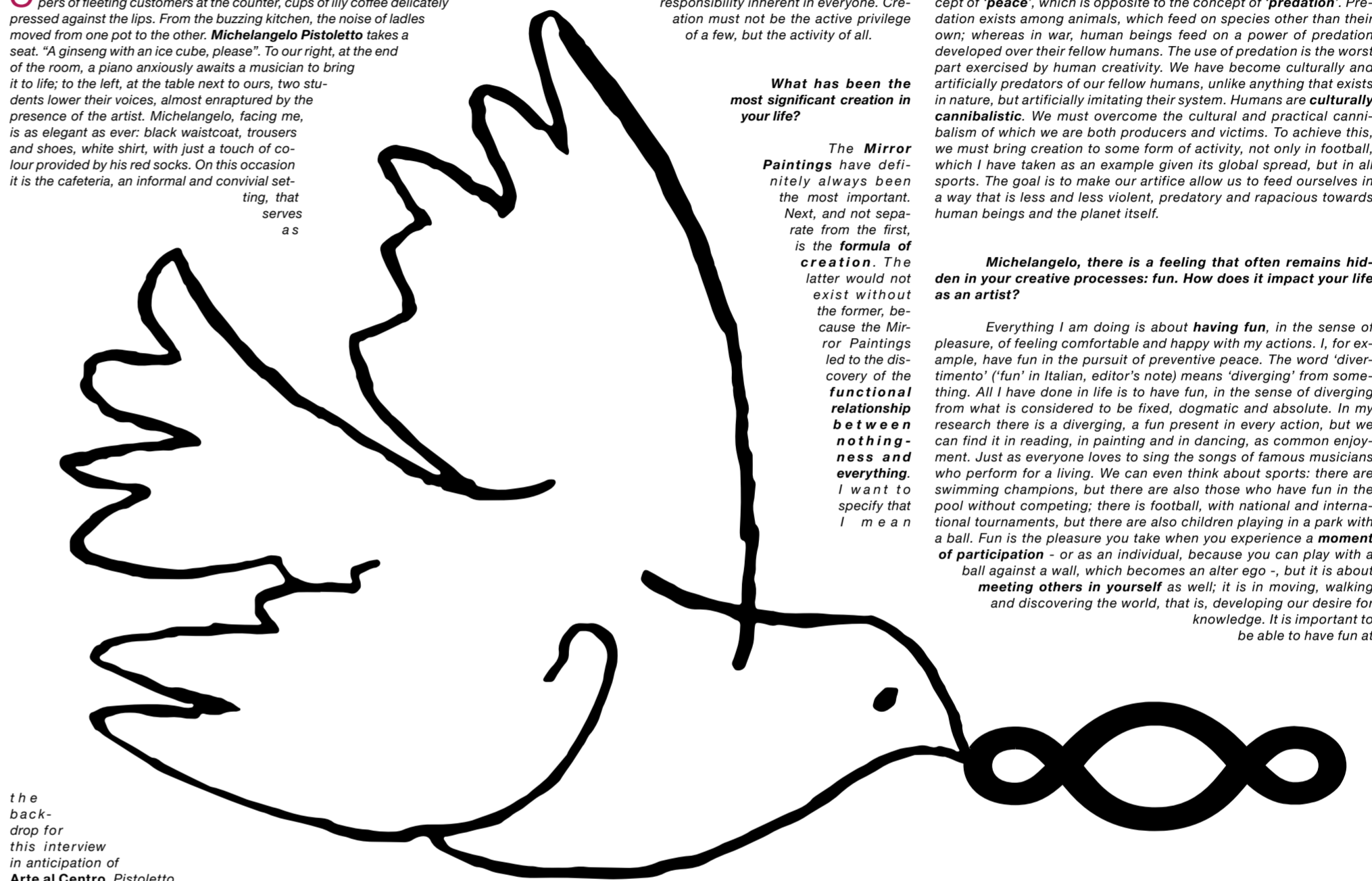
## “ALL I HAVE DONE IN LIFE IS TO HAVE FUN”

Cittadellarte, a table at the Bistrot le Arti. A hot summer morning. Whispers of fleeting customers at the counter, cups of illy coffee delicately pressed against the lips. From the buzzing kitchen, the noise of ladies moved from one pot to the other. **Michelangelo Pistoletto** takes a seat. *“A ginseng with an ice cube, please”*. To our right, at the end of the room, a piano anxiously awaits a musician to bring it to life; to the left, at the table next to ours, two students lower their voices, almost enraptured by the presence of the artist. Michelangelo, facing me, is as elegant as ever: black waistcoat, trousers and shoes, white shirt, with just a touch of colour provided by his red socks. On this occasion it is the cafeteria, an informal and convivial setting, that serves as

turn into an **awareness** of the ability and responsibility inherent in everyone. Creation must not be the active privilege of a few, but the activity of all.

**What has been the most significant creation in your life?**

The **Mirror Paintings** have definitely always been the most important. Next, and not separate from the first, is the **formula of creation**. The latter would not exist without the former, because the **Mirror Paintings** led to the discovery of the **functional relationship between nothingness and everything**. I want to specify that I mean



the **backdrop** for this interview in anticipation of **Arte al Centro**. Pistoletto has been interviewed hundreds of times in his life, but it is easy to perceive how ever y opportunity for dialogue is precious lymph for him, especially when addressed to a heterogeneous readership. And so, between the impetuous charm of his tones and the reflective acumen of the contents of his answers, he throws open the gates to new insights into his life as an artist.

**Cittadellarte is now at its 26th edition of Arte al Centro. With reference to the name of the event, what does Michelangelo Pistoletto think art should be at the centre of?**

It needs to be at the **centre of all human beings' manifestations**. Although they are fundamentally **creative**, people are almost always unaware of this power of theirs: very few use it, develop it and make it work in society; in fact, people are not always aware that they are a centre of creation. Creation is not just an individual phenomenon in human society, but a **collective one**. Without a corresponding continuous activity, the personal dimension does not develop either. Creation is in fact a **dual phenomenon**: there are always two elements that meet and produce a third that did not exist. We have this duality within us: between our animal being and our rational being, natural and artificial, positive and negative, aggressive and peaceful, happy and oppressed or sad, conscious and unconscious.

This is on an individual level, but in the duality between the self and the other, this phenomenology of the double **affects every relationship**. The entire social world is continually reflected in the encounter between two entities, which is not limited to who is present, but is conditioned by all the acts that take place in the world. **The encounter between two individuals is in fact the basis for the formation of a society**, from its beginnings to the present day. Continuous transitions have taken place over time, but an extreme one is happening in our time. The factors are numerous, such as the multiplication of human beings and the ability to use natural resources for artificial purposes. Today, we find ourselves in an obvious contrast between the natural sphere from which we come, and the artificial sphere that has gradually traversed human history to date, but with an exponential leap in the last century: the power of the artificial component has become immense. The creation that involves all human beings becomes the **seed** upon which a third phase of humanity can be born on this planet. The unawareness of most human beings, still extremely widespread, needs to

nothingness in an ideal and cultural sense, because scientifically we cannot state that nothingness exists, whereas emptiness exists. But the concept of nothingness, as well as of the whole, is also quantitative. In the **Mirror Paintings** we have a nothingness, that is, a zero image, because the mirror has no image of its own and that is why it **contains the images of everything that exists**. In **A Cubic Metre of Infinity** or in **Division and Multiplication of the Mirror** I made the mirror resonate with itself, dividing and multiplying. Here we find **zero and infinity**, two extremes that continue to work together without respite. They are therefore the essential elements of a language that goes beyond mathematics and is identified with the algorithmic system, in which numbers are all transformed into 1s and 0s. Everything that exists is reduced to this artificial combination. Thus 0 is the mirror and 1 is everything that the mirror reflects.

**In 2024, exhibitions, forums, presentations and conferences have made you travel to every corner of the country, receiving from time to time not only testimonies of esteem, but also of affection. Generational and geographically diverse audiences usually display strong emotions to be able to meet and listen to you. How does this following make you feel?**

I am **happy** to be heard, because I think that my reflections are useful and I feel that this usefulness is perceived. However, there is work to be done starting from my work, which developed from my artistic practice to the writing of the book **The Formula of Creation**. Since its publication, I have started a **tour of public conferences** with authoritative figures from every field of knowledge to keep clarifying what I have written in order to make the formula it proposes active. This formula must steer to a concept of the use of creation oriented towards a **total commitment to producing peace on cultural and practical levels**, overcoming - and possibly eliminating - the instinct that leads to war. Even people who have not yet totally understood the formula appreciate the fact that I have made it available to them.

**From the Russian-Ukrainian crisis to the Israeli-Palestinian armed, political and social conflict: preventive peace continues to be a**

pressing and topical concept. In a war scenario, what role can art play?

Conflict is inevitable, as everything that exists functions by a dual encounter. Two elements placed together generate a third, which can be war or peace. The bond will always be inevitable. Creation consists in giving human beings the ability to invent a way of dealing with each other that allows them to **continue to relate without killing each other**. We must therefore create the **game of life** in all fields. I have already identified this method in the sport system: in **football**, for example, the ball is the chance, which can be pushed by one team or the other towards a goal, using intelligence, strength, skill and cunning; in the end, victory is the system that repeats itself over and over again with the possibility of one or the other earning it. **Victory is impartial**, it needs the game to exist, just as everyone needs the other to compete. The other is not your enemy, but the **friend you need for the game of life**.

The role of art in a war scenario is therefore to introduce humanity into this dynamic: the ability to know how to use virtual elements such as the ball to replace chance by making us capable of manoeuvring it. In this regard, by creating art I can develop the concept of **'peace'**, which is opposite to the concept of **'predation'**. Predation exists among animals, which feed on species other than their own; whereas in war, human beings feed on a power of predation developed over their fellow humans. The use of predation is the worst part exercised by human creativity. We have become culturally and artificially predators of our fellow humans, unlike anything that exists in nature, but artificially imitating their system. Humans are **culturally cannibalistic**. We must overcome the cultural and practical cannibalism of which we are both producers and victims. To achieve this, we must bring creation to some form of activity, not only in football, which I have taken as an example given its global spread, but in all sports. The goal is to make our artifice allow us to feed ourselves in a way that is less and less violent, predatory and rapacious towards human beings and the planet itself.

**Michelangelo, there is a feeling that often remains hidden in your creative processes: fun. How does it impact your life as an artist?**

Everything I am doing is about **having fun**, in the sense of pleasure, of feeling comfortable and happy with my actions. I, for example, have fun in the pursuit of preventive peace. The word **'divertimento'** ('fun' in Italian, editor's note) means **'diverging'** from something. All I have done in life is to have fun, in the sense of diverging from what is considered to be fixed, dogmatic and absolute. In my research there is a **diverging**, a fun present in every action, but we can find it in reading, in painting and in dancing, as common enjoyment. Just as everyone loves to sing the songs of famous musicians who perform for a living. We can even think about sports: there are swimming champions, but there are also those who have fun in the pool without competing; there is football, with national and international tournaments, but there are also children playing in a park with a ball. Fun is the pleasure you take when you experience a **moment of participation** - or as an individual, because you can play with a ball against a wall, which becomes an alter ego -, but it is about **meeting others in yourself** as well; it is in moving, walking and discovering the world, that is, developing our desire for knowledge. It is important to be able to have fun at

work too: you have to find a way in which you feel fulfilled in your profession for something which is a joining and participating, understanding what your contribution in the work you do is, both towards yourself and towards others.

**I would like to reverse the narrative with an empowering spark. Let's close this interview not with a question, but with a message from you to the unknown reader who, in this instant, has your attention through these lines.**

For me, the reader represents the **other** and with this interview there is the possibility of a spark igniting between me and my neighbour. I cannot be sitting and talking in front of everyone, but the **exchange is continuous**: throughout this interview, you represent **all possible readers**, also because at this moment I cannot hear their responses to my reflections. In the same way, my invitation is that everyone can somehow concern themselves with and put themselves in front of someone else. In fact, this is my proposal: **interview your neighbour**.

Luca Deias, Journal Cittadellarte Director

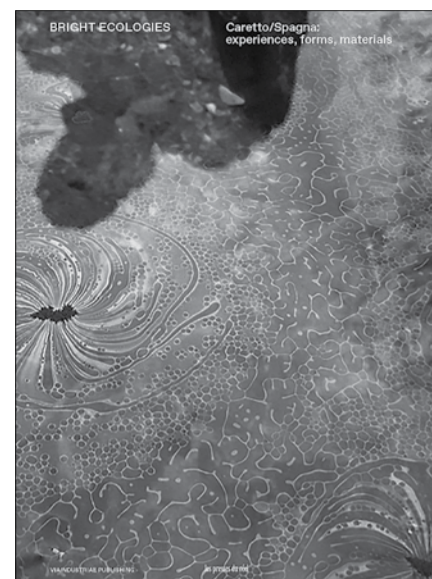
**La Colomba della Pace** dello studente **Manish Paul**, primo premio del progetto didattico "Educare alla pace: Leonardo, Picasso, Pistoletto" presso la Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo di Vinci, 2015; il concorso è stato ideato e curato da Patrizia Vezzosi, docente e ambasciatrice Rebirth/Terzo Paradiso. La colomba di Picasso che porta il segno del Terzo Paradiso è stata assunta come simbolo della mostra "La Pace Preventiva" di Pistoletto e Cittadellarte a Palazzo Reale - Milano, 2023.

**The Dove of Peace** by student **Manish Paul**, which won first prize in the school project "Educating to Peace: Leonardo, Picasso, Pistoletto", set up and developed at Vinci's Comprehensive Institute's secondary school in 2015; the competition was conceived and curated by Patrizia Vezzosi, teacher and Rebirth/Third Paradise ambassador. Picasso's dove carrying the sign of the Third Paradise was adopted as the symbol of Pistoletto and Cittadellarte's exhibition "Preventive Peace", held at Palazzo Reale in Milan in 2023.



# BRIGHT ECOLOGIES CARETTO/SPAGNA: EXPERIENCES, FORMS, MATERIALS

Di Caretto/Spagna  
A cura / Curated by: di Giorgina Bertolino, Francesca Comisso, Cecilia Guida, Alessandra Pioselli



Preursori delle pratiche artistiche impegnate in chiave ecologica, **Caretto/Spagna** identificano nell'arte il campo di un'esperienza radicale di apertura, di ricerca indiscriminata e di engagement con le "cose" del mondo: la terra, i semi, le persone, le rocce, il museo, il fiume, la cava, l'albero, i microrganismi. **Bright Ecologies. Caretto/Spagna: Experiences, Forms, Materials** ripercorre e documenta il loro lavoro ventennale, orientato da linee di ricerca incentrate sulla cura, la trasformazione della materia e le sperimentazioni sulla forma, e concretizzate in sculture, installazioni site specific, laboratori e residenze, azioni e progetti collettivi fondati sull'incontro, il processo, il dono, le esperienze di partecipazione e co-autorialità. La pratica artistica di Caretto/Spagna, condivisa dal 2002, è segnata da una **matrice filosofica, poetica e fortemente politica** che si esprime nelle forme dell'attivismo e nella riflessione su questioni oggi al centro del dibattito teorico e artistico internazionale, in parallelo all'affermarsi delle filosofie postumaniste ed ecocentriche, dei nuovi materialismi e al crescente allarme per il cambiamento climatico.

Proprio da Munlab Ecomuseo dell'Argilla di Cambiano (TO) e IREA-CNR (Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche) è realizzato grazie al sostegno della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura nell'ambito del programma Italian Council (dodicesima edizione, 2023),

il volume offre la prima visione d'insieme del lavoro di Caretto/Spagna, in una composita **monografia** che intreccia l'approccio interpretativo a quello documentario, la lettura critica e teorica al regesto e alla ricostruzione di un ampio itinerario, attraverso schede e un ricco apparato di immagini.

Esito del confronto fra gli artisti, le curatrici, l'editore (Viaindustria publishing in co-edizione con Les presses du réel), **Bright Ecologies** è un **libro-dispositivo** che fornisce a chi legge più punti di ingresso. Strutturato in **tre parti**, si apre con il saggio dell'antropologo **Tim Ingold**, con i testi delle curatrici (Francesca Comisso, Cecilia Guida, Giorgia Bertolino) e una serie di letture trasversali (Riccardo Venturi, Giusi Diana, Alba L'Astorina, Marie-Anne Lanavère). La sezione centrale della monografia è dedicata all'archivio, curato da **Alessandra Pioselli** in collaborazione con Caretto/Spagna. A partire da concetti chiave, è organizzato in **dieci sezioni**: Sono, Domesticazioni, Abitare, Suolo come Esperienza, Materia in-formazione, Tempo Abissale, Montagne Acque, Divinazioni, Materie Oscure, Museo come Ecosistema. La documentazione di **oltre 50 progetti** è seguita da dieci racconti, dieci testimonianze commissionate dagli artisti a persone che hanno partecipato direttamente alle diverse esperienze. La conversazione tra Caretto/Spagna e **Alice Benessia** e gli apparati costituiscono la terza sezione della monografia.

Tra i numerosi partner culturali, nazionali ed internazionali, che hanno aderito al progetto editoriale, si annoverano **Cittadellarte** e **Fondazione Zegna**, istituzioni con le quali il duo di artisti ha frequentemente collaborato.

*Preursors of ecologically engaged artistic practices, Caretto/Spagna identify in art the field of a radical experience of openness, undisciplined research and engagement with the "things" of the world: earth, seeds, people, rocks, museums, rivers, quarries, trees, micro-organisms. Bright Ecologies. Caretto/Spagna: Experiences, Forms, Materials retraces and documents their 20-year-long work, oriented by lines of research centred on care, the transformation of matter and experiments on form, and embodied in sculptures, site-specific installations, workshops and residencies, actions and collective projects based on encounter, process, gift, experiences of participation and co-authorship.*

*Caretto/Spagna's artistic practice, shared since 2002, is marked by a philosophical, poetic and strongly political matrix that expresses itself in the forms of activism and reflection on issues that are today at the centre of the international theoretical and artistic debate, in parallel with the rise of post-humanist and ecocentric philosophies, new materialisms and the growing alarm over climate change.*

*Promoted by Munlab Clay Ecomuseum in Cambiano (TO) and IREA-CNR (Institute for Electromagnetic Sensing of the Environment of the National Research Council) and published thanks to the support of the Directorate-General for Contemporary Creativity of the Ministry of Culture as part of the Italian Council programme (12th edition, 2023), the volume offers the first overview of Caretto/Spagna's work, in a substantial monograph that intertwines an interpretative approach with a documentary one, a critical and theoretical reading with the outlining and reconstruction of a broad itinerary, through cards and a rich apparatus of images.*

*The result of the discussion between the artists, the curators, and the publisher (Viaindustria publishing in co-edition with Les presses du réel), Bright Ecologies is a book-device that offers the reader multiple entry points. Structured in three parts, it opens with an essay by anthropologist Tim Ingold, with texts by the editors (Francesca Comisso, Cecilia Guida, Giorgia Bertolino) and a series of transversal readings (Riccardo Venturi, Giusi Diana, Alba L'Astorina, Marie-Anne Lanavère). The central section of the monograph is dedicated to the archive, curated by Alessandra Pioselli in collaboration with Caretto/Spagna. It is organised into ten sections stemming from as many key concepts: All Things That Are, Domesticaitions, Inhabiting, Soil as Experience, Matter in-formation, Abyssal Time, Waters Mountains, Divinations, Dark Matters, Museum as Ecosystem. The documentation of more than 50 projects is followed by ten narratives, ten testimonies commissioned by the artists from people who directly participated in the different experiences. The conversation between Caretto/Spagna and Alice Benessia and the apparatuses constitute the third section of the monograph.*

*The numerous Italian and foreign cultural partners who have endorsed the publishing project include Cittadellarte and Fondazione Zegna, institutions with which the artist duo has frequently collaborated.*

## EDUCAZIONE ALLA PACE PREVENTIVA TAVOLA ROTONDA UNESCO A CITTADELLARTE

### EDUCATING TO PREVENTIVE PEACE UNESCO ROUND TABLE AT CITTADELLARTE

L'8 novembre 2023 **Michelangelo Pistoletto** presentò al **High Level Ministerial Dialogue on Education for Peace - UNESCO**, in una conversazione con **Stefania Giannini**, UNESCO Assistant Director-General for Education, il concetto di "pace preventiva", in corso di sviluppo nel laboratorio denominato **Biella Città Arcipelago Democratico** guidato da Cittadellarte. Nella stessa conferenza, l'UNESCO presentò la nuova Raccomandazione sull'educazione alla pace, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile che, nelle parole del Ministro

Giannini "riconosce che la pace non si costruisce solo attraverso i negoziati internazionali, ma anche nelle aule scolastiche e nei campi sportivi, nelle comunità e nel corso della vita. La Raccomandazione fornisce una guida concreta per garantire che l'educazione in tutte le sue forme, dimensioni e ambienti plasmi il nostro modo di vedere il mondo e di trattare gli altri. Può e deve essere un percorso per costruire una pace duratura." In questa giornata e per la verità ogni giorno a Cittadellarte, celebra-

# VISIBLE ARTE COME POLITICHE PER LA CURA ARTE SOCIALMENTE IMPEGNATA (2010 - IN CORSO)

## VISIBLE ART AS POLICIES FOR CARE SOCIALLY ENGAGED ART (2010 - ONGOING)

A cura di / Edited by: Martina Angelotti, Matteo Lucchetti, Judith Wielander  
Manager editoriale / Editorial manager: Carolina Lio  
Progettazione grafica / Graphic design by: Irma Boom Studio  
Pubblicato da / Published by: NERO Editions



Progetto realizzato con il sostegno della Direzione Generale per la Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali nell'ambito del programma di Italian Council (XII edizione, 2023).

**Visible: Art as Policies for Care - Socially Engaged Art (2010 in corso)** è una pubblicazione fondamentale che esplora il **potenziale trasformativo delle pratiche artistiche socialmente impegnate**. Questo concept book è il culmine di oltre un decennio di ricerca curatoriale di **Martina Angelotti, Matteo Lucchetti e Judith Wielander**, e si incentra sul **rapporto fra arte e sfera pubblica**. Il volume presenta una nuova scena di pratiche artistiche che interpretano la smaterializzazione dell'arte in politiche culturali e di cura trasformativa, affrontando le **urgenze climatiche, sociali e politiche** del nostro tempo.

Il libro è immaginato come una **pubblicazione polifonica**, con voci di artisti, autori di letteratura contemporanea, giornalisti, attivisti, politici e organizzatori di comunità. Questi contributi eclettici forniscono una comprensione completa dell'impatto dei progetti e del loro potenziale per **ispirare nuove politiche di cura all'interno della società**. Raccontando un movimento trans-locale, il libro evidenzia l'interconnessione tra gli artisti e le figure chiave che stanno dando forma al discorso sull'arte socialmente impegnata.

Oltre alle intuizioni progettuali degli artisti e alle posizioni di esperti di altri settori, il libro comprende una serie di "assemblee" in cui gli operatori discutono le loro riflessioni e prospettive in cui artisti, curatori e ricercatori discutono le loro pratiche in relazione alle urgenze contemporanee creando uno spazio condiviso per l'**apprendimento collettivo**. Questi dialoghi sono integrati da una cronologia completa delle assemblee e dei parlamenti temporanei di **Visible**, e da un epilogo del filosofo **Emanuele Coccia** sulla possibile evoluzione futura dell'arte socialmente impegnata.

Intrecciando finzione e realtà, contesto storico e analisi contemporanea, **Visible: Art as Policies for Care** offre una profonda esplorazione del ruolo dell'arte nell'affrontare le sfide sociali più urgenti e nell'immaginare un futuro più benevolo e giusto.

**Visible** è un progetto di **Cittadellarte** in partnership con **Fondazione Zegna**.

*Project realized with the support of the Directorate-General for Contemporary Creativity of the Ministry of Culture as part of the Italian Council programme (12th edition, 2023).*

**Visible: Art as Policies for Care - Socially Engaged Art (2010-ongoing)** is a seminal publication that explores the transformative potential of socially engaged art practices. This concept book is the culmination of over a decade of curatorial research by **Martina Angelotti, Matteo Lucchetti, and Judith Wielander**, and focuses on the **relationship between art and the public sphere**. It presents a new scene of artistic practices that interpret the dematerialization of art into transformative cultural and care policies, addressing the **climatic, social, and political urgencies** of our times.

The book is imagined as a **polyphonic publication**, featuring voices from artists, contemporary literature authors, journalists, activists, politicians, and community organizers. These diverse contributors provide a comprehensive understanding of the projects' impact and their potential to **inspire new policies of care within society**. By narrating a transnational movement, the book highlights the interconnectedness of artists and key figures who are shaping the discourse on socially engaged art.

In addition to project insights from the artists and outlooks by experts from other fields, the book includes a series of "assemblies" where practitioners discuss their reflections and perspectives, creating a shared space for **collective learning**. These dialogues are complemented by a comprehensive chronology of **Visible's** assemblies and temporary parliaments, and an epilogue by philosopher **Emanuele Coccia** on the possible future evolution of socially engaged art.

By weaving together fiction and reality, historical context, and contemporary analysis, **Visible: Art as Policies for Care** offers a profound exploration of the role of art in addressing urgent societal challenges and envisioning a more caring and just future.

**Visible** is a project by **Cittadellarte** in partnership with **Fondazione Zegna**.

o, performiamo e ci nutriamo di uno dei più straordinari impegni che l'umanità, più di ogni altra specie sulla Terra, ha da sempre coltivato: l'educazione. Di ogni persona, giovane o anziana, attiva nel lavoro o nello studio o in altra condizione. Nelle scuole, come in ogni altro ambiente di apprendimento, consapevole che oggi è più che mai indispensabile che **impariamo ad imparare** continuamente e universalmente: gli uni dagli altri e tutti dalla natura.

On 8 November 2023, **Michelangelo Pistoletto** presented at the **High Level Ministerial Dialogue on Education for Peace - UNESCO**, in a conversation with **Stefania Giannini**, UNESCO Assistant Director-General for Education, the concept of "preventive peace", in development in the laboratory called **Biella Città Arcipelago Democratico**.

At the same conference, UNESCO presented the new Recommendation on Education for Peace, Human Rights and Sustainable Development which, in the words of Minister Giannini "recognizes that peace is not only built through international negotiations, but also in classrooms and sports fields, in communities and throughout life. The Recommendation provides concrete guidance to ensure that education in all its forms, dimensions and environments shapes the way we see the world and treat others. It can and must be a path to building lasting peace."

On 21 September 2024, this Recommendation is officially presented for the first time in Italy, with the participation of **Patrizio Bianchi** (former Minister of Education, Chairholder of the UNESCO Chair in Education, Growth and Equality),

**Carla Guetti** (National Coordinator Italy UNESCO ASPnet), **Marinella Senatore** (Artist, founder of the School of Narrative Dance), **Liborio Stellino** (Ambassador, Permanent Delegate, Permanent Delegation of Italy to UNESCO Paris), **Enrico Vicenti** (Secretary General of the Italian National Commission for UNESCO).

On this day and indeed every day at Cittadellarte, we celebrate, perform and nourish ourselves with one of the most extraordinary commitments that humanity, more than any other species on Earth, has always cultivated: **education**. Of every person, young or old, active in work or study or in another condition. In schools, as in any other learning environment, aware that today it is more essential than ever that we **learn to learn** continuously and universally: from each other and all from nature.

# LA MODA SOSTENIBILE DI CITTADELLARTE FASHION B.E.S.T.

## THE SUSTAINABLE FASHION OF CITTADELLARTE FASHION B.E.S.T.

### FASHION FOR PLANET OPEN PARLIAMENT, ATTO III 22/02/2024



Tiziano Guardini, Rosita Colentano, Luigi Ciuffreda, Anna Favella, Olga Pirazzi, Paolo Naldini, Paola Arosio, Melek Bacha, Rebecca Mazzù.

Un'installazione di luci e suoni, intensa e riflessiva, ha immerso gli spettatori nella natura il 22 febbraio 2024 presso la Sala Parlamentare di **Palazzo Giureconsulti** con la terza edizione di **Fashion for Planet Open Parliament**.

L'evento, organizzato nel cuore della Settimana della Moda di Milano da **Cittadellarte Fashion B.E.S.T. e Camera Nazionale della Moda Italiana** con la collaborazione di **GARN - Global Alliance for the Rights of Nature e Accademia Unidee**, ha messo in luce i diritti della natura mediante un'opera: attraverso la fusione dei suoni della natura con quelli delle voci umane, l'evento ha invitato alla partecipazione attiva e alla riflessione su come la moda possa diventare espressione artistica per promuovere un dialogo profondo con il pianeta. In questo senso, un mo-

saico di discorsi, una performance e un'installazione immersiva hanno segnato la direzione dell'industria della moda italiana verso un sistema più responsabile. Questo processo introspettivo e responsabilizzante ha preso forma proprio attraverso quest'ultima, intitolata **Nature in Parliament**, curata da **Guardini Ciuffreda Studio**, che è stata lo sfondo attivo della live performance dell'attrice **Anna Favella**. Per tutto il pomeriggio l'installazione è rimasta accessibile, con circa 500 persone che hanno attraversato la Sala Parlamentare per ascoltare la natura.

An intense and inspiring light and sound installation enveloped spectators in nature on 22 February 2024 in the Sala Parlamentino of **Palazzo Giureconsulti** on the occasion of the third edition of **Fashion for Planet Open Parliament**.

The event, organised at the heart of Milan Fashion Week by **Cittadellarte Fashion B.E.S.T. and the National Chamber for Italian Fashion** with the collaboration of **GARN - Global Alliance for the Rights of Nature and Accademia Unidee**, gave voice to the rights of nature through a work: fusing the sounds of nature with those of human voices, the event invited active participation and reflection on how fashion can become an artistic expression to promote a profound dialogue with the planet. A mosaic of speeches, a performance and an immersive installation marked the direction of the Italian fashion industry towards a more responsible system. This introspective and empowering process took shape as an installation entitled **Nature in Parliament**, curated by **Guardini Ciuffreda Studio**, which was the active backdrop for a live performance by actress **Anna Favella**. The installation remained accessible throughout the afternoon, with around 500 people walking through the Sala Parlamentino to listen to Nature.

## PLANET WEEK AT CITTADELLARTE 24/04/2024

Bambini, studenti dell'Accademia Unidee, politici, giornalisti, cittadini, referenti di organizzazioni: questo il pubblico che il 24 aprile 2024 è confluito a Cittadellarte per un pomeriggio all'insegna di **arte, moda e sostenibilità**.

La **Fondazione Pistoletto** ha ospitato e curato - in collaborazione con **Connect4Climate** - un evento organizzato nell'ambito della **Planet Week**, proposta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con **Connect4Climate**, il programma di comunicazione della Banca Mondiale sui cambiamenti climatici; la manifestazione ha simbolicamente preceduto il **G7 Clima, Energia e Ambiente**, iniziato il 28 aprile e in conclusione due giorni dopo alla Reggia di Venaria.

L'evento, che si è tenuto presso il quartiere Terzo Paradiso in via Cernaia 46 a Biella, ha raccolto una pluralità di voci sui temi chiave del G7. All'intervento introduttivo del direttore di Cittadellarte **Paolo Naldini** sono seguiti quelli di **Giulia Camilla Braga** (programme manager of World Bank Group's Connect4Climate) and **Benedetta Zegna** (Camera Nazionale della Moda Italiana e direttrice comunicazione interna e academy del Gruppo Zegna).

Non solo: c'è stato il dibattito **Arte, moda e cultura tra ecologia, produzione e politica** moderato da **Mariangela Pira** (Sky Tg24), che ha visto come relatori **Michelangelo Pistoletto**, il ministro **Gilberto Pichetto Fratin** e il presidente **CONAI Ignazio Capuano**; per l'occasione è stato assegnato anche il **Premio CONAI - Arte Circolare** (rivolto ai creativi under 35 che producono oggetti d'arte recuperando materiali, non necessariamente imballaggi) all'artista **Camilla Alberti**. Dal 24 al 28 aprile è stato anche proposto al pubblico **X-Ray Fashion**, un

pluripremiato documentario in realtà virtuale che racconta la storia controversa della produzione nell'industria del fast fashion, prodotto da **Connect4Climate** e dalla **Vulcan Productions** di Paul G. Allen, con il supporto di Alcantara S.p.A., azienda carbon neutral impegnata nella lotta ai cambiamenti climatici. Diretto dal regista italiano **Francesco Carrozzini**, **X-Ray Fashion** ha permesso di vivere un'esperienza cinematografica di virtual reality: in un'installazione fisica di 49 metri quadri il visitatore ha avuto l'opportunità di seguire la vita di un capo di abbigliamento, dalla produzione alle passerelle dell'alta moda, sino alla distribuzione al consumatore e oltre, quando l'indumento verrà dimesso.

Children, students of Accademia Unidee, politicians, journalists, citizens, representatives of organisations: this was the audience that gathered at Cittadellarte on 24 April 2024 for an afternoon of art, fashion and sustainability. The **Pistoletto Foundation** hosted and curated - in collaboration with

**Connect4Climate** - an event organised as part of **Planet Week**, proposed by the Ministry for the Environment and Energy Security with the **Connect4Climate**, the **World Bank's communication programme on climate change**. It symbolically preceded the **G7 Climate, Energy and Environment**, which opened on 28 April and closed two days later at the Reggia di Venaria.

The event, held at the home of the **Third Paradise** in via Cernaia 46 in Biella, brought together a plurality of voices on the key issues of the G7. The introductory speech by Cittadellarte director **Paolo Naldini** was followed by those of **Giulia Camilla Braga** (programme manager of World Bank Group's Connect4Climate) and **Benedetta Zegna** (National Chamber for Italian Fashion, and director of internal communication and academy of the Zegna Group).

The day also featured a debate on **Art, fashion and culture between ecology, production and politics** moderated by **Mariangela Pira** (Sky Tg24), whose speakers includ-

ed **Michelangelo Pistoletto**, minister **Gilberto Pichetto Fratin** and the president of **CONAI Ignazio Capuano**. For the occasion, the **CONAI Circular Art Award** (aimed at creatives under 35 producing art objects by recovering materials, not necessarily packaging) was presented to the artist **Camilla Alberti**. From 24 to 28 April, the public was also shown **X-Ray Fashion**, an award-winning virtual reality documentary that tells the controversial story of production in the fast fashion industry, produced by **Connect4Climate** and **Paul G. Allen's Vulcan Productions**, with the support of **Alcantara S.p.A.**, a carbon neutral company committed to fighting climate change. Directed by Italian director **Francesco Carrozzini**, **X-Ray Fashion** provided a cinematic virtual reality experience: in a 49-square-metre physical installation, visitors had the opportunity to follow the life of a garment, from production to haute couture catwalks, through to the distribution to the consumer and beyond, when the garment is discarded.

The speakers provided unique perspectives on the topics of traceability and transparency in the clothing and footwear industry. In 2024, after more than 20 pilot projects and an assessment of the work of leading brands, manufacturers, non-governmental organisations, industry associations and sustainability initiatives in almost 30 countries, UNICE highlighted the positive impacts of the traceability of cotton, leather, synthetics, cellulose and wool-based products worldwide, from production to use and beyond.

The result was **The Sustainability Pledge**, a report by UNICE that provides an overview of industry best practices to improve traceability and transparency in the clothing and footwear sector. "Vision and visibility are connected," said Naldini in reference to the title of the initiative, "when vision becomes visible, it is communicable, it can become a goal, an objective, it can mobilise resources and activate people. It can become political, in that it unites people towards a common and shared goal".

## GLI HIGHLIGHT DEL 2024 THE HIGHLIGHTS OF 2024



Paolo Naldini, Gunter Pauli, Dana Thomas, Maria Teresa Pisani, Michelangelo Pistoletto, Olga Pirazzi. Photo: Manuel Cacciatori (UNICE).

## VISION & VISIBILITY: SCALING TRANSPARENCY 19/06/2024

L'evento **Vision & Visibility: Scaling Transparency**, tenutosi il 19 giugno 2024 presso la **Triennale di Milano** e proposto da **UNICE** in collaborazione con **Cittadellarte Fashion B.E.S.T.** (sotto la guida della responsabile dell'Ufficio Moda **Olga Pirazzi**), ha riunito più di 200 partner per una giornata di sessioni aperte e workshop. L'appuntamento, in gran parte moderato da **Maria Teresa Pisani**, Acting Chief Trade Facilitation Section di UNICE, ha visto la partecipazione di relatori autorevoli a livello mondiale, come il Segretario Esecutivo dell'UNICE **Tatiana Molcean**, il Presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana **Carlo Capasa**, l'imprenditore **Gunter Pauli** e la giornalista **Dana Thomas**, oltre a **Michelangelo Pistoletto** e il direttore di Cittadellarte **Paolo Naldini**.

I relatori hanno fornito prospettive uniche sul tema della **tracciabilità** e della **trasparenza** nell'industria dell'abbigliamento e delle calzature. Nel 2024, dopo oltre 20 progetti pilota e una panoramica del lavoro dei principali marchi, produttori, organizzazioni non governative, associazioni industriali e iniziative di sostenibilità in quasi 30 Paesi, l'UNICE ha evidenziato gli impatti positivi della tracciabilità di cotone, pelle, materiali sintetici, cellulosa e prodotti a base di lana in tutto il mondo, dalla produzione all'utilizzo e oltre.

Il risultato? **The Sustainability Pledge**, un rapporto UNICE che fornisce una panoramica delle migliori pratiche del settore per migliorare la tracciabilità e la trasparenza nel settore dell'abbigliamento e delle calzature. "Visione e visibilità sono connesse - ha affermato Naldini in riferimento al titolo dell'iniziativa -. Quando la visione diventa visibile essa è comunicabile, può diventare traguardo, obiettivo, può mobilitare risorse e attivare persone. Può diventare politica, unendo le persone verso un fine comune e condiviso".

The event **Vision & Visibility: Scaling Transparency**, held on 19 June 2024 at the **Triennale di Milano** and proposed by **UNICE** in collaboration with **Cittadellarte Fashion B.E.S.T.** (under the guidance of the Head of the Fashion Office **Olga Pirazzi**), brought together more than 200 partners for a day of open sessions and workshops. The event, largely moderated by **Maria Teresa Pisani**, UNICE's Acting Chief Trade Facilitation Section, was attended by world-renowned speakers such as UNICE's Executive Secretary **Tatiana Molcean**, the president of the National Chamber for Italian Fashion **Carlo Capasa**, entrepreneur **Gunter Pauli** and journalist **Dana Thomas**, as well as **Michelangelo Pistoletto** and Cittadellarte's director **Paolo Naldini**.

The speakers provided unique perspectives on the topics of traceability and transparency in the clothing and footwear industry. In 2024, after more than 20 pilot projects and an assessment of the work of leading brands, manufacturers, non-governmental organisations, industry associations and sustainability initiatives in almost 30 countries, UNICE highlighted the positive impacts of the traceability of cotton, leather, synthetics, cellulose and wool-based products worldwide, from production to use and beyond. The result was **The Sustainability Pledge**, a report by UNICE that provides an overview of industry best practices to improve traceability and transparency in the clothing and footwear sector. "Vision and visibility are connected," said Naldini in reference to the title of the initiative, "when vision becomes visible, it is communicable, it can become a goal, an objective, it can mobilise resources and activate people. It can become political, in that it unites people towards a common and shared goal".



Mariangela Pira, Gilberto Pichetto Fratin, Michelangelo Pistoletto, Ignazio Capuano.



## T3RZA TERRA TH3RD EARTH MICHELANGELO PISTOLETTO E/AND CITTADELLARTE A/AT VILLA MANIN



Frui Venezia Giulia, Udine, Pasariano di Codroipo. Sabato 25 maggio 2024. Ecco a Villa Manin, uno scenografico capolavoro d'architettura sorto nel Cinquecento. La residenza dogale ha ospitato l'inaugurazione della mostra *T3rza Terra - Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte a Villa Manin*, visitabile fino al 31 dicembre 2024.

### GLI STRATI

La mostra rappresenta un progetto che può essere accolto e sviluppato in ogni museo e territorio adattandolo alle specificità locali, alle contingenze e opportunità. Il progetto si articola su quattro strati interconnessi e circolari. La matrice è costituita da un gruppo di opere storiche di Pistoletto, che rappresentano indirizzi programmatici di fondo e di prospettiva sui diversi temi quali, per esempio, l'alimentazione, il costume, la comunicazione, l'educazione, ecc. Non sfuggerà a chi conosce Cittadellarte che questi temi corrispondono ai diversi Uffici di cui essa si costituisce. Il secondo strato è rappresentato da molteplici pratiche artistiche curate dai collettivi attivi nei diversi contesti territoriali del pianeta invitati da Cittadellarte in riferimento proprio a temi individuati nella prima matrice, di cui dunque costituiscono possibili sviluppi e interpretazioni contemporanee. Il terzo strato prende forma attraverso l'installazione monumentale nello spazio aperto, pubblico, come ad esempio il parco della Villa Manin, che presenta il simbolo del Terzo Paradiso, utilizzando per la sua realizzazione materiali fortemente relativi alle caratteristiche del territorio, a possibili conversazioni e progetti con le comunità locali. Nel caso friulano si è scelto di lavorare con il biochar, farmaco per la fertilità dei suoli, indicato dalla FAO come uno dei più significativi rimedi al destino di sterilità dei suoli che incombe sul pianeta a causa dell'agricoltura intensiva, industriale e chimica. Il quarto strato, infine, sviluppa il programma dell'Arte della democrazia con il suo canovaccio definito nelle tre fasi delineate nel manifesto pubblicato da Michelangelo Pistoletto e Paolo Naldini, direttore di Cittadellarte, nel 2019 articolando un pubblico programma di eventi in cui approfondire i temi che il forum dell'opera democratica ha fatto emergere; sarà così dato corpo a iniziative, azioni, progetti e soprattutto a una diffusa conversazione impegnata sul territorio e per il territorio.



L'esposizione mette in luce alcune tra le opere più importanti del maestro, come i **Quadri specchianti**, la **Venere degli stracci**, la **Sfera di giornali** e il **Metrocubo d'infinito**, ponendoli artisticamente in connessione con le creazioni di artisti provenienti dalla regione, dall'Italia e dall'estero, che mettono anch'essi al centro del loro lavoro una dimensione etica e sociale. In particolare, per la selezione degli artisti chiamati a dialogare con i temi e le istanze rappresentative delle opere di Pistoletto (tra i quali Ryts Monet, Caretto - Spagna, Collettivo Robida, Luigi Coppola, Chiara Sgarameila, Noor Abed, Nico Angiuli, Tiziana e Isabella Pers, PLoT 2021 - Colette Lewis, Marilyn Lennon, Elinor River e Michele Spanghero), Villa Manin ha collaborato con il comitato curatoriale di **UNIDEE Residency Program**, composto da Juan E. Sandoval, artista, Andy Abbott, curatore, Alessandra Saviotti, curatrice, e Beatrice Catanzaro, artista, mentre per lo sviluppo dell'opera democratica la collaborazione è stata con l'ambasciatore Rebirth/Terzo Paradiso Giacomo Bassmaj. Il progetto artistico è stato realizzato con la curatela di Guido Comis, direttore di Villa Manin per l'ERPAC, in collaborazione con Paolo Naldini.

Frui Venezia Giulia, Udine, Pasariano di Codroipo. Saturday 25 May 2024. Here we are at Villa Manin, a spectacular architectural masterpiece built in the 16th century. The Doge's residence hosted the inauguration of the exhibition *Th3rd Earth - Michelangelo Pistoletto and Cittadellarte at Villa Manin*, open until 31 December 2024.

**LAYERS**  
The exhibition represents a project that can be accommodated and developed in each museum and territory by adapting it to local specificities, contingencies and opportunities. The project is articulated on four interconnected and circular layers. The matrix is made up of a group of Pistoletto's historical works, which provide the basic programmatic directions and perspectives on various themes such as, for example, food, fashion, communication, education, etc. It will not escape those who know Cittadellarte that these themes correspond to the different Offices of which it is made up. The second layer is represented by the multiple artistic practices curated by the collectives active in the various territorial contexts all over the world invited by Cittadellarte with precise reference to the themes identified in the first matrix, of which they therefore constitute possible contemporary developments and interpretations. The third layer takes shape in a monumental installation in the public open space which is the park of Villa Manin, presenting the symbol of the Third Paradise created using materials strongly linked to the characteristics of the territory, and to possible conversations and projects with local communities. In the Friulan case, the choice fell on biochar, a soil fertility drug indicated by the FAO as one of the most significant remedies to the fate of soil sterility that looms over the planet due to intensive, industrial and chemical agriculture. The fourth layer, finally, develops the programme of the Art of Democracy with its 'canovaccio' defin-

ing three phases outlined in the manifesto published by Michelangelo Pistoletto and Paolo Naldini, director of Cittadellarte, in 2019, articulating a public programme of events in which the themes that the Forum of the Demopractic Work has brought to light will be explored in depth. This will give substance to initiatives, actions, projects and above all to a widespread conversation engaged with the territory and for the territory.

The exhibition displays some of the artist's most important works, such as the **Mirror Paintings**, the **Venus of the Rags**, the **Sphere of Newspapers** and **A Cubic Metre of infinity**, artistically connecting them with the creations of local, Italian and foreign artists who also place an ethical and social dimension at the centre of their work. Villa Manin collaborated with the curatorial committee of **UNIDEE Residency Program** - composed of Juan E. Sandoval, artist; Andy Abbott, curator; Alessandra Saviotti, curator; and Beatrice Catanzaro, artist - for the selection of the artists called upon to dialogue with the themes and instances representative of Pistoletto's works (which includes Ryts Monet, Caretto - Spagna, Collective Robida, Luigi Coppola, Chiara Sgarameila, Noor Abed, Nico Angiuli, Tiziana and Isabella Pers, PLoT 2021 - Colette Lewis, Marilyn Lennon, Elinor River - and Michele Spanghero), while the development of the Demopractic Work was in collaboration with Giacomo Bassmaj. The art project was curated by Guido Comis, director of Villa Manin for ERPAC, in collaboration with Paolo Naldini.

## IL 9° REBIRTH FORUM A CUBA THE 9<sup>TH</sup> REBIRTH FORUM IN CUBA

A dicembre 2022, attraverso l'ultima pubblicazione di Michelangelo Pistoletto, *La Formula della Creazione*, edita da Cittadellarte, si è nuovamente e concretamente affermato come la creatività e l'arte siano potenti strumenti capaci di guidare la genesi di una nuova società. A distanza di un anno, nella capitale cubana, eccone un'ulteriore conferma pratica: il 9° Rebirth Forum di L'Avana. **"Siamo un'opera in divenire: arte, educazione e comunicazione; Responsabilizzazione e cura; Donne, case e città; Intersezionalità; Bambini, adolescenti e genere; Donne per la natura e l'agroecologia"**. Questi i titoli dei sei tavoli di lavoro che, il 14 e il 15 dicembre 2023, svolgendo il canovaccio dell'opera demopratica, hanno acceso un ricco scambio di opinioni e pareri eterogenei tra le persone, coinvolgendo rappresentanti di diverse organizzazioni, attività e progetti a tinte rosa. L'empowerment e la leadership trasformativa delle donne, la giustizia e l'equità di genere sono state le macro tematiche approfondite all'interno di un circuito che ha visto connessi diversi spazi pubblici e privati della città, presentando riflessioni e proposte pratiche per attuare una trasformazione sociale consapevole e responsabile. **"Oltre agli abitanti locali"** - ha raccontato Laura Salas Redondo, l'organizzatrice e ambasciatrice Rebirth/Terzo Paradiso - **abbiamo avuto anche la partecipazione di esperti e importanti istituzioni, come UNESCO, l'ONU, che si è occupato in questo caso dei diritti sessuali e delle donne, e l'UNICEF. Questo per aprire un dialogo tra i diversi livelli e gli stessi enti. C'è un fattore che rimane indelebile in ogni Forum ed è il suo essere relazionale. Non è networking ma funziona come networking: si creano vere e proprie reti di lavoro"**.

Francesca Carbone, Editor Journal Cittadellarte

In December 2022, Michelangelo Pistoletto's latest book, *The Formula of Creation*, published by Cittadellarte, once again concretely affirmed how creativity and art are powerful tools capable of guiding the genesis of a new society. A year later, in the Cuban capital, here is further practical confirmation: the 9th Rebirth Forum in Havana.

**"We are a work in progress: art, education and communication; Empowerment and care; Women, homes and cities; Intersectuality; Children, adolescents and gender; Women for nature and agroecology"**. These are the names of the six working groups that, on 14 and 15 December 2023, developing the 'canovaccio' of the Demopractic Work, sparked a rich exchange of opinions and views by involving representatives of extremely diverse women organisations, activities and projects. Women's empowerment and transformative leadership, justice and gender equality were the macro themes explored within a circuit that connected various public and private spaces in the city, presenting reflections and practical proposals to implement a conscious and responsible social transformation.

"In addition to local residents - said Laura Salas Redondo, the Rebirth/Third Paradise ambassador organizing the event - we also had the participation of experts and important institutions, such as UNESCO, the UN, which in this case dealt with sexual and women's rights, and UNICEF. This was to open a dialogue between the different levels and the institutions themselves. There is one factor that remains indelible in every Forum and that is its being relational. It is not networking but it serves as networking as it creates real networks".

Francesca Carbone, Editor Journal Cittadellarte

Photo: Indira Rivero



## OPERA DEMOPRATICA GINEVRA: BUON CIBO PER TUTTI! GENEVA DEMOPRATIC WORK: GOOD FOOD FOR EVERYONE!

L'accesso a un'alimentazione adeguata, sicura, sostenibile e nutriente è un diritto umano fondamentale. Ma non è ancora così nell'Unione Europea. L'ECI (Iniziativa dei Cittadini Europei) sul diritto all'alimentazione mira a cambiare questa situazione e a rendere questo diritto una realtà per tutti nell'UE. Con questa prerogativa, nel mese di maggio 2024, dopo il successo della prima edizione del 2023 con il recepimento dei risultati nella Costituzione cantonale ginevrina, più di 60 organizzazioni si sono riunite sotto la guida di MATER Fondazione nei locali di Refettorio a Ginevra. Non solo una presa di posizione, ma la costruzione di una proposta attiva contro l'insicurezza alimentare e i sistemi alimentari ingiusti per una scelta sostenibile per l'Europa. Perché è importante il diritto al cibo? In Europa, milioni di persone lottano contro l'insicurezza alimentare. Molti altri non possono permettersi una dieta sana e adeguata. Gli agricoltori e i lavoratori del settore alimentare non possono guadagnarsi da vivere e la sostenibilità è spesso compromessa a causa della mancanza di volontà politica e di risorse. Allo stesso tempo, pochi attori lungo la catena e pochi investitori accumulano enormi profitti a spese dei produttori su piccola scala e grazie a diete malsane e speculazioni. L'iniziativa **Right to Food** cerca di affrontare queste questioni urgenti chiedendo che l'UE adotti politiche che garantiscano a tutti l'accesso a cibo sufficiente, sicuro, sostenibile, giusto e nutriente. Gli obiettivi condivisi dopo la tre giorni di forum includono: aumentare la consapevolezza sull'insicurezza alimentare e sui sistemi alimentari insostenibili in Europa; sostenere politiche alimentari più forti a livello europeo; mobilitare i cittadini per sostenere il diritto al cibo come diritto umano fondamentale. I prossimi passi? La realizzazione di un documento unico condiviso e legalmente valido da presentare per la registrazione alla Commissione ECI, la raccolta fondi a sostegno dell'iniziativa, l'organizzazione della campagna di diffusione che dovrà portare alla raccolta di oltre un milione di firme a sostegno dell'iniziativa.

Francesco Saverio Teruzzi, Coordinatore degli ambasciatori Rebirth/Terzo Paradiso PER TENERSI AGGIORNATI E RICEVERE LE NEWS: [www.goodfoodforall.eu](http://www.goodfoodforall.eu)

Access to adequate, safe, sustainable and nutritious food is a basic human right. But this is not yet the case in the European Union. The ECI (European Citizens' Initiative) on the right to food aims at changing this situation and making this right a reality for everyone in the EU. In May 2024, after the success of the first edition in 2023 with the transposition of the results into Geneva's Cantonal constitution, more than 60 organisations gathered under the leadership of MATER Foundation in the premises of Refettorio in Geneva with this prerogative. Not just to take a stand, but to build an active proposal against food insecurity and unfair food systems for a sustainable choice for Europe. Why is the right to food important? In Europe, millions of people struggle with



food insecurity. Many more cannot afford a healthy and adequate diet. Farmers and food workers cannot earn a living and sustainability is often compromised due to a lack of political will and resources. At the same time, a few actors along the supply chain and a few investors accumulate huge profits out of small-scale producers, unhealthy diets and speculation. The Right to Food initiative seeks to address these pressing issues by demanding that the EU adopt policies that ensure access to sufficient, safe, sustainable, fair and nutritious food for everyone. The goals shared after the three-day forum include: raising awareness about food insecurity and unsustainable food systems in Europe; advocating for stronger food policies at European level; mobilising citizens to support the right to food as a basic human right.

What are the next steps? The draft of a shared and legally valid single document to be submitted for registration to the ECI Commission, a fundraising in support of the initiative, and the organisation of a dissemination campaign that should lead to the collection of more than one million signatures in support of the initiative.

Francesco Saverio Teruzzi, Rebirth/Third Paradise Ambassadors' Coordinator TO KEEP UP TO DATE AND RECEIVE NEWS: [www.goodfoodforall.eu](http://www.goodfoodforall.eu)

## TERZO PARADISO DELL'ENERGIA THIRD PARADISE OF ENERGY

Quando si mette per la prima volta piede a Monte Isola si ha la sensazione di varcare la soglia di un altro mondo. Un luogo che, già dal nome, porta con sé un'inconscia connessione, quella tra la montagna e l'isola, un binomio all'insegna della bellezza paesaggistica e ambientale unico nel suo genere. Senza dimenticare che si tratta dell'isola lacustre più grande d'Italia e tra le più estese d'Europa. I turisti possono scoprire affreschi di pregio, ville padronali, chiesette di campagna e parrocchiali, ma allo stesso tempo le attività artigianali che la caratterizzano e che si sono tramandate fino a oggi, ossia la fabbricazione delle barche, la lavorazione delle reti e la realizzazione dei fiori di carta. In questa gemma incastonata nel Lago d'Isèo da anni c'è una nuova protagonista: l'arte. Si è partiti da *The Floating Piers*, un'installazione di land art degli artisti Christo e Jeanne-Claude che consisteva in una rete di pontili galleggianti aperti al pubblico, messi in opera sul lago d'Isèo, tra Sulzano, Monte Isola e l'isola di San Paolo, per poi passare al simbolo trinitario di Pistoletto e Cittadellarte.

### IL DIETRO LE QUINTE

Ci riferiamo, nello specifico, al Terzo Paradiso dell'Energia, opera realizzata da Angelo Bonello, da un'idea di Michelangelo Pistoletto - con la curatela di Fortunato D'Amico per Cittadellarte, grazie al sostegno di A2A e Fondazione Banco dell'Energia - inaugurata a luglio 2023 nell'ambito delle manifestazioni in calendario per Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023.

L'installazione, realizzata con materiali di riuso, era composta da 16 cumuli di reti, tanti quanti i comuni del Lago d'Isèo, attraversati e uniti da un perimetro a LED, delineando la rivisitazione del segno matematico dell'infinito creato dal maestro. Coerentemente con la mission di A2A Life Company e di Fondazione Banco dell'Energia, e per dare continuità al progetto del Terzo Paradiso dell'Energia a Monte Isola, era stato inoltre previsto lo sviluppo dei temi della povertà energetica, della sostenibilità, della trasformazione sociale, dell'ambiente, dell'educazione civica e della cittadinanza attiva. Il processo che ha portato a centrare questi obiettivi si è articolato attraverso progettualità e incontri ad hoc, come il Rebirth Forum 'Terzo Paradiso dell'Energia', tenutosi il 9 novembre 2023 a Sale Marasino, e una residenza artistica (sostenuta da A2A Life Company, Fondazione Banco dell'energia e curata da Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, in collaborazione con Accademia Unidee, UNIDEE Residency Programs e The Round Table) aggiudicatasi dall'artista Ludovica Sitajolo.

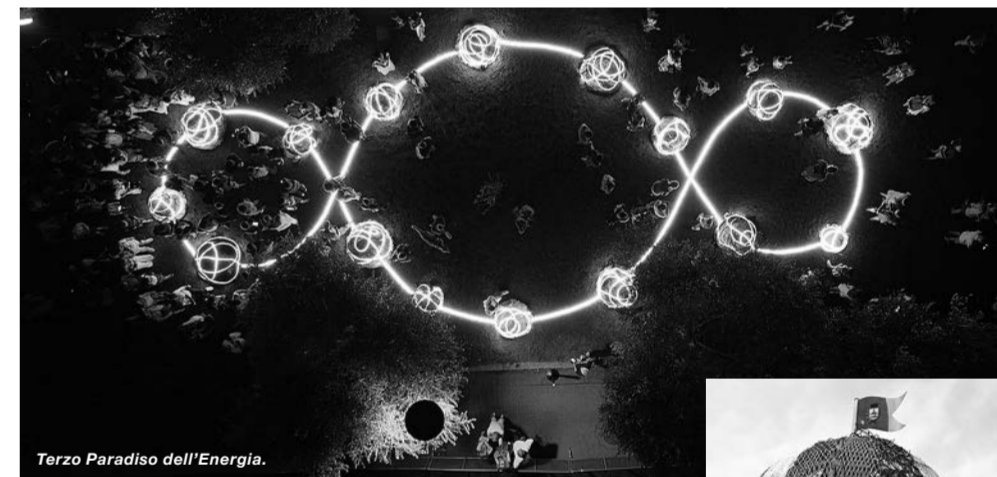
### LA RESIDENZA E L'INAUGURAZIONE

La residenza ha dato come frutto l'installazione luminosa *Il viaggio di un incontro* di Sitajolo, inaugurata il 21 aprile 2024 a Monte Isola. L'artista si è aggiudicata il bando per la residenza, svolta per metà a Cittadellarte a Biella e per metà a Monte Isola, con la finalità di realizzare un'opera da donare all'amministrazione isola, utilizzando i materiali di risulta e di riuso - reti da pesca

e luci a LED - del Terzo Paradiso dell'Energia esposto in precedenza. Durante la permanenza a Cittadellarte, è stata guidata in un processo basato sull'indagine di aspetti specifici legati alle pratiche artistiche orientate verso una trasformazione responsabile della società, attraverso dibattiti e incontri con curatori, artisti e operatori della società civile, visite in studio da parte di esperti e visite a luoghi rilevanti per i temi legati alla sua ricerca. A Monte Isola, invece, ha avuto modo di misurarsi con i materiali che l'hanno portata alla realizzazione di un'opera che rappresentasse l'idea di cambiamento e innovazione sociale, focalizzando l'attenzione sui temi cardine del nostro presente e futuro, come la povertà energetica, il processo di transizione verso le energie rinnovabili e l'economia circolare. Su questa scia, l'opera *Il viaggio di un incontro* di Sitajolo, esposta per tutto il 2024, ha assunto un ruolo non banale: diventare narrazione dei principi del Terzo Paradiso.

Luca Deias, Direttore Journal Cittadellarte

When you set foot on Monte Isola for the first time, you have the feeling of crossing the threshold into another world. A place that, right from its name, brings with it an unusual connection, that between a mountain and an island, a unique combination of scenic and environmental beauty, not to mention that it is the largest lake island in Italy and among the largest in Europe. Tourists can discover fine frescoes, manor villas, country and parish churches, as well as the craft activities that characterise it and have been handed down to the present day, namely boat building, net making and paper flower making. In this gem located in Lake Isèo, for years there has been a new protagonist: art. It started with *The Floating Piers*, a land art installation by artists Christo and Jeanne-Claude that consisted of a network of floating piers open to the public, set up on the lake between Sulzano,



Terzo Paradiso dell'Energia.

Monte Isola and the island of San Paolo, to then move on to Pistoletto's and Cittadellarte's trinitary symbol.

### THE BEHIND-THE-SCENES

The reference is to the Third Paradise of Energy, a work created by Angelo Bonello from an idea by Michelangelo Pistoletto, and curated by Fortunato D'Amico for Cittadellarte, thanks to the support of A2A and Fondazione Banco dell'Energia. It was inaugurated in July 2023 as part of the events programmed for Bergamo Brescia Italian Capital of Culture 2023. The installation, made with reused materials, was composed of 16 heaps of nets, as many as the municipalities of Lake Isèo, crossed and united by a LED perimeter, outlining the re-visitation of the mathematical sign of infinity conceived by the artist. Consistent with the mission of A2A Life Company and Fondazione Banco dell'Energia, and to give continuity to the project of the Third Paradise of Energy in Monte Isola, it was also planned the development of the themes of energy poverty, sustainability, social transformation, the environment, civic education and active citizenship. The process that led to the achievement of these objectives was articulated through ad hoc projects and meetings, such as the Rebirth Forum 'Third Paradise of Energy', held on 9 November

### THE RESIDENCY AND THE INAUGURATION

The residency resulted in the light installation *Il viaggio di un incontro* (The Journey of an encounter) by Sitajolo, inaugurated on 21 April 2024 in Monte Isola. The artist won the call for the residence, held half at Cittadellarte in Biella and half in Monte Isola, with the aim of creating a work to be donated to the island's administration, using the waste and reused materials - fishing nets and LED lights - of the Third Paradise of Energy exhibited earlier. During her stay at Cittadellarte, she was guided along a process of investigation of specific aspects linked to artistic practices oriented towards a responsible transformation of society through debates and meetings with curators, artists and civil society workers, studio visits by experts and visits to places relevant to the themes linked to her research. Whereas in Monte Isola she had the opportunity to measure herself against the materials that led her to the creation of a



Il viaggio di un incontro, Ludovica Sitajolo. Photo: Christian Penocchio.

work representing the idea of social change and innovation, focusing on the key issues of our present and future, such as energy poverty, the transition process towards renewable energies and circular economy. Sitajolo's work *Il viaggio di un incontro*, exhibited throughout 2024, has thus taken on a non-trivial role: to become a narration of the principles of the Third Paradise.

Luca Deias, Journal Cittadellarte Director



# VIAGGIO NELL'ARTE CON MICHELANGELO PISTOLETTO

## JOURNEY THROUGH ART WITH MICHELANGELO PISTOLETTO

### ARCIPELAGO BIELLESE ALL'AVANGUARDIA VANGUARD BIELLESE ARCHIPELAGO



Luca Deias, Michelangelo Pistoletto.

Questo evento, organizzato in occasione della Giornata Internazionale dei Musei, può essere considerato il numero 0 di un programma di serate nelle quali incontrerò i Biellesi per parlare di come l'arte può diventare parte attiva nella nostra vita, ricordando che Biella è stata dichiarata dall'UNESCO Città Creativa. I cittadini del territorio, che comprende l'intera provincia, divengono parte di questo progetto di creazione. È un percorso nuovo che potremo condividere". Il fondatore di Cittadellarte aveva presentato così la puntata inaugurale di Viaggio nell'arte con Michelangelo Pistoletto - Arcipelago biellese all'avanguardia, un ciclo di incontri che, come si evince dal nome, vede come protagonista il maestro ponendosi come un introspeffivo itinerario alla scoperta della sua pratica artistica, non risparmiando incursioni nell'attualità. L'iniziativa rientra nell'ambito di Biella Città Arcipelago, un laboratorio collaborativo di pianificazione e sviluppo territoriale orientato alla prosperità e alla creatività sostenibili del territorio biellese, che si innesta e si fonde con il percorso e le progettualità di Biella Città Creativa UNESCO. Per tessere la rete dei contenuti della serie di serate, Pistoletto dialoga con il moderatore e ideatore degli incontri Luca Deias, direttore del Journal della Fondazione Pistoletto.

L'episodio "zero" si è tenuto il 17 maggio 2024 presso la Sala Cervo della Fondazione Pistoletto: una puntata inaugurale resa ancora più significativa della ricorrenza che l'ha accompagnata, ossia la Giornata Internazionale dei Musei di ICOM. Su questa scia, ha preso parte alla serata il presidente dell'International Council of Museums Michele Lanzinger, oltre al direttore di Cittadellarte Paolo Naldini e alla presidente di Let Eat Bi Armona Pistoletto. La risposta del pubblico è stata significativa sia sul piano numerico (la sala era piena in ogni ordine di posto) sia su

quello partecipativo (sono stati numerosi i presenti a porre domande al maestro e ad acquistare, con tanto di dedica, il suo ultimo libro *La Formula della Creazione*). Il primo episodio, moderato nuovamente da Deias, si è invece svolto il 13 settembre 2024 al Teatro Comunale di Cossato: l'evento, patrocinato dal Comune, ha visto intervenire anche il sindaco Enrico Moggio con uno speech introduttivo e gli studenti del liceo cossatese, i quali hanno colto l'occasione per porre una serie di domande a Michelangelo Pistoletto, generando connessioni e intrecci generazionali sullo sfondo dell'arte del maestro. Il *Viaggio nell'arte* è solo all'inizio: continuerà con nuove puntate toccando, di volta in volta, nuovi luoghi simbolo della provincia.

Luca Deias, Direttore Journal Cittadellarte

This event, organised on the occasion of the International Museum Day, can be considered number 0 in a series of guest evenings in which I will meet people from Biella to talk about how art can become an active part of our lives, remembering that Biella has been designated Creative City by UNESCO. The citizens of the area, which includes the entire province, have become part of this creation project. It is a new path that we will be able to share". This is how the founder of Cittadellarte presented the introductory episode of *Viaggio nell'arte con Michelangelo Pistoletto - Arcipelago biellese all'avanguardia* (Journey through art with Michelangelo Pistoletto - Vanguard Biellese Archipelago), a cycle of talks that, as the name suggests, will feature the artist as the protagonist, setting out on an introspective process of discover of his artistic practice, occasionally detouring into current affairs. The initiative is part of Biella Città Arcipelago, a collaborative laboratory of territorial planning and development oriented towards the prosperity and a sustainable creativity of the Biellese territory, which is grafted and intertwined with the path and projects of Biella UNESCO Creative City. To weave the network of contents of the series of evenings, Pistoletto talked with moderator and creator of the programme Luca Deias, director of the Pistoletto Foundation's Journal.

Episode 'zero' was held on 17 May 2024 in the Sala Cervo at the Pistoletto Foundation: an inaugural episode made even more significant by the anniversary that accompanied it, namely ICOM's International Museum Day. In this vein, the president of the International Council of Museums Michele Lanzinger took part in the evening, along with the director of Cittadellarte Paolo Naldini and the president of Let Eat Bi Armona Pistoletto. The public's response was significant in terms of both numbers (the room was full in every order of seats) and participation (there were many present to ask the artist questions and to purchase a signed copy of his latest book *The Formula of Creation*). The first episode, once again moderated by Deias, took place on 13 September 2024 at the Teatro Comunale in Cossato: the event, sponsored by the municipality, was also attended by the mayor Enrico Moggio, who gave an introductory speech, and by the students of Cossato's high school, who took the opportunity to ask Michelangelo Pistoletto a series of questions, thus creating connections and generational entanglements against the backdrop of the Pistoletto's art. The Journey through Art is only just beginning: it will continue with new episodes, each time touching on a new symbolic place in the province.

Luca Deias, Journal Cittadellarte Director



Photo: Pierluigi Di Pietro

Se fai parte di un'organizzazione attiva per lo sviluppo sostenibile del territorio e dei suoi abitanti o se la tua impresa risponde a uno o più indicatori dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite comunicacelo! La tua organizzazione sarà integrata nella mappatura e nelle sue rappresentazioni e sarai invitato a partecipare agli hub tematici per realizzare proposte concrete da trasformare in progetti... e diventare attori del cambiamento.

Nazarena Lanza, Project Management e Sviluppo Rete Biella Città Arcipelago  
Alessandro Mondino, Strategia e Relazioni Istituzionali Biella Città Arcipelago

arcipelago@cittadellarte.it

various institutions and organisations operating in the Biellese territory with a desire to respond to the needs of the population in a participatory and coherent process. These specific islands are represented by thematic 'hubs' consisting of institutions, organisations and projects that wish to contribute to planning the future of the Biellese in a choral and coherent manner.

Among the actions in the pipeline is the signing of a collaboration protocol for the sustainable cultural, environmental and economic development of the Biellese territory, which sanctions the establishment of a working group composed of representatives of the signatory institutions and organisations, giving rise to the coordination of Biella Città Arcipelago. The thematic tables experimented in previous years will evolve into 'hubs' of participatory planning, formed by representatives of the various institutions and organisations active in the Biellese area on issues of common interest.

If you are part of an organisation dedicated to a sustainable development of the territory and its inhabitants, or if your company meets one or more of the indicators of the UN 2030 Agenda let us know! Your organisation will be integrated into the mapping and its representations, and you will be invited to participate in the thematic hubs to make concrete proposals to be transformed into projects... and become actors of change.

Nazarena Lanza, Biella Città Arcipelago's Project Management and Network Development  
Alessandro Mondino, Biella Città Arcipelago's Strategy and Institutional Relations

arcipelago@cittadellarte.it

# BIELLA CITTÀ ARCIPELAGO

Biella Città Arcipelago si sta evolvendo in un laboratorio collaborativo di pianificazione e sviluppo territoriale basato sulla democrazia e orientato alla prosperità e alla creatività sostenibili del territorio biellese, che dialoga con il percorso e le progettualità di Biella Città Creativa UNESCO.

L'obiettivo è di mettere a sistema un modello organizzativo inclusivo che valorizzi le realtà e le esperienze fatte nell'ambito dello sviluppo sostenibile del Biellese ripescando l'idea dell'arcipelago, in cui ciascuna isola con le proprie specificità è valorizzata e connessa a tutte le altre.

Le 'isole' sono quindi rappresentate non soltanto dalle agglomerazioni urbane dei 74 comuni, ma anche dai temi che emergono come collante tra diversi enti e organizzazioni che operano nel Biellese e che vanno nella direzione di rispondere ai bisogni della popolazione in un percorso partecipativo e coerente con il territorio. Queste specifiche isole sono rappresentate da 'hub' tematici costituiti da enti, organizzazioni e progetti che vogliono contribuire a progettare in modo corale e coerente il futuro del Biellese. Tra le azioni in cantiere, la firma di un Protocollo di collaborazione per lo sviluppo culturale, ambientale ed economico sostenibili del territorio biellese, che sancisce la costituzione di un gruppo di lavoro formato da rappresentanti di diversi enti e organizzazioni firmatarie, dando vita al coordinamento di Biella Città Arcipelago. I tavoli tematici sperimentati gli scorsi anni evolveranno in 'hub' di progettazione partecipata, formati dai rappresentanti di diversi enti e organizzazioni attivi nel Biellese sui temi d'interesse comune.

Biella Città Arcipelago is evolving into a collaborative laboratory of territorial planning and development based on democracy and geared towards a sustainable prosperity and creativity of the Biella area, in dialogue with the path and projects of Biella UNESCO Creative City. The objective is to systemise an inclusive coordinated model that enhances the organisations and experiences made in the field of sustainable development in the Biella region, reflecting the idea of the archipelago, in which each island, with its own specificities, is valued and connected to all the others. The "islands" are therefore represented not only by the urban agglomerations of the 74 municipalities, but also by the themes that emerge as the glue between the

Nel 2024 UNIDEE Residency Programs di Fondazione Pistoletto Cittadellarte celebra 25 anni di residenze artistiche dedicate all'arte e alla trasformazione sociale. Fondata nel 1999 da Michelangelo Pistoletto, i programmi di residenza hanno visto la partecipazione di migliaia di artisti e professionisti culturali provenienti da più di 50 paesi diversi, dimostrando quello che lo storico dell'arte Gregory Sholette considera essere "un investimento lungimirante e vivace nel futuro delle pratiche culturali innovative, intellettualmente stimolanti e socialmente impegnate." Per celebrare questo traguardo, la 26ª edizione di Arte al Centro si focalizza sui 25 anni di UNIDEE Residency Programs - riflettendo sul passato, presente e futuro dei programmi di residenza artistica per la trasformazione sociale. L'obiettivo della mostra e del programma che accompagna l'inaugurazione, è condividere come Cittadellarte e UNIDEE Residency Programs siano stati un terreno fertile per la trasformazione personale, collettiva e sociale.

La mostra, concepita come un Open Studio, è stata realizzata tramite un'open call diffusa tra oltre mille residenti e mentori del network UNIDEE. Include opere di artisti e artiste internazionali, tra cui Mae Aguinado Mapa, Nico Angiuli, Mariangela Aponte Núñez, Laurent Barnavon, Lindsay Benedict, Ilaria Biotti, Charles-Antoine Blais Métivier, Michael Blum, Beatrice Catanzaro, David Cañavate, Andrea Caretto e Raffaella Spagna, Rafam Chaddad, Luigi Coppola, Giulia Filippi, Stephanie Hanna, Mako Ishizuka, Emily Jacir, Charlie Jeffery, Cees Krijnen, Olga Ledis, Natalia Ludmila, George Moraitis, Karl Logge & Marta Romani, Matthew Mazzotta, Katia Meneghini, Rytos Monet, Alice Pedroletti, PLOt collective, Anastasia Ryabova, Gloria Safont-Tria, Alejandro Vázquez Salinas, Juan E. Sandoval, Chiara Sgaramella e Kosta Tonev. Sebbene poche delle opere siano state realizzate durante le residenze, l'esperienza a Biella continua a influenzare profondamente la produzione degli artisti. Tra le opere esposte, alcune sono state create per il progetto 500X1000 e nel contesto del programma RESO. Il percorso espositivo include video screening e materiali d'archivio con aneddoti, memorie, riflessioni e testi, per raccontare cosa ha significato far parte di UNIDEE dal 1999 a oggi. Se la vera residenza inizia quando si torna con nuove esperienze artistiche e umane, abbiamo chiesto a tutti come il loro tempo a Biella continui a risuonare nelle loro vite. Inoltre, saranno esposte più di 60 opere in formato cartolina, create dal network UNIDEE come messaggi che offrono uno sguardo sul presente attraverso il ricordo della residenza. La mostra è l'occasione ideale per iniziare a dare forma ad un archivio di UNIDEE, documentando l'evoluzione di artisti e progetti socialmente impegnati e fornendo una base essenziale per il futuro del programma. Infatti, oltre alle innumerevoli iniziative sviluppate in seno ad UNIDEE in questi anni (le varie edizioni di CirculART, Attraverso i Muri, El puente\_lab, Waiting for Water, Caravan Residency Program e così via), l'Archivio include un focus sulle partnership più longeve che da più di vent'anni supportano il programma, che sono Fondazione Zegna, illycaffè S.p.A., Ecoteramica, A.M. Qattan Foundation (Palestina) e Inlaks Foundation (India). L'allestimento, progettato e realizzato da GRRIZ studio, usa materiali di recupero dal magazzino di Cittadellarte, come legno e puntelli metallici, disposti orizzontalmente per formare le strutture espositive e sostenere una narrazione collettiva con un approccio sostenibile e creativo. In occasione dei 25 anni di UNIDEE Residency Programs, dal 21 al 25 settembre si svolgerà un programma pubblico con performance, workshop e attività per famiglie organizzato con gli Alumni UNIDEE. Le attività si estenderanno in tutta Biella con "UNIDEE in città", coinvolgendo gallerie d'arte, associazioni culturali, attività commerciali e cinema, per sottoporre le relazioni tra il programma di residenza e lo spazio pubblico. E infine, talk, conferenze e incontri

per affrontare questioni emergenti relative all'arte per il cambiamento sociale con ospiti tra cui Andy Abbott, Valerio del Baglivo, Susanne Bosch, Chiara Cartuccia, Beatrice Catanzaro, Viviana Checchia, Luigi Coppola, Vincenzo Estremo, Fabiola Coppola, Owen Griffiths, Cecilia Guida, Jeanne van Heeswijk, Iswanto Hartono, Diego del Pozo Barriuso, Juan Sandoval, Alessandra Saviotti, Angela Serino, Anna Taylor, Ovidiu Tichindeleanu, Mick Wilson. Il programma vuole riflettere sulla trasformazione delle pratiche artistiche socialmente impegnate negli ultimi venticinque anni, nel tentativo di delineare le diverse possibilità in cui un'arte che per sua natura sconfinava in altre discipline, può declinarsi. I temi trattati rispecchiano istanze emergenti ed urgenti della contemporaneità: partendo dalla svolta ecologica e dalla necessità di ripensare quali siano le esigenze e le specificità dei luoghi in relazione a chi li abita; alle nuove configurazioni per le istituzioni artistiche del futuro e come possono essere immaginate e messe in pratica; la dimensione pedagogica come condizione imprescindibile dell'arte socialmente impegnata; l'ospitalità come metodo nel contesto delle residenze artistiche come luoghi germinali per l'acquisizione di nuove capacità.

# WAYS OF BECOMING: 25 YEARS WITH UNIDEE



1. Performance di/by Simone Girault, 1999. 2. Performance di/by Flavia Vieira, 2008. 3. Wochenklausur mostra/exhibition, 2002. 4. Isabel Andreu Roglà and Will Kwan, Projecting Casablanca, 2005. 5. UNIDEE 2002. 6. UNIDEE 2001. Photo: Juan Sandoval. 7. UNIDEE 2006. Photo: Michele Laman. 8. UNIDEE 2017 - Trauma & Revival residency project 2017. 9. UNIDEE 2009.

In 2024, the UNIDEE Residency Programs of Cittadellarte-Fondazione Pistoletto celebrate 25 years of artistic residencies dedicated to art and social transformation. Founded in 1999 by Michelangelo Pistoletto, the residency programs have seen the participation of thousands of artists and cultural professionals from more than different countries, demonstrating what art historian Gregory Sholette considers "a far-sighted and vibrant investment in the future of innovative, intellectually stimulating, and socially engaged cultural practices."

The group exhibition, conceived as an Open Studio, was realized through an open call to over a thousand residents and mentors from the UNIDEE network and includes works by international artists such as Mae Aguinado Mapa, Nico Angiuli, Mariangela Aponte Núñez, Laurent Barnavon, Lindsay Benedict, Ilaria Biotti, Charles-Antoine Blais Métivier, Michael Blum, Beatrice Catanzaro, David Cañavate, Andrea Caretto and Raffaella Spagna, Rafam Chaddad, Luigi Coppola, Giulia Filippi, Stephanie Hanna, Mako Ishizuka, Emily Jacir, Charlie Jeffery, Cees Krijnen, Olga Ledis, Natalia Ludmila, George Moraitis, Karl Logge & Marta Romani, Matthew Mazzotta, Katia Meneghini, Rytos Monet, Alice

Pedroletti, PLOt (Colette Lewis, Marilyn Lennon and Elinor Rivers), Anastasia Ryabova, Gloria Safont-Tria, Alejandro Vázquez Salinas, Juan E. Sandoval, Chiara Sgaramella, and Kosta Tonev. Although few of the works were created during the residencies, the experience of Biella continues to influence the artists' production profoundly. Among others, some works have been produced for the 500X1000 project and in the context of the RESO program. The exhibition includes video screenings and archival materials with anecdotes, memories, reflections, and texts to narrate what it has meant to be part of UNIDEE from 1999 to today. If the true residency begins when returning home with new artistic and human experiences, we asked everyone how their time in Biella continues to resonate in their lives. Additionally, over 60 postcard-sized works created by the UNIDEE network will be displayed, serving as messages that offer a view of the present through the memory of the residency.

The exhibition display, designed and created by GRRIZ studio, uses recycled materials from the Cittadellarte storage, such as wood and metal supports, arranged horizontally to form the exhibition structures. The display is conceived to support a collective narrative through a sustainable and creative approach.

and meetings will address emerging art-related issues for social change, featuring guests including Andy Abbott, Valerio del Baglivo, Susanne Bosch, Chiara Cartuccia, Beatrice Catanzaro, Viviana Checchia, Luigi Coppola, Vincenzo Estremo, Fabiola Fiocco, Owen Griffiths, Cecilia Guida, Jeanne van Heeswijk, Iswanto Hartono, Diego del Pozo Barriuso, Juan Sandoval, Alessandra Saviotti, Angela Serino, Anna Taylor, Ovidiu Tichindeleanu, Mick Wilson.

The programme aims to reflect on the transformation of socially engaged artistic practices over the past twenty-five years, attempting to outline the many possibilities of becoming an art that inherently crosses into other disciplines. The themes addressed reflect emerging and urgent issues of contemporary society: from the ecological turn and the call to rethink the needs and specificities of places in relation to those who inhabit them; to new configurations for future artistic institutions, how they can be imagined and implemented; the pedagogical dimension as an essential condition of socially engaged art; and hospitality as a method within the context of artistic residencies as germinal places for acquiring new capacities.

On the occasion of the 25th anniversary of the UNIDEE Residency Programs, from September 21 to 25, a public program will be held with performances, workshops, and family activities organized with UNIDEE Alumni. The activities will extend throughout Biella with "UNIDEE in the City," involving art galleries, cultural associations, commercial activities, and cinemas to highlight the connections between the residency program and public space. And finally, talks, conferences,

And finally, talks, conferences, UNIDEE Advisory Board

UNIDEE Advisory Board



# ALLE RADICI DI UNIDEE

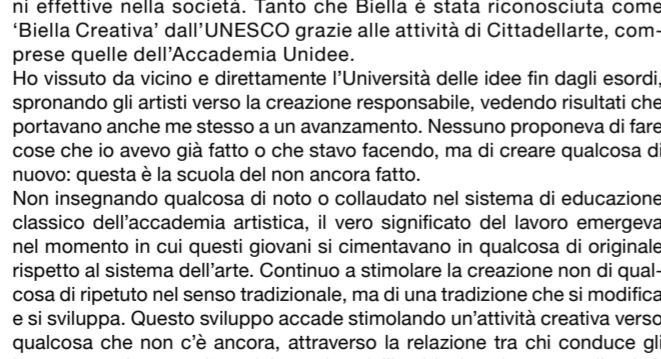
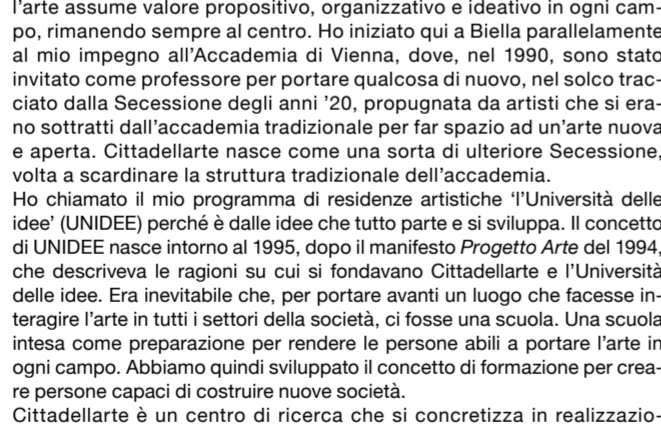
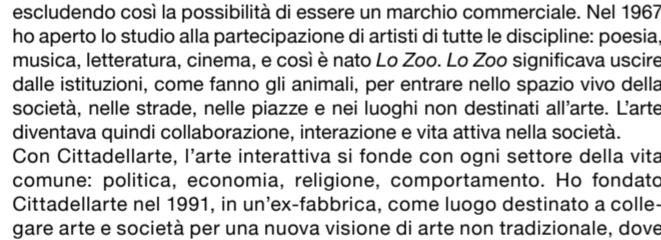
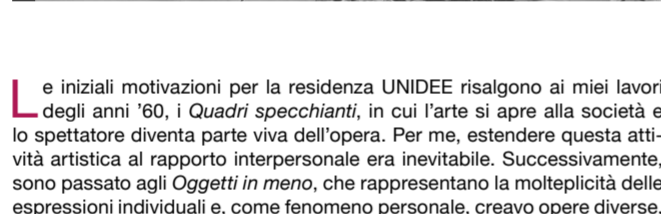
## LE PAROLE DI MICHELANGELO PISTOLETTO

### AT THE ROOTS OF UNIDEE

#### THE WORDS OF MICHELANGELO PISTOLETTO



1. Working Session con/with Michelangelo Pistoletto, 2001. Photo: Juan Sandoval. 2. UNIDEE Modules 2015. 3. Working Session con/with Michelangelo Pistoletto, 2010. Photo: Margarita Vasquez Ponte. 4. UNIDEE Modules 2018. 5. UNIDEE 2003. 6. Matthew Mazzotta, Embedded Labour, 2014. Photo: Matthew Mazzotta. 7. UNIDEE Module VIII, Neither on Land nor at Sea. Meeting by the Mediterranean In/Possible, 2024. 8. UNIDEE Modules 2018. 9. UNIDEE 2016, Luz Nadina Zapata - Una acción dos reflexiones. 10. Francesca Montà, 2007.



1. Working Session con/with Michelangelo Pistoletto, 2001. Photo: Juan Sandoval. 2. UNIDEE Modules 2015. 3. Working Session con/with Michelangelo Pistoletto, 2010. Photo: Margarita Vasquez Ponte. 4. UNIDEE Modules 2018. 5. UNIDEE 2003. 6. Matthew Mazzotta, Embedded Labour, 2014. Photo: Matthew Mazzotta. 7. UNIDEE Module VIII, Neither on Land nor at Sea. Meeting by the Mediterranean In/Possible, 2024. 8. UNIDEE Modules 2018. 9. UNIDEE 2016, Luz Nadina Zapata - Una acción dos reflexiones. 10. Francesca Montà, 2007.

Abbiamo utilizzato la nostra intelligenza per nutrirci di altri esseri umani, portando la capacità a livelli impensabili, ben superiori alla capacità animale, perché voluti dall'uomo sull'uomo. Le attività di UNIDEE includono iniziative di trasformazione sociale che abbracciano vari ambiti attraverso una nuova rete di attività politiche, economiche e culturali. La scuola si sviluppa e progredisce insieme alle realizzazioni pratiche, fiorendo nella pratica stessa. Questo approccio permette di integrare teoria e pratica, rendendo la formazione più concreta e applicabile alla realtà. UNIDEE partecipa a questo laboratorio di trasformazione in sinergia con le attività di Cittadellarte, come la collaborazione con le Nazioni Unite, partendo dalla moda sostenibile, e il progetto Città Arcipelago, quali esempi concreti di trasformazione responsabile. Questi percorsi offrono agli studenti l'opportunità di comprendere e realizzare le realtà che stanno immaginando. Ai prossimi 25 anni di UNIDEE faccio un augurio: che Cittadellarte possa essere la scuola della nuova civiltà. Non solo una scuola d'arte, ma una scuola di civiltà. La civiltà è fatta di tutti i mestieri e le imprese che l'umanità riesce a realizzare.

The initial motivation for the UNIDEE residency goes back to my work from the 1960s, the Mirror Paintings, in which art opens up to society, and the viewer becomes a living part of the work. For me, extending this artistic activity to the interpersonal relationship was inevitable. Later, I moved on to the Minus Objects, which represent the multiplicity of individual expressions and, as a personal phenomenon, I created different works, thus excluding the possibility of being a commercial brand. In 1967, I opened my studio to the participation of artists from all disciplines: poetry, music, literature, film, and this is how The Zoo was born. The Zoo meant leaving institutions, as animals do, and entering the living space of society: streets, squares and places not intended for art. Art, therefore, became a means of collaboration, interaction, and active life in society. With Cittadellarte, interactive art merges with every area of common life: politics, economics, religion, and behaviours. I founded Cittadellarte in 1991, in a former factory, as a place intended to connect art and society for a new vision of non-traditional art, where art takes on a proactive, organisational and ideational value in every field, always remaining at the centre. I started here in Biella in parallel with my commitment at the Academy of Vienna, where, in 1990, I was invited as a professor to bring something new, in the wake of the Secession of the 1920s, conducted by artists who had escaped from the traditional academy to make room for a new and open art. Cittadellarte was created as a kind of further Secession aimed at disrupting the traditional structure of the academy.

I called my art residency programme 'the University of Ideas' (UNIDEE) because it is from ideas that everything starts and develops. The concept of UNIDEE was born around 1995, after the Progetto Arte manifesto of 1994, which described the reasons why Cittadellarte and the University of Ideas were founded. It was inevitable that, in order to carry forward a place that would make art interact in all sectors of society, there had to be a school. A school intended as preparation to make people able to bring art into every field. We, therefore, developed the concept of training to create people capable of building new societies. Cittadellarte is a research centre that translates into actual achievements in society. So much so that Biella has been recognised as 'Biella Creative City' by UNESCO thanks to Cittadellarte's activities, including those of Accademia Unidee.

I have directly and closely experienced the University of Ideas since its beginnings, spurring artists on towards responsible creation and seeing results that also brought me forward. No one was proposing to do things I had already done or was doing. They were all creating something new: this is the school of the 'not-yet-done'. Since the school was not teaching something known or tried and tested in the academic system of art education, the true meaning of the work emerged when these young people tried their hand at something original compared to the art system. I have continued to stimulate the creation not of something repeated in the traditional sense but of a tradition that modifies and develops. This development happens by stimulating creative activity towards something that is not yet there through the relationship between those who conduct the teachings, who know the world and the field in which they operate, and the artists. This skill must be spread throughout society so that each person becomes creatively responsible.

What do I wish for UNIDEE? If I had to wish UNIDEE something, it would be humanity. That in the next 25 years, humanity will change and move closer to what I now call Precedent Peace, that is, the ability to overcome the boundaries we have built that keep us in constant conflict. We have used our intelligence to feed on other human beings, taking capacity to unimaginable levels, far beyond animal capacity, because it is wanted by man on man.

UNIDEE's activities include initiatives of social transformation that embrace various fields through a new network of political, economic and cultural activities. The school develops and progresses along with the practical achievements, flourishing in the practice itself. This approach allows theory and practice to be integrated, making the training more concrete and applicable to reality. UNIDEE participates in this laboratory of transformation in synergy with Cittadellarte's activities, such as the collaboration with the United Nations, starting with sustainable fashion, and the project Città Arcipelago, as concrete examples of responsible transformation. These paths offer students the opportunity to understand and create the realities they are imagining.

This is my wish for the next 25 years of UNIDEE: that Cittadellarte may be the school of a new civilisation. Not just a school of art but a school of civilisation. Civilisation is made up of all the trades and feats humanity manages to achieve.

### Juan Sandoval

#### Realizza la tua idea

#### Realize your idea

È stato nel 1999 che ho visto il manifesto della prima edizione del programma di residenza artistica UNIDEE appeso nella bacheca della scuola di specializzazione in grafica d'arte che frequentavo a Firenze. Era un invito perfetto per quello che in quel momento cercavo, ovvero, un luogo dove sviluppare le mie idee e i miei progetti artistici, e dove fare crescere la mia carriera d'artista. In seguito, e grazie all'aver partecipato a quella prima edizione di UNIDEE, ho potuto realizzare le mie idee, molte opere e progetti. Ma quello che non potevo immaginare quando ho visto quel manifesto, era che quell'invito avrebbe aperto per me la porta al lavoro collettivo, all'idea che l'arte possa essere un processo di dialogo, collaborazione e scambio con altre persone.

La struttura della residenza che ho trovato al mio arrivo a Cittadellarte, così come l'aveva concepita Michelangelo Pistoletto con il manifesto Progetto Arte e con il suo lavoro all'accademia di Vienna, era quella di uno 'spazio vuoto' per la condivisione, senza una distinzione tra la vita quotidiana - cucinare, mangiare e bere, lavare i piatti (in parte coperto la mia quota della residenza lavorando in cucina, con altri residenti), camminare - e il lavoro artistico - discutere e creare opere e progetti. Sono stati quattro mesi intensi in cui creazione artistica, diversità culturali, desideri e sogni si mescolavano in un 'fare' insieme. In seguito, costruendo ogni anno le residenze e pensando a come renderle ancora più utili per gli artisti, nel 2014, insieme ai miei colleghi di Cittadellarte, abbiamo modificato la struttura del programma UNIDEE, che fino all'anno prima aveva portato a Biella circa 200 artisti. Concependo quei momenti collettivi come periodi più brevi e focalizzati di lavoro, ovvero dei moduli curati da un curatore selezionato a ricoprire questo ruolo. Abbiamo così ampliato e articolato i programmi di residenza, prevedendo residenze di ricerca e residenze connettive, nel corso delle quali gli artisti entrano in dialogo con l'ecosistema progettuale di Cittadellarte per produrre una nuova opera. Tutti questi momenti e passaggi sono avvenuti grazie al lavoro di tante persone che hanno contribuito a dare forma a quello che UNIDEE Residency Programs è oggi: Calc (Omi Scheiderbauer e Teresa Alonso), Cristiana Bottigella, Linda Mercandino, Cecilia Guida, STEALTH.unlimited (Ana Džokić and Marc Neelen) e i Visiting Curator, Valerio Del Baglivo, Andy Abbott e Chiara Cartuccia.

Quello che ancora oggi caratterizza le residenze UNIDEE è proprio la possibilità di pensare collettivamente, di partecipare ad un percorso in cui l'individuo, con le proprie idee e esperienze, si collega e connette con altri, e da questi incontri nascono altre nuove idee e esperienze. In linea con quello che ho avuto l'opportunità di sperimentare come residente, ho proposto che anche il metodo di direzione delle residenze rispecchiasse l'idea di collettività e di gruppo che costruisce a partire dalle proprie esperienze e percorsi. È così che con Alessandra Savio, Beatrice Catanzaro e Andy Abbott abbiamo formato un Advisory Board per progettare i programmi di residenze di UNIDEE che verranno.

### Andy Abbott

#### Changing Places

Sono venuto a conoscenza della residenza UNIDEE nel 2006, quando mi ero appena laureato all'Università di Leeds. Un paio di amici artisti - Brian Davies e Laura Quarmy - avevano partecipato all'edizione del 2005 e, dato che c'erano dei fondi del British Council per sostenere un altro artista con sede nel Regno Unito, sono stato contattato per sapere se fossi interessato a fare domanda. All'epoca, insieme alla mia compagna Yvonne Carmichael, facevo parte di un collettivo artistico chiamato Black Dogs, e ci interessava esplorare la dimensione sociale della nostra pratica. Inoltre, da studente mi ero imbattuto in Michelangelo Pistoletto e nel movimento dell'Arte Povera, trovando molte risonanze con il lavoro scultoreo e performativo che stava realizzando in quel periodo. Era quindi per noi una grande opportunità! Per motivi pratici, Yvonne e io abbiamo fatto domanda come duo e ci siamo divisi il periodo di residenza: lei ha trascorso i quattro mesi a Biella, mentre io sono venuto per un paio di settimane alla volta, all'inizio, a metà e alla fine. Questo ci ha permesso di sviluppare un progetto di ricerca basato sulla storia comune di Biella e Leeds/Bradford come (ex) 'città della lana'.

L'opportunità di esplorare i lati dialogici, relazionali e di ricerca della nostra pratica per un periodo prolungato è stata incredibilmente preziosa. Come ha osservato Yvonne, abbiamo imparato più in quei quattro mesi che in anni di educazione artistica formale. Il sostegno e il contributo dei mentori, in particolare di Artwayofthinking e 01.org (Eva e Franco Mattes), sono stati fondamentali. Direi che ci hanno aiutato a riorientare la nostra attenzione dal fare arte nello spazio pubblico al fare arte con un luogo. Negli anni successivi alla residenza abbiamo continuato il nostro progetto di collegamento tra lo Yorkshire e Biella, che si è esteso a vari altri progetti che esplorano il ruolo del lavoro e del gioco nell'identità collettiva delle città postindustriali. Ho portato queste domande nella mia ricerca post-laurea e di dottorato. Poco più di quindici anni dopo ho avuto modo di ricollegarmi a UNIDEE come Visiting Research Curator per il biennio 2020-2022, durante il quale ho sviluppato una serie di residenze e moduli che esploravano vari aspetti della pratica artistica integrata. Rivedere Cittadellarte e UNIDEE dopo questo periodo mi ha fatto capire quanto fossi stato fortunato a partecipare a un programma che era così 'all'avanguardia' per quanto riguarda l'arte e il sociale. Nel 2006 'la pratica socialmente impegnata' non era ancora diventata la disciplina identificabile che è oggi (con le relative metodologie, teorie e genealogie) e quindi il modo aperto, guidato dalla pratica e dall'esperienza in cui eravamo in grado di sviluppare i nostri 'progetti' per una 'trasformazione responsabile della società' sembrava un'incursione in un territorio inesplorato. Oggi, in qualità di membro dell'Advisory Board, sono entusiasta di apprendere come le esperienze degli altri residenti (precedenti o successive alla mia) abbiano contribuito allo sviluppo del loro pensiero e della loro pratica e, attraverso questo, come possiamo identificare gli aspetti di UNIDEE da sviluppare per garantire che continui a essere rilevante e significativo per gli artisti che mirano a fare interventi positivi nel tessuto sociale per il prossimo quarto di secolo (e oltre).

I first found out about the UNIDEE residency in 2006, when I was a recent graduate from the University of Leeds. A couple of artist friends - Brian Davies and Laura Quarmy - had taken part in the 2005 edition and, as there was some British Council money to support another UK-based artist, I was approached to see if I'd be interested in applying. At the time, I, along with my partner Yvonne Carmichael, were part of an art collective called Black Dogs. We were keen to explore the social dimension of our practice. I'd also come across Michelangelo Pistoletto and the Arte Povera movement as a student and found a lot of resonances with the sculptural and performance work I was making at the time. So it was a great opportunity! For practical reasons, Yvonne and I applied as a duo and split the residency period between us - so she spent the four months in Biella whilst I came for a couple of weeks at a time at beginning, middle and end. This allowed us to develop a research-based project looking at the shared histories of Biella and Leeds/Bradford as (former) 'wool towns'. The opportunity to explore the dialogical, relational and research-based sides of our practice over an extended

# 25 ANNI CON UNIDEE: WAYS OF BECOMING

## UNA CONVERSAZIONE CON L'ADVISORY BOARD

### 25 YEARS WITH UNIDEE: WAYS OF BECOMING

#### A CONVERSATION WITH THE ADVISORY BOARD

Nel corso dei suoi venticinque anni di storia, UNIDEE Residency Programs si è evoluto, modificato e sviluppato, adottando nuove metodologie e strutture per adattarsi ai tempi e ai contesti (sia locali che globali) in cui opera. Di recente, questo ha portato alla nascita dell'Advisory Board UNIDEE, che si è formato per aiutare a guidare e curare i programmi di residenza UNIDEE in collaborazione con i Visiting Research Curator e lo staff di Cittadellarte. I membri dell'Advisory Board condividono qui il loro percorso in relazione a UNIDEE Residency Programs e cosa si aspettano che emerga dalle celebrazioni per il 25° anniversario.

UNIDEE Residency Programs has evolved, shifted and developed over its twenty-five-year history - adopting new methodologies and structures to adapt to the times and contexts (both local and global) in which it operates. Most recently, this has resulted in the emergence of a UNIDEE Advisory Board that has been formed to help guide and curate the overall UNIDEE Residency Programs in conjunction with the Visiting Research Curators and the staff of Cittadellarte. Here the members of the Advisory Board share their journey in relation to UNIDEE Residency Programs and what they look forward to emerging from the 25th anniversary celebrations.

### Beatrice Catanzaro

#### Hosting la sfida

#### Hosting the challenge

Sono arrivata al programma di residenza UNIDEE nel 2004, reduce da un master in Arte Pubblica e Nuove Strategie Artistiche a Weimar, in Germania. A quel tempo, l'arte pubblica comprendeva diversi approcci, tra cui quello che oggi riconosciamo come 'arte socialmente impegnata'. Il programma UNIDEE è stato pioniero in Italia nell'integrare l'arte con discipline come l'economia e la politica, considerando le pratiche artistiche come inserite nella società piuttosto che isolate all'interno di uno studio d'arte. La residenza mi ha offerto l'opportunità di applicare ed espandere

questi concetti in un ambiente collaborativo che è stato allo stesso tempo stimolante e illuminante: vivere e lavorare insieme con tale intensità nella remota cornice estiva di Biella è stato un invito a un intenso impegno creativo. La mia esperienza durante la residenza UNIDEE è stata profondamente trasformativa. Per quattro mesi, sotto la guida di Cristiana Bottigella, un gruppo di circa 20 artisti e ricercatori hanno creato un microcosmo che rifletteva la complessa diversità della convivenza umana. Questo ambiente unico è diventato un esperimento vivente di comunità e collaborazione. Michelangelo si aggirava spesso per lo spazio, interagendo con i partecipanti e condividendo generosamente le sue intuizioni, mentre noi eravamo esposti a un'ampia gamma di competenze e discorsi, dalle discussioni sulla finanza etica condotte da Francesco

SEGUIE A PAG.12 / CONTINUES ON PAGE 12



1. UNIDEE Embedded Arts Practice in a Post-pandemic Future, 2020. 2. 4. UNIDEE Modules, Neither on Land nor at Sea. Meeting by the Mediterranean In/Possible 2023/2024. 3. UNIDEE Open studio "Exquisite Corpse" 2022.

period was incredibly valuable. As Yvonne put it, we learned more in those four months than in years of formal education. The support and input we had from the mentors - especially Artwayofthinking and 01.org (Eva and Franco Mattes) - was pivotal. I would say it helped us refocus from doing art in public space, to doing art with a place. In the years after the residency we continued our Yorkshire and Biella linking project, and this spun out into various other projects exploring the role of work and play in the collective identity of post-industrial towns and cities. I took these questions into my post-graduate and doctoral research. Just over fifteen years later I was able to reconnect with UNIDEE as the Visiting Research Curator of the 2020 - 2022 programme, through which I developed a series of residencies and modules exploring aspects of embedded arts practice. Revisiting Cittadellarte and UNIDEE after all this time made me realise how fortunate I'd been to take part in a programme that was so 'ahead of the curve' when it came to art and the social. In 2006 'Socially Engaged Practice' was yet to become the identifiable discipline (with accompanying methodologies, theories and genealogies) it is today and as such the open-ended, practice-led and experiential manner in which we were able to develop our 'projects' for 'a responsible transformation of society' seemed like a foray into uncharted territory. Today, as a member of the Advisory Board, I am excited to learn how other residents' experiences (whether prior or after mine) have fed into the development of their thinking and practice, and through this how we might identify the aspects of UNIDEE that can be developed to ensure it continues to be relevant and meaningful to artists that aim to make positive interventions into the social fabric for the next quarter of a century (and beyond).



**Alessandra Saviotti**  
**Un percorso di trasformazione collettiva**  
**A Journey of Collective Transformation**

Ho conosciuto Cittadellarte nel 2010, quando, come parte del collettivo artistico Aspra, il nostro lavoro è stato incluso nella pubblicazione *Visible – when art leaves its own field and becomes part of something else*. Da quel momento ho imparato a conoscere e riconoscere quelle pratiche simili alla mia, che non erano ancora state teorizzate pienamente sino a quel momento. Il lavoro ventennale che Cittadellarte ha fatto e continua a fare è diventato un tassello importante per lo sviluppo di un dibattito sulle pratiche artistiche socialmente impegnate in Italia e oltre, creando una rete di professionisti che da allora è fiorita grazie al programma di residenze UNIDEE. Ho attraversato gli spazi della Fondazione per la prima volta

nel 2018, invitata come mentor di uno dei moduli curati da Valerio del Baglivo, insieme a Gemma Medina Estupiñán, e ancora nel biennio 2020-2022 insieme di nuovo a Gemma e Owen Griffiths, questa volta invitate da Andy Abbott. La peculiarità dei moduli UNIDEE è quella di creare una sorta di microsocietà basata sull'esperienza artistica, che per una settimana condivide la propria ricerca, ma anche i pasti, i momenti di svago e di difficoltà, le preoccupazioni, le passeggiate intorno a Biella, talvolta anche la stanza. Il programma così intenso e le modalità di condivisione fanno sì che si creino alleanze che talvolta si protraggono per molti anni, anche al di fuori degli spazi della Fondazione e della città. Questo è un aspetto che è emerso chiaramente dalle parole delle alunne e alunni durante i mesi che hanno accompagnato la ricerca per la realizzazione di Ways of Becoming: 25 anni con UNIDEE. Per me l'esperienza di UNIDEE è in generale con Cittadellarte e ha rappresentato una chiave importante per accedere al lavoro di altri artisti e artiste di tutto il mondo che, attraverso il loro radicamento in un determinato contesto, utilizzano

l'arte per cercare di trasformare responsabilmente la società, concetto che sta alla base del lavoro di Michelangelo Pistoletto. Attraverso lo scambio con UNIDEE in tutti questi anni, ciò che ho poi imparato è la potenza dell'esperienza collettiva. Per me è un onore far parte dell'Advisory Board, il lavoro che stiamo portando avanti insieme da un paio d'anni è come governare il timone di una nave con le nostre mani intrecciate una sull'altra per crearne una sola. Il nostro compito non è facile in un mondo in subbuglio, il nostro è un tentativo di trovare un equilibrio e di supportare i residenti quando forse ciò di cui avremmo più bisogno sono risposte alle nostre domande, e non il contrario. Durante uno degli ultimi moduli ai quali ho partecipato come mentor, mentre discutevamo del motivo per il quale le esperienze collettive sono importanti, una delle residenti ha detto che "è perché ci fanno sentire meno sole". Ha sottolineato come le reti transnazionali rese possibili grazie ai programmi di residenza come UNIDEE possono essere uno strumento di per sé, per ricordarci il motivo per il quale stiamo facendo ciò che stiamo facendo.

Auspabilmente durante i prossimi 25 anni un'altra generazione di artiste e artisti, curatori, teorici e creativi attraverseranno questi spazi e – se lo vorranno – potranno sentire il riverbero di chi è passato prima di loro e ha lasciato una traccia della propria pratica.

*My first encounter with Cittadellarte was in 2010, when, as part of the artistic collective Aspra, our work was included in the publication Visible – when art leaves its own field and becomes part of something else. From that moment, I began to know and recognize practices similar to mine, which had not yet been fully theorised. The twenty-year-long work that Cittadellarte has done and continues to do has become essential for developing a debate on socially engaged art practices in Italy and beyond, creating a network of professionals that has since flourished thanks to UNIDEE Residency Programs. I walked through the spaces of the Foundation for the first time in 2018, invited*

*as a mentor for one of the modules curated by Valerio del Baglivo, together with Gemma Medina Estupiñán, and again in the 2020-2022 programme with Gemma and Owen Griffiths, this time invited by Andy Abbott. The peculiarity of the UNIDEE modules is that they create a kind of micro-society based on artistic experience, which for a week shares its research, but also meals, moments of leisure and difficulty, worries, walks around Biella, and sometimes even the room. The intense programme and the sharing methods create alliances that sometimes last for many years, even outside the Foundation's spaces and the city. This is an aspect that clearly emerged from the words of the alumni during the months that accompanied the research for the creation of Ways of Becoming: 25 years with UNIDEE. For me, the experience with UNIDEE and with Cittadellarte in general has represented an important key to accessing the work of other artists worldwide who, through their rootedness in a given context, use art to try to transform society responsibly, a concept that underpins Michelangelo Pistoletto's*

*work. Through the continuous exchange with UNIDEE over all these years, I have learned the power of the collective experience. It is an honour for me to be part of the Advisory Board; the work we have been carrying out together for the past couple of years is like steering the helm of a ship with our hands intertwined one over the other to create one single hand. Our task is not easy in a world in turmoil. Ours is an attempt to find balance and support the residents when perhaps we are the ones needing answers to our questions and not the other way around. During one of the last modules I participated in as a mentor, while discussing why collective experiences are important, one resident said, "It is because they make us feel less alone". She pointed out how the transnational networks made possible by residency programmes like UNIDEE can be a tool to remind us why we are doing what we are doing. Hopefully, over the next 25 years, another generation of artists, curators, theorists, and creatives will pass through these spaces and feel the reverberation of those who came before them and left a trace of their practice.*



1. UNIDEE Module: Expanded body #1. An immersive exploration of the Oasi Zegna with Andrea Caretto and Raffaella Spagna, 2017. 2. UNIDEE Lab 2021, Photo: Roberto Nino Betancourt.

CONTINUA DA PAG. 11 / CONTINUES FROM PAGE 11

parte dell'Advisory Board di UNIDEE nel 2023. Nel corso degli anni, UNIDEE si è evoluto, adattando il suo formato e i suoi metodi per affrontare la crescente complessità dell'arte socialmente impegnata. Questa evoluzione comporta la messa in discussione delle strutture sociali che emergono da immaginari collettivi radicati in una mentalità estrattivistica, offrendo invece visioni generative fondate sul nutrimento di idee e azioni. L'esperienza del programma UNIDEE condivisa tra i membri dell'Advisory Board e il team di UNIDEE ha naturalmente favorito un ambiente di conversazione costruito sulla fiducia, la comprensione reciproca e l'amicizia.

*I arrived at UNIDEE Residency Programs in 2004, fresh from completing a master's in Public Art and New Artistic Strategies in Weimar, Germany. At that time, "public art" encompassed a range of approaches, including what we now recognise as "socially engaged art". UNIDEE was a pioneer in Italy in integrating art with disciplines like economics and politics and viewing artistic practices as embedded in society rather than isolated within studio-based artmaking. The residency provided me with an opportunity to apply and expand upon these concepts in a collaborative environment that was both challenging and enlightening: living and working together with such intensity in the remote summer setting of Biella was an invitation to a deep creative engagement! My initial experience in this immersive artist residency was profoundly transformative. Over four months, under the dedicated guidance of Cristiana Bottigella, a group of about*

*20 artists and practitioners created a microcosm reflecting the complex diversity of human cohabitation. This unique environment became a living experiment in community and collaboration. Michelangelo frequently roamed the space, engaging with participants and generously sharing his insights, while we were exposed to a wide range of expertise and discourses – from ethical financial discussions led by Francesco Bernabei to other innovative ideas. The residency was more than just a creative endeavour, it was a deep dive into the dynamics of mediation and dialogue as essential tools for fostering understanding and cooperation. It was not only about creating art but also, and foremost, about forging connections and building a communal space where diverse perspectives could coexist and enrich one another. This experience reshaped my approach to collaboration and highlighted the importance of dialogue in both artistic and everyday contexts, providing me with tools that have significantly informed and shaped my practice in the years since. Since this pivotal experience, I have collaborated with Cittadellarte at various levels, eventually joining the UNIDEE's Advisory Board in 2023. Over the years, UNIDEE has evolved, adapting its format and methods to address the growing complexity of socially engaged art. This evolution involves challenging societal structures emerging from collective imaginations rooted in extractivist mindsets and offering visions grounded in nurturing ideas and actions instead. The shared experience of the UNIDEE programme among the Advisory Board members and the UNIDEE team, each having engaged with UNIDEE at different stages, has naturally fostered a conversational environment built on trust, mutual understanding and friendship.*

**UNIDEE, CUORE PENSANTE E CERVELLO PULSANTE**  
**UNIDEE, THINKING HEART AND BEATING BRAIN**

Il mio arrivo a Cittadellarte è dovuto a due cose: naturalmente la 1° è stata l'idea dell'arte come forza creatrice e trasformatrice della vita, non solo rappresentazione e azione sull'immaginario, che trasmetteva Michelangelo. La 2° fu il diario online di Omi e Teresa (CALC). Raccontavano come avessero accompagnato un villaggio sulla costa delle Asturie a reimpossessarsi dello spazio di un piccolo parco al centro-città diventato in una discarica. Le immagini degli incontri con gli abitanti, i grandi convivi collettivi, l'albero di arancio che fioriva e spandeva con l'afrore dei suoi frutti la voglia di vivere, l'energia della bellezza e della convivenza... così nel maggio del 2000 varcai il portone di quella che sarebbe diventata la mia casa e mi ritrovai a vivere immerso in UNIDEE - Università delle Idee che proprio quell'anno nasceva come programma di 4 mesi di residenza collettiva. Una notte di qualche tempo dopo mi svegliai pensando a quando all'Università, in seguito alle mie indagini nei centri sociali di Torino, fantasticavo l'idea di creare uno spazio in cui trovassero rifugio e casa artisti e attivisti intenzionati a cambiare il mondo; l'avevo chiamato Casanova, e quella notte l'agitazione che mi svegliai era dovuta al fatto che come Fondazione avevamo deciso di acquistare gli edifici del lanificio a valle: questi edifici erano chiamati, dal nome del proprietario, "Canova". La coincidenza mi lasciò una vaga inquietudine. UNIDEE è stata per me sempre il cuore pensante e il cervello pulsante di Cittadellarte.

Le migliaia di persone che ho incontrato sono state per me un atlante dei mondi immaginabili. Con loro ho visto cose che nemmeno il replicante di Blade Runner ha intravisto. E ho imparato ad amare con meraviglia e rispetto quello che Kandinsky chiamò la necessità interiore dell'arte: la differenza è che in UNIDEE questa necessità si fonde con le urgenze dei contesti in cui effettivamente risiedono i residenti UNIDEE. Per questo arrivo alla definizione di attivatori, "chi attiva processi collettivi attraverso percorsi, strumenti, approccio fondati sull'arte". Nel 2014, dopo una serie di confronti con mentori (in particolare Jeanne van Heeswijk e Ana Džokić e Marc Neelen di STEALTH.unlimited), direttori di altre istituzioni (in particolare Charles Esche), capii che bisognava ripensare il format della residenza UNIDEE. In quegli anni la socialmente engaged art si era maggiormente diffusa, erano nate decine (oggi sono centinaia) di programmi di residenza. Lo statuto economico dell'artista si era ancor più precarizzato, fino ad arrivare alla situazione attuale che gli artisti per continuare la propria formazione o per guadagnare (raramente) un piccolo compenso passano da una residenza all'altra, a volte rimanendovi 1 mese, a volte 3 o 6, ma non abitano davvero in nessun luogo. E questo toglie loro la possibilità di operare pienamente le pratiche sociali di cui sono autori, e nello stesso tempo sottrae ai territori e alle comunità quei soggetti capaci di attivare, stimolare, enzimare, scatenare processi di co-creazione e cura collettivi. Così, con un confronto con Juan Sandoval ed Armona Pistoletto, organizzammo ciò che avrebbe consolidato il passaggio di UNIDEE alla struttura modulare attualmente vigente. Sviluppammo anche altre forme di residenza, in particolare per me significative sono le residenze connettive in cui il residente si connette a un Ufficio di Cittadellarte e vi apporta la linfa della propria ricerca e visione, spesso per un percorso di 6 mesi e diversi moduli residenziali di 2 o 3 settimane. In questo modo, infatti, si ottengono i vantaggi dei 2 modelli opposti, riducendone i limiti: la residenza lunga è sostituita dalla continuità sul territorio del progetto Ufficio di Cittadellarte (per esempio il progetto Let Eat Bi coordinato da Armona Pistoletto), mentre sul territorio di provenienza dell'artista rimane presente lei stessa tranne che per quei brevi periodi di residenza a Cittadellarte. Ciò che deve ancora avvenire è una connessione più trasformativa tra tutti i percorsi di residenza e le molte attività di Cittadellarte, con il progetto di costituire il Biellese come un Arcipelago Democratico; con l'Accademia Unidee strutturata in corsi triennali a master; con l'Ufficio Moda Sostenibile (per esempio il progetto CIRCOLART); con Visible, che nasce proprio come estensione della ricerca su che cosa facessero gli ex allievi dopo il primo decennio UNIDEE; e con le oltre 260 Ambasciate di Cittadellarte nel mondo. Integrare con dispositivi porosi e collaborativi i diversi organi di Cittadellarte con la comunità e i territori delle sue reti, e costituire organismi coautori di uno "Stato interlocale dell'arte" è la colonna dorsale del programma dei prossimi 10 anni. Insieme.

**Paolo Naldini**  
UNIDEE Residency Programs Supervisor  
Direttore Fondazione Pistoletto Cittadellarte

*My arrival at Cittadellarte is due to 2 things: naturally the 1st was the idea of art as a creative and transformative force of life, not just representation and action on the imagination, which Michelangelo transmitted. The 2nd was the blog of Omi and Teresa (CALC). They told how they had accompanied a village on the coast of Asturias to reclaim the space of a small park in the city center that had become a landfill. The images of the meetings with the inhabitants, the large collective lunches, the orange tree that blossomed and spread with the smell of its fruits the desire to live, the energy of beauty and coexistence... so in May 2000 I crossed the threshold of what would become my home and found myself living immersed in the UNIDEE - University of Ideas which that very year was born as a 4-month collective residency program. One night some time later I woke up thinking about when my university student years, following my investigations in the squatted buildings of Turin, I fantasized about the idea of creating a space where artists and activists intent on changing the world could find refuge and a home; I had called it Casanova, and that night the agitation that woke me up was due to the fact that as a Foundation we had decided to buy the buildings of the wool mill downstream: these buildings were called, from the name of the owner, "Canova". The coincidence left me with a vague uneasiness. For me, UNIDEE has always been the thinking heart and the beating brain of Cittadellarte. The thousands of people I have met have not for me an Atlas of imaginable worlds. With them I have seen things that not even the replicant in Blade Runner glimpsed. And I have learned to love with wonder and respect what Kandinsky called the inner necessity of art: the difference is that in UNIDEE this necessity merges with the urgencies of the contexts in which the Unidee residents actually reside. This is why I came to the definition of activators, "those who activate collective processes through paths, tools, approaches based on art". In 2014, after a series of discussions with mentors (in particular Jeanne van Heeswijk and Ana Džokić and Marc Neelen of STEALTH.unlimited), directors of other institutions (in particular Charles Esche), I understood that the format of the UNIDEE residency needed to be rethought. In those years, socially engaged art had become more widespread, dozens (today there are hundreds) of residency programs had been born. The economic status of the artist had become even more precarious, to the point of arriving at the current situation where artists, in order to continue their training or to earn (rarely) a small fee, move from one residency to another, sometimes staying 1 month, sometimes 3 or 6, but they do not really live anywhere. And this takes away their ability to fully operate the social practices of which they are authors, and at the same time takes away from the territories and communities those subjects capable of activating, stimulating, enzymating, unleashing processes of collective co-creation and care. Thus, with a discussion with Juan Sandoval and Armona Pistoletto, we organized what would have consolidated the transition of UNIDEE to the modular structure currently in force. We also developed other forms of residency, in particular significant for me are the connective residencies in which the resident connects to an Office of Cittadellarte and brings the lifeblood of his or her own research and vision, often for a 6-month course and various residential modules of 2 or 3 weeks. In this way, in fact, the advantages of the 2 opposite models are obtained, reducing their limits: the long residency is replaced by the continuity in the territory of the Office of Cittadellarte project (for example the Let Eat Bi project coordinated by Armona Pistoletto), while in the artist's territory of origin she herself remains present except for those short periods of residency in Cittadellarte. What still needs to happen is a more transformative connection between all the residency paths and the many activities of Cittadellarte, with the project of establishing Biella area as a Democratic Archipelago; with the Unidee Academy structured in 3-year courses and masters; with the Sustainable Fashion Office (for example the CIRCOLART project); with Visible, which was born precisely as an extension of the research on what the former students did after the first UNIDEE decade; and with the over 260 Cittadellarte Embassies in the world. Integrating with porous and collaborative devices the various bodies of Cittadellarte with the communities and territories of its networks, and establishing co-author bodies of an "Interlocal State of the Art" is the backbone of the program for the next 10 years. Together.*

**Paolo Naldini**  
UNIDEE Residency Programs Supervisor  
Direttore Fondazione Pistoletto Cittadellarte

**UNA NUOVA FASE PER ACCADEMIA UNIDEE**  
**A NEW PHASE FOR ACADEMY UNIDEE**

All'inizio di questo 2024 l'Accademia è entrata in una nuova fase della sua vita e con rinnovata energia punta a stabilire i suoi obiettivi un po' più in alto, un po' più in là. L'anno in corso ha visto un parziale rinnovamento dei piani di studi e delle materie insegnate, per poter essere sempre all'avanguardia e leggere in anticipo i tempi quanto mai mutevoli (seguendo fin qui molto facilmente l'esempio limpido di Cittadellarte). Gli ultimi mesi hanno anche visto l'arrivo di nuove figure all'interno dell'Accademia, sia nel management, con l'arrivo di **Maria Canella** nella direzione, che nello staff, con **Cecilia Laabidi** nell'orientamento, ma anche con l'avvio delle collaborazioni studentesche formalizzate, che hanno dato seguito alle esigenze dell'Accademia e alla sua crescita. L'appuntamento di **Arte al Centro 2024**, a distanza di oltre un anno dall'ultima edizione, ci offre lo spunto per tracciare un bilancio dell'Accademia e dello stato dell'arte del suo percorso. La grande rassegna di Cittadellarte, che quest'anno celebra il programma di residenze artistiche più longevo d'Italia, ha sempre puntato – come dal nome stesso è facile intuire – alla lettura del contemporaneo attraverso la "speciale lente" dell'arte come filtro privilegiato. È in quest'ottica che i due corsi triennali, **Arte per il Cambiamento Sociale e Moda Sostenibile**, in partenza a inizio novembre, riportano – se possibile (!) – il forte messaggio del **Terzo Paradiso sempre più al centro della mission dell'Accademia**, evidenziando ancor di più l'internazionalità del messaggio lanciato da Pistoletto che auspica e predica l'equilibrio tra artificio e natura. Un messaggio, un bisogno che le nuove generazioni non solo esprimono, ma sentono come problema alla radice del loro possibile futuro. Grazie alle risposte che prova a dare a queste domande, con le nuove matricole l'Accademia punta a raggiungere **oltre 10 nazionalità tra gli studenti, che arrivano da 4 continenti**: un traguardo che può sembrare un bel punto di arrivo ma che deve rappresentare il trampolino per questa nuova stagione dell'Accademia Unidee.

**Andrea Calciati**, Responsabile Ufficio Comunicazione e Ufficio Stampa di Accademia Unidee

**Andrea Calciati**  
Accademia Unidee's Head of Communication and Press Offices



1. Alcuni degli studenti alla Giornata Dell'Arte 2024 / Some of the students at the Art Day 2024.  
2.3.4. Alcuni scatti del corso di Arte per il Cambiamento Sociale, tra le classi di Arte, Performance, Video e Montaggio in sala regia. / Shots of the course in Art for Social Change showing classes of Art, Performance, Video and Editing in the control room.  
5.6.7. Alcune immagini della Summer School di Modellistica e Sartoria per il corso di Moda Sostenibile. / Shots of the Summer School of Patternmaking and Tailoring for the course in Sustainable Fashion.  
8. Il corso di Tecniche dei Nuovi Media con Alterazioni Video, e il progetto speciale insieme a Michelangelo Pistoletto e i ragazzi di Domus Laetitia per la creazione di una campagna ad hoc commissionata da Cappellificio Barbisio. / The course in New Media Techniques with Alterazioni Video, and the special project conducted together with Michelangelo Pistoletto and the students of Domus Laetitia for the creation of an ad hoc campaign commissioned by Cappellificio Barbisio.





# PERCHÉ REALIZZARE UTOPIE

## WHY REALISE UTOPIAS

### THE SCHOOL/CITY BINOMIAL: OPEN SCHOOL OF THE THIRD PARADISE/CITY-ARCHIPELAGO

## IL BINOMIO SCUOLA/CITTÀ: OPEN SCHOOL DEL TERZO PARADISO/CITTÀ-ARCIPELAGO

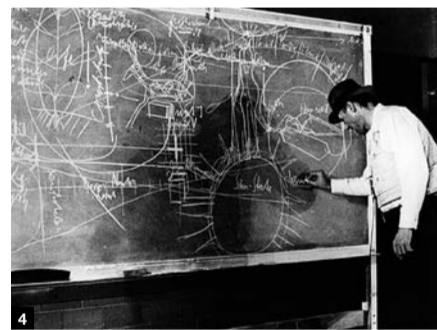


1. Open School del Terzo Paradiso / Open School of the Third Paradise. Photo: Annalisa Perino.

2.3. Studenti coinvolti nel progetto "Esploratori d'Arceipelago" / Students participating in the project "Archeipelago Explorers". Photo: Francesco Ferraro Titin.

4. Joseph Beuys disegna alla lavagna alla Düsseldorf Art Academy / Joseph Beuys drawing on the blackboard at the Düsseldorf Art Academy, 1961-1975.

5. Michelangelo Pistoletto traccia il Terzo Paradiso sullo specchio / Michelangelo Pistoletto tracing the Third Paradise on a mirror. Photo: Juan Sandoval, 2010.



6. Ruggiero Poi, Direttore Ambienti d'Apprendimento, Cittadellarte

Prendendo in prestito alcuni ragionamenti di Yona Friedman, artista/architetto e urbanista visionario scomparso nel 2020, possiamo definire sia la città che la scuola 'utopie realizzate', ovvero sogni immaginati, proiettati in avanti, quindi progettati e costruiti passo a passo da un'umanità da tempo estinta. Sogni/utopie che sono divenute per noi reali abitudini, parte fondamentale del nostro vivere comune: dunque utopie realizzate. Ma chi ha sognato queste utopie?

Attraverso l'istituzione della città-scuola la primitiva umanità è riuscita a darsi stabilità sociale ed economica, creando un'organizzazione civile di riferimento, un corpus non solo di leggi ma di significati morali, intellettuali e spirituali riconoscibili ai più. Città e scuola hanno di fatto trasformato il pensiero e il corpo dell'umanità, che via via ha selezionato quanto era necessario per la coesistenza di gruppi numerosi su uno spazio di terra comune.

Né la città né la scuola sono, dunque, sempre esistite nella prassi breve storia antropica, ma sono state sognate da quel gruppo umano che ha immaginato di fermarsi in un luogo e di coesistere. Anche là dove oggi si è scelto di fare scuola in montagna o in un bosco, rimangono implicite le routine della città, come l'ingresso a scuola, lo scendere dalla città o il recupero a fine turno dei genitori. La scuola è, in effetti, il DNA della città e all'interno della sua parte invariabile possiamo rintracciare le informazioni fondamentali, il corredo culturale per rifare la città.

Per questo la scuola è stata, nel tempo, anche strumentalizzata e forzata a intradare la formazione dei "cittadini" a una ideologia politico-economica totalitaria. La scuola determina la città, anche quando questa sembra distante. Dove non c'è scuola la città si scioglie e si dilegua, si sposta altrove, in un'altra scuola, in un'altra città.

Questa breve premessa del binomio città/scuola per dire che se si immagina e si propone una nuova idea di città, necessariamente si lavora per una nuova idea di scuola. Immaginare una città-arcipelago che si allarga al verde, che si estende ai fiumi e alle colline, che rende complementari le forze e le imprese prima isolate di un territorio, porta a ripensare ancora una volta il confine della scuola di quel territorio, facendo uscire il suo perimetro d'azione fuori dalle mura delle aule. Liberare la città dai suoi confini pregressi presuppone liberare la scuola dai suoi pregressi convenzionali.

L'Ufficio Ambienti d'Apprendimento e formazione di Cittadellarte, in collaborazione con Associazione Idee, ha avviato nel 2021 la sperimentazione di una scuola parentale, uno spazio civico d'apprendimento denominato Open School del Terzo Paradiso. Non si tratta di uno spazio nato con il solo intento didattico, ma di un prototipo dove il "fare scuola" è interpretata, nel suo senso etimologico di ridare una forma alla scuola, che sia organizzata e tuttavia non convenzionale. Ma se scuola e città sono un binomio, avverare un nuovo ambiente d'apprendimento non è possibile senza l'aiuto di tutte quelle realtà che agiscono ma-

nifestando una vocazione comunitaria ed educativa. Tante sono le realtà che hanno già avviato un percorso di rigenerazione, manca però un percorso di sintonizzazione, cioè di sintonia, che le metta a sistema in un processo di pianificazione territoriale. Se dunque l'apparato didattico e quello civico sono inscindibili, c'è un terzo elemento che li connette che è l'apparato spirituale, ovvero la tensione che l'essere umano ha nel produrre una "super natura", un mondo virtuale proiettato in avanti, dove l'utopia si situa e realizza. Su questo piano di immaginazione, a cui spesso inconsapevolmente diamo nome di futuro, si inseriscono le possibilità più svariate e creative che bambini e bambine di oggi manifestano a scuola. Nel presente della scuola c'è il futuro della città. Tornando al binomio città/scuola, o sarebbe meglio a questo punto ribaltarli in scuola/città, chi frequenta le aule scolastiche con quotidiano impegno sa che la scuola riflette come uno specchio la società, fatta da generazioni dopo generazioni di studenti. Lo specchio scolastico ci restituisce, infatti, tutti i contrasti, le pulsioni, i desideri che animano e muovono la società contemporanea e talvolta prova a scioglierli in una sintesi, un sistema convenzionale di norme e forme che possa trovare l'approvazione della maggioranza dei cittadini. La formazione e l'istruzione sono azioni anche drastiche e non sempre attente alle sensibilità individuali perché più attente al quadro generale nel quale inserire le persone, instrandolo un'idea di civiltà, di educazione civica, a volte una specifica ideologia. La consapevolezza del fatto creativo dentro la scuola è il discrimine tra un'istituzione che rischia di instillare il pensiero complesso che le nuove generazioni portano con sé e una che lo organizza. Gli effetti dell'isterrimento sono evidenti quando il pensiero si fa passivo e si ritira dal contraddittorio, fino a chiudersi nelle stanze private di casa, fenomeno questo evidente nei casi di hikikomori, persone che scelgono di limitare la vita sociale ricorrendo a livelli estremi di isolamento.

Se la scuola è uno spazio di creazione, ecco il laboratorio politico più radicale che possa esserci, ovvero il laboratorio della "polis", cioè della città nel suo binomio classico. Se l'invenzione della società ha avuto lo scopo utilitaristico di facilitare la sopravvivenza, quello della scuola ha avuto lo scopo di tramandare il comportamento, non naturale, ma inventato dagli esseri umani. Come bilanciare quindi la relazione tra le diverse aspirazioni naturali di ciascun individuo e quelle impersonali e artificiali della collettività (che in sé non ha volontà né scopo propri)? Solo la costruzione di luoghi di comunità fluidi e connessi, dove l'espressione autonoma di ogni persona sia valorizzata all'interno di un semplice quadro organizzativo in cui l'esercizio del dialogo sia quotidiano e il percorso comunitario possa innervare la città, può aiutare. Abbiamo la responsabilità di portare la scuola in ogni ambiente, ogni volta che ci sediamo al tavolo con qualcuno e superiamo la soglia della convenzione, ogni volta in cui si inizia un dialogo e i maestri si alternano, ecco che lì si sta facendo scuola, si sta facendo la polis e rifondando una città ricca di differenze creative, in cui "io e te" facciamo il "noi".

Ruggiero Poi, Direttore Ambienti d'Apprendimento, Cittadellarte

Borrowing some thoughts from Yona Friedman, the visionary artist/architect and urban planner who passed away in 2020, we can define both the city and the school as "realised utopias", i.e. imagined dreams, projected forward, then designed and built step by step by a humanity long since extinct. Dreams/utopias that have become real habits for us, fundamental parts of our common living, hence realised utopias. But who dreamt these utopias?

Through the institution of the city-school, primitive humanity managed to give itself social and economic stability, creating a civil organisation of reference, a body not only of laws but of moral, intellectual and spiritual meanings recognisable to most. City and school effectively transformed the thinking and body of humanity, which gradually selected what was necessary for the coexistence of large groups on a common land space.

Neither the city nor the school have, therefore, always existed in the alberti brief history of mankind, but were dreamt up by that human group that imagined stopping in one place and coexisting. Even when the school is in the mountains or in a forest, the routines of the city remain implicit, such as entering the school, marking time, the parents' pick up at the end of the day. The school is, in fact, the DNA of the city and within its invariable part we can trace

the fundamental information, the cultural equipment to remake the city. This is why over time the school has also been instrumentalised and forced to channel the education of 'citizens' into a political-economic totalitarian ideology. The school determines the city, even when it seems distant. Where there is no school, the city melts and vanishes, it moves elsewhere, to another school, to another city. This brief premise of the city-school binomial is to say that if one imagines and proposes a new idea of city, one necessarily works for a new idea of school. Imagining a city-archipelago that encompasses the greenery, that extends to the rivers and hills, that makes the previously isolated forces and businesses of a territory complement each other, inevitably leads to rethinking the boundaries of the school in that territory, taking its perimeter of action outside the walls of the classrooms. Freeing the city from its former boundaries presupposes freeing the school from its conventional perimeters. In 2021, Cittadellarte's Learning Environments and Education Office launched the experimentation of a parental school developed in collaboration with Associazione Idee, a civic learning space called the Open School of the Third Paradise. This is not a space created with the sole intention of teaching, but a prototype where "doing school" is interpreted in its etymological sense of giving school a new form, organised and yet not conventional. But if school and city are a pair, creating a new learning environment is not possible without the help of all those organisations that act manifesting a community and educational vocation. There are many institutions that have already embarked on a path of regeneration, but still lacking is a path of tuning, i.e. of attunement, to bring them together in a territorial planning process.

If the didactic apparatus and the civic apparatus are therefore inseparable, there is a third element that connects them, which is the spiritual apparatus, that is, the tension that human beings have in producing a "super natura", a virtual world projected forward, where utopia is located and realised. On this plane of imagination, which we often unconsciously call the future, are the most varied and creative possibilities that today's little boys and girls manifest at school. In the school's present lies the future of the city. Going back to the city/school binomial, which we should at this point reverse to school/city, those who attend classrooms daily know that the school reflects society like a mirror, made by generation after generation of students. In fact, the school mirror returns to us all the contrasts, drives, desires that animate and move contemporary society and sometimes tries to dissolve them into a synthesis, a conventional system of norms and forms that can find the approval of the majority of citizens. Training and education are also drastic actions that are not always attentive to individual sensitivities because they are more considerate of the general framework in which to place people, instilling an idea of civilisation, civic education, sometimes a specific ideology. Awareness of the creative fact within the school is the dividing line between an institution that risks sterilising the complex thinking that the new generations bring with them and one that organises it. The effects of sterilisation are evident when thinking becomes passive and withdraws from contradiction, to the point of shutting oneself away in the private rooms of one's home, a phenomenon evident in cases of hikikomori, people who choose to limit their social life by resorting to extreme levels of isolation.

If the school is a space of creation, then it is the most radical political laboratory there can be, the laboratory of the "polis", that is, of the city in its classical sense. If the invention of society had the utilitarian purpose of facilitating survival, that of the school had the purpose of handing down behaviours, which are not natural, but made up by human beings. How then to balance the relationship between the different natural aspirations of each individual and the impersonal and artificial aspirations of the community (which in itself has no will or purpose of its own)? The only thing that can help is the construction of fluid and connected community places where the autonomous expression of each person is enhanced within a simple organisational framework in which the exercise of dialogue is a daily occurrence and the community path can innervate the city. We have a responsibility to bring the school into every environment, every time we sit down at the table with someone and cross the threshold of convention, every time we start a dialogue and the teachers take turns, there we are making school, we are making the polis, and refounding a city full of creative differences, where "you and I" make the "we".

Ruggiero Poi, Director of Learning Environments, Cittadellarte

# IL MERCATINO

## LET EAT BI

### THE LET EAT BI MARKET

Può esistere un'attinenza tra l'arte e il nutrimento? Quale connessione lega una realtà come Cittadellarte, che mira a ispirare e contribuire a un cambiamento responsabile del nostro pianeta su più livelli, con l'alimentazione? Per ottenere la risposta occorre fare un salto al 1994. Michelangelo Pistoletto, in un estratto del suo rivoluzionario Manifesto Progetto Arte, scrisse che "a tempo che l'artista prenda su di sé la responsabilità di porre in comunicazione ogni altra attività umana, dall'economia alla politica, dalla scienza alla religione, dall'educazione al comportamento, in breve tutte le istanze del tessuto sociale". Un invito che non è rimasto nei confini di una riflessione utopica, ma che ha preso forma diventando realtà, a partire dalla Fondazione Pistoletto. Ogni Ufficio di Cittadellarte opera infatti con una propria identità talvolta giuridicamente distinta, ma sempre

in stretta connessione con tutti gli altri per garantire costantemente l'interrelazione tra persone e progetti e la comune visione di fondo; in quest'ottica, tra quelli che compongono la Fondazione Pistoletto, uno si occupa di nutrimento su differenti sfumature e declinazioni. Ecco la risposta alle domande iniziali: l'Associazione Let Eat Bi, un progetto avviato insieme ad una fitta rete di partner tra associazioni, cooperative, imprese sociali e comunità territoriali, che non solo coniuga cultura, cultura e convivialità, ma aggrega, promuove e contribuisce a organizzare le risorse e le attività operanti sul territorio biellese il cui denominatore comune è la cura della terra e del paesaggio sociale e naturale. Uno dei progetti chiave di Let Eat Bi è il mercato settimanale, ubicato in via Serralunga 27 a Biella tra il parcheggio interno della Fondazione

che favoriscono inoltre l'economia circolare. Il mercato, inizialmente seme di cambiamento, è dunque fiorito, fino a diventare una pianta rigogliosa con radici profonde che continua a dare nuovi frutti. Ecco il Terzo Paradiso in terra biellese.

Luca Deias, Direttore Journal Cittadellarte

Can there be a connection between art and nutrition? What links an institution like Cittadellarte, which aims at inspiring and contributing to a responsible change of our planet on so many levels, to food? To get the answer, we need to go back to 1994. Michelangelo Pistoletto, in an extract from his revolutionary Project Art Manifesto, wrote that "it is time for the artist to take upon themselves to bring every human activity into communication, from economics to politics, from science to religion, from education to behaviour, in short all instances of the social fabric". An invitation that has not remained within the confines of a utopian reflection, but has taken shape and become reality, starting with the Pistoletto Foundation. In fact, each Ufficio of Cittadellarte operates with its own identity, sometimes legally distinct, but always in close connection with all the others, in order to constantly guarantee the interrelation between people and projects and the common underlying vision; bearing this in mind, one of the offices making up the Pistoletto Foundation deals with food in all its declinations.



Here is the answer to the initial questions: the association Let Eat Bi, a project launched together with a dense network of partners including other associations, cooperatives, social enterprises and territorial communities. It not only combines farming, culture and conviviality, but also aggregates, promotes and activities operating in the Biella area, whose common denominator is the care of the land and the social and natural landscape. One of Let Eat Bi's main projects is the weekly market, held at Via Serralunga 27 in Biella between the Pistoletto Foundation's car park and the Third Paradise herb garden. Open every Wednesday from 10 a.m. to 1 p.m., the market offers customers seasonal, local and natural food - the three key adjectives that reflect the association's identity - supplied directly by the farmers themselves. Among the many products of excel-

Luca Deias, Journal Cittadellarte Director

## ORTI DEL BIELLESE BIELLESE VEGETABLE GARDENS

Voi coltivare un orto insieme ad altre persone? Oppure preferisci un orto tutto tuo? O vorresti un orto per te ma all'interno di una comunità? Il progetto TerreAbbandonate, gestito da Let Eat Bi, offre la possibilità di scegliere l'orto che preferisci in base al tuo tempo disponibile e alla voglia o meno di far parte di una microcomunità. Let Eat Bi ha proseguito la gestione di questo progetto con l'obiettivo di avvicinare le persone a una vita più sana e sostenibile stimolando consapevolezza e necessità di condividere ciò che si ha ma non si utilizza per metterlo a disposizione di chi invece ne ha bisogno con l'obiettivo di aumentare un'alimentazione naturale e di prossimità. Gli orti, Permacultura al Centro e Orto del Piazza, tutti e due situati in centro a Biella, sono diventati luoghi di microcomunità di scambio dei saperi, di ricomposizione e armonia tra le persone e la natura e l'autoconsumo della produzione degli orti stessi. TerreAbbandonate è inoltre una piattaforma online (www.terreabbandonate.com) per favorire anche virtualmente l'incontro tra i proprietari di terreni nel biellese e i cittadini che vorrebbero un terreno ma non lo hanno a disposizione. TerreAbbandonate riesce a proseguire grazie al prezioso contributo di Lauretana Spa.

Armona Pistoletto, Presidente Let Eat Bi

Would you like to cultivate a vegetable garden together with other people? Or would you prefer a vegetable garden of your own? Or would you like a vegetable garden for yourself but within a community? The TerreAbbandonate project, run by the association Let Eat Bi, offers you the possibility of choosing the formula you prefer depending on your available time and whether or not you want to be part of a micro-community. Let Eat Bi has continued managing this project with the aim of bringing people closer to a healthier and more sustainable life by stimulating awareness and a willingness to share what one has but does not use in order to make it available to those who need it, with the further aim of producing more and more natural and local food. The two vegetable gardens, Permacultura al Centro and Orto del Piazza, both located in the centre of Biella, have become micro-communities for the exchange of knowledge, reconnection and harmony between people and nature, and self-consumption of the gardens' produce. TerreAbbandonate is also an online platform (www.terreabbandonate.com) facilitating virtual encounters between land owners in the Biella region and citizens who would like a plot of land but do not have it available.



TerreAbbandonate keeps developing thanks to the precious contribution of Lauretana Spa.

Armona Pistoletto, President of Let Eat Bi

## MINIMUM PRIZE Emily Jacir

Il Minimum Prize è un premio che si pone al minimo grado rispetto ai massimi premi destinati ai grandi personaggi che hanno dedicato la loro vita alla causa della pace o del progresso civile nel mondo. Il Minimum Prize vuole essere alla base della ricerca, lo stimolo e il movente di un processo che punta a un traguardo di valori nelle nuove prospettive di civiltà. È un premio di partenza anziché di arrivo. È un riconoscimento che celebra chi si fa promotore di una trasformazione sociale responsabile. È inteso come rapporto primario tra le persone che, attraverso l'interazione delle differenti singolarità, produce la grande svolta della civiltà umana. Minimum come embrione, come principio generativo di nuova società, come chiave d'ingresso a uno stadio evolutivo in cui la creatività e la scienza umana trovano i modi per convivere con l'intelligenza della natura. Giunto alla 17esima edizione, il Minimum Prize viene assegnato quest'anno a DAR YUSUF NASRI JACIR FOR ART AND RESEARCH.

### MOTIVAZIONI

DAR YUSUF NASRI JACIR FOR ART AND RESEARCH, fondato nel 2014, è un centro di apprendimento sperimentale interdisciplinare a Betlemme che promuove approcci partecipativi e scambi interculturali e intergenerazionali. È uno spazio orientato al processo e alla pratica, dedicato a scambi e produzioni educative, culturali e agricole per la

comunità di Betlemme e non solo. Insieme alla sua variegata comunità di artisti, agricoltori, ricercatori e operatori culturali, riunisce un vasto pubblico che è profondamente coinvolto nell'azione collettiva e nella collaborazione in un territorio particolarmente devastato. L'intimità è al centro del progetto. Guidato da artisti e donne, facilita e dà la possibilità ad artisti e partecipanti di guidare, porre domande e incontrare artisti, pensatori e leader culturali internazionali e locali. Attraverso un approccio partecipativo, si crea una conoscenza collettiva, si producono nuove opere sperimentali e si promuovono strutture di cura e riparazione. Dar Jacir è l'unico spazio guidato da artisti e donne nel sud della Cisgiordania che offre programmi di formazione artistica e di residenza per partecipanti sia palestinesi che internazionali, operando nel campo delle arti visive, del suono, del cinema, della performance, della danza, della letteratura e dell'agricoltura. Dar Yusuf Nasri Jacir for Art and Research è un'iniziativa di base indipendente gestita da artisti e ha sede nella casa di famiglia dell'artista, risalente al XIX secolo, a Betlemme. Costruita originariamente alla fine del 1980 da al Mukhtar Yusuf Jacir, la sede funge da luogo di incontro tra la storia e le condizioni contemporanee di Betlemme, consentendo lo scambio e la produzione di nuove opere e visioni per il futuro. Citando il testo di Colum McCann su Dar Yusuf Nasri Jacir per i pro-

getti candidati al Visible Award 2019: "La casa Dar Jacir è un'opera d'arte. Parla dell'idea che l'arte è necessaria per evitare che la bellezza vada alla deriva nell'oblio. È un atto di resistenza. È una testimonianza di grazia sotto pressione. È una casa che pensa in modo contrappuntistico. Pone domande. Non impone risposte. È arte al lavoro nella sfera sociale. Ci costringe a ripensare. Dar Jacir ha aperto le sue porte a registi, scrittori, poeti, studenti e artisti di ogni genere. Gli artisti in residenza hanno la possibilità di respirare tutte le storie, passate e presenti. Gli artisti residenti vengono introdotti nella comunità attraverso l'eroico lavoro di collegamento di Emily Jacir, in modo che l'arte incontri l'artista e la comunità. Gli archivi di Yusuf Nasri Suleiman Jacir - una vasta collezione di materiale raro degli ultimi duecento anni - sono aperti a tutti i visitatori. Ci sono diari, fotografie, giornali, lettere personali, libri contabili, registri. Gli abitanti del luogo sono invitati a entrare e a respirare il sapore di una cultura che è stata aggredita negli ultimi tempi, ma che in qualche modo ha resistito. Il centro ha ospitato l'Haifa Independent Film Festival, il FilmLab, Narrative 4, il PalFest e diverse altre organizzazioni culturali. Invita anche artisti del paesaggio a lavorare nel giardino e a insegnare ai bambini del campo profughi di Aida come lavorare con le piante locali e ad avviare una azienda agricola urbana". Il Minimum Prize 2024 viene quindi assegnato a Emily Jacir per il progetto Dar Yusuf Nasri Jacir, per il suo impegno nel generare, curare e coltivare l'arte, la storia, le storie e l'educazione come connessione che unisce le persone nella società.

### MINIMUM PRIZE EDITIONS:

- 2001 - I edition Sislej Xhafa con/WITH DIAFA
- 2002 - II edition Tal Adler
- 2003 - III edition Progettazione
- 2004 - IV edition Jamil Hillal e/and Ilan Pappé
- 2005 - V edition Richard Stallman
- 2006 - VI edition ReMida Luigi Coppola
- 2007 - VII edition Dipartimento Educazione Castello di Rivoli
- 2012 - VIII edition Jeanne van Heeswijk
- 2013 - IX edition Charles Esche
- 2014 - X edition Emergenza Primavera
- 2015 - XI edition El Puente, lab e/and Juan E. Sandoval
- 2017 - XII edition Cucula
- 2018 - XIII edition Create London
- 2019 - XIV edition Andrea Paoletti
- 2020 - XV edition Luigi Coppola
- 2022 - XVI edition Monika Wüthner
- 2023 - XVII edition Páiri Daeza



# L'ARTE COME RIGENERAZIONE SOCIALE: GLI AMBASCIATORI DEL TERZO PARADISO

## ART AS SOCIAL REGENERATION: THE AMBASSADORS OF THE THIRD PARADISE

**Essere responsabili per essere sostenibili. Essere consapevoli per essere creativi.** Per un futuro diverso, migliore e migliorabile, dove l'azione degli Ambasciatori del Terzo Paradiso è indirizzata e obiettiva per tutti coloro che vogliono disegnare una nuova geografia del nostro pianeta, basata non sui confini amministrativi, ma sui concetti di pace preventiva, rispetto, redistribuzione delle risorse, amare le differenze, partecipazione collettiva attiva, potere al fare e su di una formula dove **1 + 1 è uguale a 3**.

A novembre, dopo l'intervista di apertura dei lavori dei ministri dell'educazione di tutto il mondo all'UNESCO, **Michelangelo Pistoletto** decise di dedicare ai bambini il **Rebirth-day 2023: Con tutti i bambini del mondo**, così riconoscendo i diritti fondamentali dei minori sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia dell'ONU, primo documento a riconoscere i bambini come individui a pieno titolo: **Diritto a giocare, Diritto al cibo, Diritto di avere una casa, Diritto alla salute e al benessere psicofisico, Diritto all'educazione, Diritto alla vita e a crescere in una famiglia, Diritto di avere una nazionalità, Diritto all'uguaglianza, Diritto di esprimere la propria opinione, Diritto di non lavorare**.

E la "festa", il 21 dicembre, ha visto come sempre la generosa partecipazione degli Ambasciatori, che hanno saputo organizzare eventi, performance, musica, flash mob, installazioni, incontri, eventi gastronomici, ecc. in tutto il mondo, contribuendo anche quest'anno alla creazione di una grande opera collettiva di rinascita.

A fine marzo gli Ambasciatori si sono ritrovati in plenaria a **Cittadellarte**, accolti da un messaggio di Michelangelo: "Benvenuti a casa, a Cittadellarte, che è la casa genitoriale di una grande famiglia. Una famiglia di famiglie. Le ambasciate sono le famiglie della grande famiglia che rigenera e riarticola la società".

Una due giorni che si è aperta con un'intervista collettiva a Michelangelo, con domande che hanno spaziato da temi più prettamente artistici a temi d'intervento sul fronte della pace, ad analisi sociologiche sul ruolo che l'Ambasciatore deve tenere nell'essere comunità oggi; per poi continuare applicando i criteri democratici per confrontarsi sui temi portati in evidenza dagli stessi Ambasciatori: la Pace Preventiva, i diritti della natura, il Terzo Paradiso e le imprese, il ruolo dell'Ambasciatore e la realizzazione di un'organizzazione sussidiaria alla Fondazione.

I temi, dibattiti e presentati in plenaria ai partecipanti, sono stati poi condensati in un report di restituzione **Reconnect to a condIVISION**. Dalle proposte alla pratica, **Connettere-Riconnettere** distribuito a tutti gli Ambasciatori, anche ai non presenti, e base per ulteriori osservazioni e proposte successivamente inviate. La suddivisione in gruppi di lavoro, anche interna a Cittadellarte, è stato poi il passo successivo che porterà a sicuri risultati futuri. Da segnalare l'organizzazione dell'iniziativa **RU-MEN**, con l'intento di creare una rete di eventi collettivi all'acqua, alla rete idrica, ai fiumi e ai mari, con un ampio coinvolgimento di altre organizzazioni, istituti e imprese al fine di accendere o tenere accesa l'attenzione su questo bene primario.

**Francesco Saverio Teruzzi**  
Coordinatore degli ambasciatori Rebirth/Terzo Paradiso

**Being responsible to be sustainable. Being aware to be creative.** For a different, better and improvable future, where the action of the Third Paradise Ambassadors is the direction and goal for all those who want to draw a new geography of our planet, not based on administrative boundaries but on the concepts of preventive peace, respect, redistribution of resources, loving differences, active collective participation, power to do, and on a formula where **1 + 1 equals 3**.

In November, after the interview opening the activities of ministers of education from around the world at UNESCO, **Michelangelo Pistoletto** decided to dedicate the **Rebirth-day 2023 to children: With All the Children of the World**, thus acknowledging the fundamental rights of children established in the UN Convention on the Rights of the Child, the first document to recognise children as whole individuals: Right to play, Right to food, Right to have a home, Right to health and mental and physical well-being, Right to education, Right to life and to grow up in a family, Right to have a nationality, Right to equality, Right to express one's opinion, Right not to work.

The 21 December celebration saw as always the generous participation of the Ambassadors, who were able to organize events, performances, music, flash-mobs, installations, meetings, gastronomic events, etc. all over the globe, again contributing to the creation of a great collective work of rebirth.

At the end of March, the Ambassadors gathered in plenaria at **Cittadellarte**, greeted by a message from Michelangelo: "Welcome home, to Cittadellarte, which is the parental home of a large family. A family of families. The Embassies are the families of the big family that regenerates and restructures society".

A two-day event that opened with a collective interview with Michelangelo Pistoletto, with questions that ranged from more purely artistic themes to issues about actions on the peace front, to sociological analyses of the role that the Ambassadors must play in being a community today; and then continued by applying the democratic criteria to deal with topics the Ambassadors themselves brought to the fore: Preventive Peace,



Photo: Pierluigi Di Pietro

the rights of nature, the Third Paradise and business, the role of the Ambassador and the realization of a subsidiary organization to the Foundation. The issues, debated and presented in plenaria to the participants, were then summarised into a report called **Reconnect to a condIVISION**. From Proposals to Practice, Connecting-Reconnecting distributed to all Ambassadors, including those not present, also the basis for further comments and proposals subsequently sent out. The division into working groups, also internal to Cittadellarte, was the next step, which will certainly lead to future results. Noteworthy was the organization of the **RU-MEN** initiative, with the intention of creating a network of events related to water, water supply, rivers and seas, with a broad involvement of other organizations, institutes and businesses in order to ignite or keep the attention on this primary good.

**Francesco Saverio Teruzzi**  
Rebirth/Third Paradise Ambassadors' Coordinator

# IL TERZO PARADISO ALLE NAZIONI UNITE DI NEW YORK THE THIRD PARADISE AT THE UNITED NATIONS HEADQUARTERS IN NEW YORK



Photo: Alessandro Lacirasella and Francesco Saverio Teruzzi.

è stata collocata un'ulteriore piastrella con il simbolo degli SDGs.

L'opera è stata simbolicamente inaugurata nel contesto del Summit dei capi di Stato e di Governo sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile del 18 e 19 settembre 2023 nella Grande Mela alla presenza di **Paolo Naldini**. Il direttore di Cittadellarte, per l'occasione, si è confrontato con **Antonio Tajani**, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e ha illustrato le peculiarità e i messaggi che l'opera del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto veicola. "Il Paradiso esiste - ha asserito Naldini - ed è proprio qui, tra il primo e il secondo, è un giardino di nome Gaia, sta a noi fare spazio ai suoi contadini, tutti coloro che operano nella direzione dell'Agenda 2030. Il simbolo rappresenta la chiave per affrontare tutte le questioni che i delegati governativi al Summit devono risolvere. Sono convinto che per loro e per le comunità che rappresentano incontrare il simbolo del Terzo Paradiso sia stata un'occasione storica".

da **Francesco Saverio Teruzzi** (cultural project manager di Cittadellarte): "L'installazione - ha affermato quest'ultimo - ha un naturale collegamento con l'opera 'Rebirth' che si trova al Palais de Nations di Ginevra, ma qui nella Grande Mela è proposta in maniera differente: è infatti la stessa, seppur con dimensioni diverse, che è stata realizzata nell'ambito della mostra 'Da Cittadellarte alla Civiltà dell'Arte' a Palazzo Ducale a Mantova nel 2018".

**Luca Deias**, Direttore Journal Cittadellarte

The **Third Paradise** in the heart of **New York**. From 9 to 28 September 2023, the trinitic symbol illuminated the metropolis with art in the form of a site-specific installation. The work, measuring 25x10 m, was set up in one of the lawns surrounding the **United Nations Headquarters** in the Big Apple, near the Rose Garden. It was inspired by the **17 SDGs of the 2030 Agenda** and composed of 36 porcelain tiles, each measuring 120x120 cm; each of the Sustainable Development Goals was represented twice, with a tile with the SDGs symbol in between the two sequences.

The work was symbolically unveiled in the context of the **Summit of Heads of State and Government on the 2030 Agenda for Sustainable Development** held on 18 and 19 September 2023 in the Big Apple, with the participation of **Paolo Naldini**. On the occasion, the director of Cittadellarte spoke with **Antonio Tajani**, Minister of Foreign Affairs and International Cooperation, and illustrated the peculiarities and

messages conveyed by Michelangelo Pistoletto's **Third Paradise**. "Paradise exists," stated Naldini, "and it is right here, between the first and the second paradises, it is a garden called Gaia, it is up to us to make room for its farmers, all those who work in the direction of Agenda 2030. The symbol is the key to addressing all the issues that the government delegates at the Summit have to solve. I am convinced that meeting the symbol of the Third Paradise was a historic occasion for them and for the communities they represent".

In addition to the highly prestigious context, it is important to emphasize the variety of organisations that contributed to the birth of this **Third Paradise**: sponsored by the **Permanent Representation of Italy to the UN**, the temporary installation was curated by **Studio Legale Alessia Panella** and **Cittadellarte**, in collaboration with **Magazzino Italian Art**, **Alex Fremura**, **Shipping Services Italia Srl SB**, **Riccardo Fuochi** and **Federico Fuochi**; of particular note was the work conducted on behalf of **Fondazione Pistoletto** by **Alessandro Lacirasella** (exhibition project manager) and **Francesco Saverio Teruzzi** (Cittadellarte's cultural project manager): "The installation," said Teruzzi, "has a natural connection with the 'Rebirth' located at the Palais de Nations in Geneva, but here in the Big Apple it is proposed as a variation: it is in fact the same one, albeit with different dimensions, that was created as part of the exhibition 'From Cittadellarte to the Civilisation of Art' at Palazzo Ducale in Mantua in 2018".

**Luca Deias**, Journal Cittadellarte Director



Antonio Tajani, Paolo Naldini

Il **Terzo Paradiso** nel cuore di **New York**. Dal 9 al 28 settembre 2023 il simbolo trinitico ha illuminato d'arte la metropoli con un'installazione site-specific. L'opera, di 25x10 metri, è stata allestita in uno dei prati che circondano il **Palazzo di vetro delle Nazioni Unite** nella Grande Mela, nei pressi del Giardino delle Rose. Si è trattata di un'opera realizzata attraverso i **17 SDGs dell'Agenda 2030** e composta da 36 piastrelle in gres porcellanato, ciascuna delle quali di 120x120 cm; ognuno degli obiettivi di sviluppo sostenibile è stato ripetuto due volte e, dopo l'obiettivo 17,

Oltre al contesto di assoluto prestigio, va sottolineata la varietà di organizzazioni che hanno contribuito alla nascita di questo Terzo Paradiso: patrocinata dalla **Rappresentanza Permanente d'Italia all'ONU**, l'installazione temporanea è stata curata dallo **Studio Legale Alessia Panella** e da **Cittadellarte**, in collaborazione con **Magazzino Italian Art**, **Alex Fremura**, **Shipping Services Italia Srl SB**, **Riccardo Fuochi** e **Federico Fuochi**; da segnalare, nello specifico, il lavoro condotto per la Fondazione Pistoletto da **Alessandro Lacirasella** (exhibition project manager)

# TERZO PARADISO RECYCLING THIRD PARADISE RECYCLING

Quando l'arte fa rinascere bottiglie in PET dalla raccolta differenziata: il 31 maggio 2024 è stata inaugurata l'opera **Terzo Paradiso Recycling** nello stabilimento della **Dentis Recycling Italy** a Sant'Albano Stura, in provincia di Cuneo. Coperta da un grande telo, realizzato in poliestere ottenuto da bottiglie riciclate, è stata presentata l'installazione che rappresenta una perfetta incarnazione del **Terzo Paradiso**: un'opera con le bottiglie in PET della raccolta differenziata - che Dentis quotidianamente avvia al riciclo e trasforma in nuova materia prima - nata da un profondo punto di contatto con la visione di **Michelangelo Pistoletto**, rappresentata dal suo segno-simbolo. Per l'occasione sono stati presentati il maestro, il Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica **Gilberto Pichetto Fratin**, il presidente di Assorimap - associazione dei riciclatori della plastica **Walter Regis**, il direttore di Cittadellarte **Paolo Naldini**, il CEO di Dentis Recycling **Corrado Dentis** e l'ambasciatrice **Rebirth Sonia Barale**. C'è stata anche una tavola rotonda durante la quale è stato svelato il significato dell'installazione. "L'opera - ha affermato Pistoletto - vuole essere un inno al riciclo, alla rigenerazione, all'equilibrio, all'armonia. Il simbolo del Terzo Paradiso è applicato alla pratica del fare che in questo luogo diventa esemplare". Alle sue parole sono seguite quelle di Dentis: "Sono orgoglioso che il maestro Michelangelo Pistoletto, con la sua lucida visione, abbia colto nell'attività Dentis una concreta manifestazione del suo pensiero ben rappresentato dal Terzo Paradiso. Il mio augurio è che questa opera, a disposizione di tutti perché posta davanti all'ingresso dello stabilimento,



Luca Deias, Direttore Journal Cittadellarte

possa essere accolta come merita, rappresentando l'unione e l'armonizzazione tra natura e uomo. Essere naturali per noi è una scelta".

**Luca Deias**, Direttore Journal Cittadellarte

**berto Pichetto Fratin**, the president of Assorimap - the association of plastic recyclers - **Walter Regis**, the director of Cittadellarte **Paolo Naldini**, the CEO of Dentis Recycling **Italy Corrado Dentis** and **Rebirth ambassador Sonia Barale** were present for the occasion. The inauguration also featured a round table, which revealed the meaning of the installation. "The work," Pistoletto said, "is meant to be a hymn to recycling, regeneration, balance and harmony. The symbol of the Third Paradise is applied to the practice of making, which in this place becomes exemplary". His words were followed by those of Dentis: "I am proud that the artist Michelangelo Pistoletto, with his lucid vision, has seen in the Dentis activity a concrete manifestation of his thought, well represented by the Third Paradise my hope is that this work, available to all because it is placed outside the entrance of the plant, will be received as it deserves, as it represents the union and harmonisation between man and nature. For us, being natural is a choice".

The artist, the Minister for the Environment and Energy Security **Gilberto Pichetto Fratin**, the president of Assorimap - association of plastic recyclers - **Walter Regis**, the director of Cittadellarte **Paolo Naldini**, the CEO of Dentis Recycling **Italy Corrado Dentis** and the ambassador **Rebirth Sonia Barale**. C'è stata anche una tavola rotonda durante la quale è stato svelato il significato dell'installazione. "L'opera - ha affermato Pistoletto - vuole essere un inno al riciclo, alla rigenerazione, all'equilibrio, all'armonia. Il simbolo del Terzo Paradiso è applicato alla pratica del fare che in questo luogo diventa esemplare". Alle sue parole sono seguite quelle di Dentis: "Sono orgoglioso che il maestro Michelangelo Pistoletto, con la sua lucida visione, abbia colto nell'attività Dentis una concreta manifestazione del suo pensiero ben rappresentato dal Terzo Paradiso. Il mio augurio è che questa opera, a disposizione di tutti perché posta davanti all'ingresso dello stabilimento,

When art revitalises PET bottles from plastic waste collection. On 31 May 2024, the work **Third Paradise Recycling** was unveiled at the **Dentis Recycling Italy** plant in Sant'Albano Stura, in the province of Cuneo. The installation, a perfect embodiment of the **Third Paradise**, was presented covered by a large canvas made of polyester obtained from recycled bottles. The work itself has been made with PET from plastic waste collection, which Dentis daily sends for recycling and transforms into new raw material, and stems from a deep point of contact with **Michelangelo Pistoletto's** vision, represented by his sign-symbol. The artist, the Minister for the Environment and Energy Security **Gilberto Pichetto Fratin**, the president of Assorimap - association of plastic recyclers - **Walter Regis**, the director of Cittadellarte **Paolo Naldini**, the CEO of Dentis Recycling **Italy Corrado Dentis** and the ambassador **Rebirth Sonia Barale** were present for the occasion. The inauguration also featured a round table, which revealed the meaning of the installation. "The work," Pistoletto said, "is meant to be a hymn to recycling, regeneration, balance and harmony. The symbol of the Third Paradise is applied to the practice of making, which in this place becomes exemplary". His words were followed by those of Dentis: "I am proud that the artist Michelangelo Pistoletto, with his lucid vision, has seen in the Dentis activity a concrete manifestation of his thought, well represented by the Third Paradise my hope is that this work, available to all because it is placed outside the entrance of the plant, will be received as it deserves, as it represents the union and harmonisation between man and nature. For us, being natural is a choice".

**Luca Deias**, Journal Cittadellarte Director



Photo: COD - Center of Openness and Dialogue Tirana



# ARTIVAZIONE PER UNA TRASFORMAZIONE SOCIALE RESPONSABILE ARTIVATION FOR A RESPONSIBLE SOCIAL TRANSFORMATION

Dal 21 maggio al 2 luglio 2024 a **Tirana**, presso il **COD - Center of Openness and Dialogue**, **Cittadellarte** e **Michelangelo Pistoletto** sono stati protagonisti della mostra **Artivazione per una trasformazione sociale responsabile**.

Artivazione è un concetto coniato da Cittadellarte che fonde due parole: "arte" e "attivazione". Rappresenta l'idea di utilizzare l'arte come strumento attivo per stimolare, coinvolgere e attivare il cambiamento sociale. Un approccio che va oltre l'espressione artistica, incoraggiando gli artisti e le persone che lavorano con l'arte a diventare agenti attivi di trasformazione attraverso le loro opere e le loro interazioni con la società, utilizzando l'arte come mezzo per affrontare questioni sociali, promuovere il dialogo e stimolare l'azione. Questo concetto sottolinea l'importanza dell'arte come strumento di cambiamento e di coinvolgimento attivo nella realtà sociale.

"Un nuovo pensiero deve ispirare l'economia e la politica. Il luogo formativo di questo pensiero può essere il laboratorio creativo di un'arte socialmente impegnata. La Società Civile diviene così il nuovo materiale plastico da modellare nello scontro strutturale tra diversità ed omologazione" - Michelangelo Pistoletto.

Parte integrante della mostra è stata l'**Operazione Terzo Paradiso: Diversi ma uniti - Të ndryshëm por të bashkuar**: Different but united, andata in scena il 7 giugno a Piazza Skënderbej. **Oltre 300 ragazzi** da diverse scuole della capitale albanese si sono ritrovati in piazza per disegnare nel Terzo Paradiso per poi passarsi di mano in mano la **Sfera di giornali** prima di improvvisare un corteo per riportarla all'interno della mostra, sedersi tutti insieme, diversi ma uniti, intorno al **Tavolo del Mediterraneo** e firmare il muro **Love Difference** come testimonianza di partecipazione. Mostra ed Operazione sono nate come collaborazione tra Cittadellarte, l'IIC Tirana, il COD, l'Ambasciata d'Italia in Albania e il Ministero dell'Economia, Cultura e Innovazione albanese.

From 21 May to 2 July 2024, at the **COD - Center of Openness and Dialogue** in Tirana, **Cittadellarte** and **Michelangelo Pistoletto** were the protagonists of the exhibition **Artivation for a responsible social transformation**.

Artivation is a concept coined by Cittadellarte - Pistoletto Foundation that merges two words: "art" and "activation". It represents the idea of using art as an active tool to stimulate, involve and activate social change. An approach that goes beyond artistic expression, encouraging artists and people working with art to become active agents of transformation through their works and their interactions with society, using art as a means to address social issues, promote dialogue and stimulate action. This concept emphasises the importance of art as a tool for change and active involvement in society.

"New thinking must inspire economics and politics. The formative place for this thinking can be the creative workshop of a socially engaged art. Civil society thus becomes the new plastic material to be modelled in the structural clash between diversity and standardisation" - Michelangelo Pistoletto.

An integral part of the exhibition was the **Operation Third Paradise / Të ndryshëm por të bashkuar**: Different but united, staged on 7 June in Skënderbej Square. **More than 300 students** from different schools in the Albanian capital gathered in the square to draw the **Third Paradise** and then pass from hand to hand the **Sphere of Newspapers**, before improvising a procession to take it back to the exhibition, sit all together, different but united, around the **Mediterranean Table** and sign the **Love Difference** wall as a testimony of their participation. Exhibition and Operation are the fruit of a collaboration between Cittadellarte, the IIC Tirana, the COD, the Embassy of Italy in Albania, and the Albanian Ministry of Economy, Culture and Innovation.

\*2005: sulle pagine della pubblicazione di Arte al Centro compare per la prima volta il termine "attivatore" in un programma di residenza internazionale mirato a formare una nuova professionalità. Successivamente il direttore di Cittadellarte Paolo Naldini conierà il termine di "artivatore" che riunisce le caratteristiche e le competenze dell'artista, del curatore, dell'imprenditore e del progettista sociale.

\*2005: the term "activator" appeared for the first time on the pages of the Arte al Centro publication within an international residency programme aimed at training a new professionalism. Later, Cittadellarte's director Paolo Naldini coined the term "artivator" which brings together the characteristics and skills of the artist, the curator, the entrepreneur and the social planner.

**Francesco Saverio Teruzzi**  
Coordinatore degli ambasciatori Rebirth/Terzo Paradiso

**Francesco Saverio Teruzzi**  
Rebirth/Third Paradise Ambassadors' Coordinator



# MUSICA, CALCIO, TEATRO E TELEVISIONE UNITI DALL'ARTE

## MUSIC, FOOTBALL, THEATRE AND TELEVISION UNITED BY ART

Luca Deias, Direttore Journal Cittadellarte / Journal Cittadellarte Director

Due cantanti autori di brani diventati hit musicali, due attori impegnati tra il teatro e la televisione, due calciatori di Serie A simboli delle loro squadre. Figure di ambiti differenti, spesso distanti, che all'apparenza non collimano. Gli elementi comuni, a un primo sguardo, potrebbero essere solo i riflettori mediatici o lo sfondo del loro lavoro, come uno stadio, se ci si limita a un concerto o a una partita. Eppure c'è un filo rosso che avvicina e connette alcuni volti noti di questi mondi: l'arte di Michelangelo Pistoletto.

### I CANTANTI THE SINGERS



Arisa



Giovanni Caccamo



Arisa

Il legame tra la musica e Michelangelo Pistoletto è noto. Basti pensare all'amicizia che lega il maestro a **Gianna Nannini** o al **Subsonica**, autori del brano intitolato *Il Terzo Paradiso*, in omaggio al simbolo trinamico. Nell'ultimo anno si sono sviluppati nuovi legami, ossia con **Arisa** (in una dimensione social) e con **Giovanni Caccamo** (a livello progettuale). Per quanto concerne la cantante, è tutto nato da una storia Instagram pubblicata dalla musicista. Una clip che la vede sorridente, mentre danza sulle note del suo ultimo singolo, *Baciami stupido*, di fronte alla **Venere degli stracci** esposta a Napoli. La scelta di questo sfondo con l'opera di Pistoletto è dovuta al rapporto di

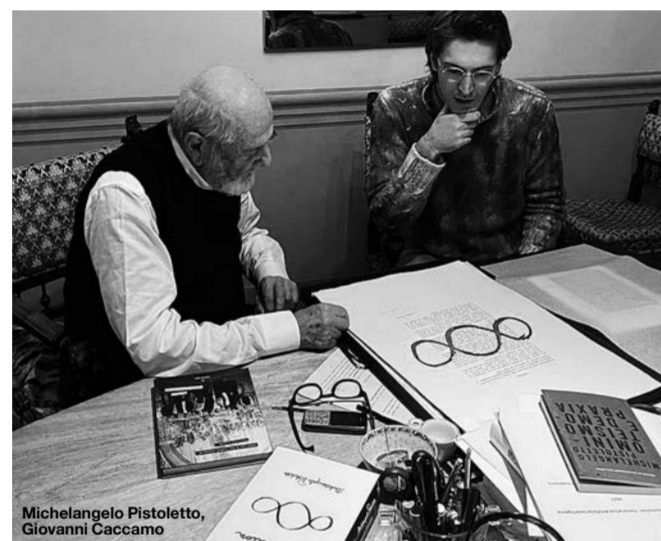
Arisa con l'arte, per lei di assoluto rilievo. Al punto che non ha nascosto un entusiasmo quasi fanciullesco nel rilasciare un'intervista a tinte artistiche al nostro Journal. *"Parlare d'arte - ha esordito - è un'opportunità preziosa, tra gli avvenimenti più belli che possono capitare nella vita".* La **Venere degli stracci**, a suo dire, è *"perfetta per la maestosità di Napoli. È una città opulenta in tutto, nella gioia e nel dolore, nella festa, nelle vittorie e nelle sconfitte; è un luogo che vive di contraddizioni, dove gli estremi risultano sempre eclatanti. Ritengo quindi che un'opera d'arte così grande - in tutti i suoi aspetti - sia perfettamente coerente con lo spazio in cui è ubicata".*

Passiamo poi a Giovanni Caccamo: il 12 maggio 2023 ha pubblicato il **Manifesto del cambiamento**, volume edito dalla Treccani. Il libro, che ha visto la partecipazione di 60 giovani, mira a far sì che le nuove generazioni dialoghino con i maestri per costruire un domani migliore. *"Cerco che non esista futuro senza radici - si legge nella sinossi - Caccamo ha creato una nuova interazione tra analogico e digitale, giovani e saggi".* Pistoletto ha partecipato, accompagnando artisticamente la lettera di uno dei protagonisti del libro, ossia la cantautrice **Angelina Mango**. Nella lettera dell'artista vincitrice del 74° Festival di Sanremo, intitolata *Infanzia*, il fondatore di Cittadellarte ha apposto un Terzo Paradiso, dando così una sua eco ai contenuti del testo. Caccamo è anche stato in visita a Cittadellarte l'1 febbraio 2024 e ha incontrato Pistoletto. *"Il pomeriggio a Cittadellarte - ha affermato - è stato un'immersione di luce nelle profondità del pensiero e della bellezza".*

Il link between music and Michelangelo Pistoletto is well known. Just think of the friendship that binds the artist to **Gianna Nannini** or **Subsonica**, authors of the song entitled *The Third Paradise*, a homage to the trinamic symbol. New ties have developed over the past year, namely with **Arisa** (in a social dimension) and with **Giovanni Caccamo** (on a project level). As for Arisa, it all stemmed from an Instagram story posted by the singer. A clip that sees her smiling, dancing to the notes of her latest single, *Baciami stupido*, in front of the **Venus of the Rags** on display in Naples. The choice of

Moving on to Giovanni Caccamo: on 12 May 2023 his **Manifesto of Change** came out, published by Treccani. The book, which involved 60 young people, aims at getting the new generations to dialogue with the masters in order to build a better tomorrow. "Certain that there is no future without roots," reads the synopsis, "Caccamo has created a new interaction between analogue and digital, young and wise". Pistoletto participated by artistically accompanying the letter from one of the book's protagonists, singer-songwriter **Angelina Mango**. In the letter from the singer, winner of the 74th Sanremo Festival, entitled *Infanzia* (Childhood), the founder of Cittadellarte drew a **Third Paradise**, thus echoing the contents of the text. Caccamo also visited Cittadellarte on 1 February 2024 and met Pistoletto. "The afternoon at Cittadellarte," he said, "was immersion in the light and depths of thought and beauty".

The link between music and Michelangelo Pistoletto is well known. Just think of the friendship that binds the artist to **Gianna Nannini** or **Subsonica**, authors of the song entitled *The Third Paradise*, a homage to the trinamic symbol. New ties have developed over the past year, namely with **Arisa** (in a social dimension) and with **Giovanni Caccamo** (on a project level). As for Arisa, it all stemmed from an Instagram story posted by the singer. A clip that sees her smiling, dancing to the notes of her latest single, *Baciami stupido*, in front of the **Venus of the Rags** on display in Naples. The choice of



Michelangelo Pistoletto, Giovanni Caccamo

### I CALCIATORI THE FOOTBALLERS



Nicolas Viola



Lorenzo De Silvestri

Quando la cultura fa goal. Cittadellarte ha lanciato a luglio 2023 il format **Palla al centro** (da un'idea di **Francesco Saverio Teruzzi** e **Luca Deias**), che intende indagare sulla relazione tra arte e calcio. L'iniziativa editoriale è nata sulla scia della mostra *Il Calcio nella Formula della Creazione* di Pistoletto, inserita nel contesto della progettualità

pluriennale **Arte e Calcio: contaminiamo**. L'esposizione del maestro ha avuto spazio al **Centro Tecnico Federale di Coverciano** da luglio a dicembre 2023 grazie alla **FIGC** e a **Zerynthia**. Da questa base sono state realizzate tre video-interviste: dopo la puntata pilota a Pistoletto, sono stati coinvolti **Nicolas Viola** e **Lorenzo De Silvestri**. Il primo è il

Il secondo è Lorenzo De Silvestri, terzino del **Bologna** con alle spalle una carriera di oltre 400 presenze in serie A tra **Lazio**, **Fiorentina**, **Sampdoria** e **Torino**. Il difensore romano è un collezionista d'arte e l'**Arte Po-**

vera è tra i movimenti che apprezza maggiormente: proprio in quest'ottica è intervenuto ai microfoni del Journal, facendo emergere il suo lato culturale, oltre a quello sportivo. Nell'intervista, anche il capitano del **Bologna** ha riflettuto sul legame tra arte e calcio soffermandosi sul suo percorso di studi e sulla sua carriera sportiva, condividendo un viaggio temporale della sua vita. *"Tramite il pallone - ha sottolineato - riusciamo a fare la nostra opera d'arte in campo, creando gioia per gli spettatori".*

When culture scores. In July 2023 Cittadellarte launched the format **Palla al centro** ("ball at the centre" i.e. "back to square one", from an idea by **Francesco Saverio Teruzzi** and **Luca Deias**), which aims at investigating the relationship between art and football. The publishing initiative came about in the wake of Pistoletto's exhibi-

tion *Il Calcio nella Formula della Creazione* (Football in the Formula of Creation), which is part of the multi-year project **Arte e Calcio: contaminiamo** (Art and Football: let's contaminate each other). The artist's exhibition was held at the **Coverciano Federal Technical Centre** from July to December 2023 thanks to the **Italian Football Federation** and **Zerynthia**, and was followed by three video interviews with Pistoletto himself (as a pilot episode), **Nicolas Viola** and **Lorenzo De Silvestri**. Viola is a **Cagliari** midfielder with a history of a successful career in the ranks of **Novara**, **Benevento** and **Bologna**. His participation in the format was no coincidence: Cagliari's number 10 is an art lover, as well as an admirer of Pistoletto. The player offered a series of reflections on the worlds of art and sport, but also opened up about intimate and family experiences. "The link between art and football is the man," he said, "the canvas

is created blank, and is then painted by the artist to become a work of art. This is also what happens in football with the playing rectangular field". A few months after the interview, the footballer visited Cittadellarte and, on the occasion, also met and talked with Pistoletto.



Luca Deias, Lorenzo De Silvestri

### GLI ATTORI THE ACTORS



Anna Favella



Alessandro Preziosi

Attrice sul palco e attivista nel quotidiano: **Anna Favella** si identifica come "Earth Lover". Non è solo un volto del teatro, del cinema e della televisione, ma è anche ambasciatrice di Amnesty International e One Ocean Foundation. Insomma, è facile evincere la sua attenzione per i **diritti umani** e per le **tematiche ambientali**. A proposito di **sostenibilità**, l'attrice ha offerto un contributo alla terza edizione di **Fashion for Planet Open Parliament** (tutti i dettagli a pagina 5). Anna si è inserita in questo incontro avvalendosi di uno dei suoi talenti, la recitazione. Riviviamo, così, la sua esibizione. Alle sue spalle l'installazione immersiva **La natura in parlamento** di **Tiziano Gardini** e **Luigi Ciuffreda**, sfondo attivo della performance che la vedrà protagonista pochi istanti dopo. Prima un suo intervento registrato si diffonde nella sala offrendo un'esperienza emotiva agli astanti. Poi si entra nel vivo dello show, un alternarsi di parole che non è individuale, ma **collettivo**: Anna ha pre-stato la sua voce proponendo parte degli interventi dei relatori delle due precedenti edizioni di **Fashion for Planet Open Parliament**. Passato e presente, uno e molti, onirico e reale, natura e artificio. Un abbraccio tra opposti che strizza l'occhio al Terzo Paradiso.



Anna Favella. Photo: Andrea Ciccarelli

Si passa infine all'attore partenopeo: **Alessandro Preziosi** ha diretto e interpretato lo spettacolo **Aspettando Re Lear**, la storia del re e delle sue tre figlie, tratto dalla tragedia di **Re Lear** di **William Shakespeare**. Sul palcoscenico, ad accompagnare gli attori, sono state proposte alcune opere di Pistoletto, come materiali di scena per raccontare il rapporto tra padri e figli, ma anche la relazione tra tradizione e innovazione e tra uomo e natura. La collaborazione si è estesa a **Cittadellarte** e ha previsto, oltre alle "opere in scena", anche la realizzazione degli "abiti in scena", ossia costumi ideati dal collettivo **Fashion B.E.S.T.**, che sono stati realizzati attraverso una filiera tessile trasparente tracciabile ed etica e con l'utilizzo di processi e materiali sostenibili, con la direzione creativa e artistica di **Olga Pirazzi**, **Flavia La Rocca** e **Tiziano Gardini**.

Actress on stage and activist in everyday life: **Anna Favella** identifies herself as an "Earth Lover". She is not only a familiar face in theatre, film and television, but also an ambassador for Amnesty International and One Ocean Foundation, her concern for human rights and en-



Michelangelo Pistoletto, Alessandro Preziosi, Pierluigi Di Pietro

vironmental issues is therefore quite obvious. Speaking of **sustainability**, the actress made a contribution to the third **Fashion for Planet Open Parliament** (full details on page 5) using one of her talents: acting. Let's relive her performance. Behind her is the immersive installation **La natura in parlamento** (Nature in Parliament) by **Tiziano Gardini** and **Luigi Ciuffreda**, the active backdrop for the performance she will give a few moments later. First, a recorded speech of hers spreads across the room, providing the on-lookers with an emotional experience. Then we get to the heart of the show, an alternation of words which is not individual, but **collective**: it's Anna narrating parts of the speeches of guests at the two previous editions of **Fashion for Planet Open Parliament**. Past and present, one and many, dream-like and real, nature and artifice. **An embrace between opposites that looks to the Third Paradise.**

Finally, we move on to the Neapolitan actor: **Alessandro Preziosi** directed and performed the show **Waiting for King Lear**, the story of the king and his three daughters, based on the tragedy of **King Lear** by **William Shakespeare**. Accompanying the actors on stage were some of Pistoletto's works, as props to narrate the relationship between fathers and their children, but also the relationship between tradition and innovation, and between man and nature. The collaboration was extended to **Cittadellarte** and included, in addition to the "works on stage", the creation of the "costumes on stage", i.e. costumes designed by the **Fashion B.E.S.T.** collective, made through a traceable and ethical transparent textile chain and with the use of sustainable processes and materials, under the creative and artistic direction of **Olga Pirazzi**, **Flavia La Rocca** and **Tiziano Gardini**.

# CASA ITALIA PARALIMPIADI PARIGI 2024

## CASA ITALIA PARALYMPICS PARIS 2024

In occasione dei **XVII Giochi Paralimpici Estivi, Parigi 2024**, il **CIP - Comitato Italiano Paralimpico** ha scelto di affidare l'identità di **Casa Italia** al maestro **Michelangelo Pistoletto**, che celebrerà, secondo la propria visione artistica, le atlete e gli atleti impegnati nelle diverse competizioni, offrendo, allo stesso tempo, un **contributo sul tema sport, arte e integrazione**.

Sotto il claim scelto per la Nazionale Italiana, *Physique du rôle*, un'eccellenza italiana in campo artistico, riconosciuta in tutto il mondo, incontra un'eccellenza sportiva di livello internazionale, come il movimento italiano paralimpico.

Una collaborazione nata a partire dal **Festival della Cultura Paralimpica**, con un'intesa tra Michelangelo Pistoletto e il Comitato Italiano Paralimpico scaturita durante la terza edizione di Milano, e che ben si caratterizza nel prestito linguistico dal francese entrato nell'uso comune della lingua italiana, a indicare *"l'aspetto fisico adatto alla parte che si interpreta; per estensione l'aspetto esteriore adatto alla situazione, alla professione, al ruolo sociale"*. Un preciso compito, dunque, all'interno della società valevole sia per l'artista sia per il paratleta e raccontato dal maestro attraverso la riconfigurazione di alcune sue opere: dalle sfere di giornali sonore per ipovedenti, al **Biliardino Love Difference** per persone che si spostano in carrozzina, ai Quadri specchianti rappresentanti diversi paratletici e alle due gigantografie **Terzo Paradiso** distinte tra discipline paralimpiche in acqua e non.

Sport - Physique du rôle - Società: il Terzo Paradiso.

Francesco Saverio Teruzzi

Coordinatore degli ambasciatori Rebirth/Terzo Paradiso

On the occasion of the **17th Summer Paralympic Games, Paris 2024**, the **CIP - Italian Paralympic Committee** has chosen to entrust the identity of **Casa Italia** to maestro **Michelangelo Pistoletto**, who will celebrate the athletes involved in the various competitions through his own artistic vision, at the same time offering a contribution on the themes of sport, art and integration.

Under the claim selected for the Italian National Team, *Physique du rôle*, an Italian excellence in the field of art, recognised all over the world, meets a sporting excellence of international standing, such as the Italian paralympic movement.

A collaboration born at the **Festival of Paralympic Culture** with an agreement between Michelangelo Pistoletto and the Italian Paralympic Committee made during its third edition in Milan, which is well characterised by the French expression that has entered into common use in the Italian language to indicate "the physical appearance suited to the part one is playing; by extension, the external appearance suited to the situation, profession, social role", a precise task within society that is valid for both the artist and the parathletes, recounted by Pistoletto through the revisitation of some of his works: the resounding newspaper spheres for the visually impaired, the Love Difference Football Table for wheelchair users, the **Mirror Paintings** representing different parathletes, and the two giant **Third Paradise** pictures distinguishing between water and land paralympic disciplines.

Sport - Physique du rôle - Society: the Third Paradise.

Francesco Saverio Teruzzi

Rebirth/Third Paradise Ambassadors' Coordinator



Photo: Alessandro Lacirasella



Photo: Alessandro Lacirasella



Nicolas Viola, Luca Deias



# CITTADELLARTE F.A.Q.

## CHE COS'È CITTADELLARTE?

1. È un innovativo modello di istituzione artistica e culturale che implica l'arte nei diversi settori della società come **enzima trasformatore fondato sul binomio libertà/responsabilità**.
2. È il luogo dove **fare esperienza** di un modo di vivere fondato sulla visione del **Terzo Paradiso**, di cui Cittadellarte è la sede originaria.
3. È un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, riconosciuta nel 1998 dalla Regione Piemonte e con essa convenzionata.

## COME SI PUÒ PARTECIPARE?

- **Visite guidate** di breve durata, un primo contatto con Cittadellarte, le sue radici, i suoi luoghi e le sue attività, in vista di ritornarvi per approfondire; oppure
- **soggiorni brevi** di uno o alcuni giorni dedicati a conoscere e sperimentare direttamente nella pratica i principi del Terzo Paradiso partecipando ai **programmi delle Terme Culturali**, i cui trattamenti sono finalizzati a risvegliare ed esercitare sensibilità e facoltà sopite o da "allenare"; oppure
- la partecipazione a **UNIDEE Residency Programs**, una "scuola" articolata per moduli residenziali settimanali o all'**Accademia Unidee**, con i suoi corsi triennali o master; oppure
- forme di co-working che implicano di stabilire a Cittadellarte la **propria attività lavorativa**; oppure
- operare ciascuno nel proprio contesto territoriale, anche molto distante da Biella, **assumendo le vesti e le funzioni di Ambasciatori/Ambasciatrici Rebirth/ Terzo Paradiso**, sviluppandone la filosofia e le pratiche in relazione alla propria vocazione e alle opportunità locali.

## QUANTE PERSONE FREQUENTANO CITTADELLARTE ALL'ANNO?

Contiamo circa 40 mila passaggi, in tempi non di pandemia ovviamente: alcune persone passano una volta, altre ritornano anche regolarmente; compresi gli studenti, i coworker, i clienti del mercatino Let Eat Bi e del Ristorante-Caffetteria Al Bistrot Le Arti-Famiglia Ramella e dell'associazione Better Places e altri ancora...

## CHE TIPO DI STRUTTURA È LA SEDE DI BIELLA?

È un pregevole complesso di archeologia industriale, ex manifattura laniera (sec. XIX), tutelato dal Ministero dei Beni Culturali. In totale circa 30 mila metri quadrati. L'impatto urbanistico della rigenerazione attuata dalla Fondazione Pistoletto dagli anni '90 è stato molto significativo. In qualche modo se Biella diventa Città Creativa UNESCO nel 2019 è anche proprio grazie a Cittadellarte.

## PERCHÉ SI DICE CHE SIA UNA COMMUNITY?

Prima di tutto perché hanno sede a Cittadellarte più di 10 soggetti giuridici differenti; non solo la Fondazione Pistoletto onlus, dunque, ma diverse associazioni di promozione sociale e culturale, s.r.l. e professionisti. Inoltre, si sono costituiti nel mondo più di 280 soggetti che hanno assunto la denominazione di Ambasciate.

## CHE COSA SONO LE AMBASCIATE REBIRTH/ TERZO PARADISO?

Il 21 dicembre 2012 in occasione della prima celebrazione del Rebirth-day nasce la figura dell'Ambasciatrice/Ambasciatore Rebirth/ Terzo Paradiso. L'Ambasciatrice/Ambasciatore rappresenta sul territorio a lei/lui prossimo l'idea stessa del Simbolo del Terzo

Paradiso: una prospettiva che l'arte offre alla società, dal punto di vista culturale, politico, economico, civile, spirituale. Organizza il Rebirth-day (il 21 dicembre di ogni anno) e altre attività. Se riesce, organizza il Forum Rebirth della demopraxia e il conseguente Cantiere di un anno.

## COME SI DIVENTA AMBASCIATORI REBIRTH/ TERZO PARADISO?

Prima si può diventare sostenitore del Terzo Paradiso attraverso la realizzazione di un evento collegato al progetto Rebirth, compresi quelli eventualmente organizzati in occasione del Rebirth-day. Successivamente si può ottenere la nomina ad Ambasciatrice/ Ambasciatore, richiedendola direttamente a Cittadellarte. Un'Ambasciatrice/Ambasciatore può anche segnalare a Cittadellarte un sostenitore proponendone la nomina ad Ambasciatrice/Ambasciatore.

## WHAT IS CITTADELLARTE?

1. It's an innovative model of artistic and cultural institution implying art into the different sectors of society as a **transforming enzyme based on the binomial freedom/responsibility**.
2. It's a place where to experience a way of life in line with the vision of the **Third Paradise**, which has in Cittadellarte its original seat.
3. It's a non-profit organization recognized by and under the patronage of Regione Piemonte since 1998.

## HOW CAN YOU TAKE PART?

- Short **guided tours**, a first contact with Cittadellarte, its roots, its spaces and its activities, in anticipation of coming back to find out more; or

- **short stays** of one or a few days dedicated to discovering and experimenting in practice with the principles of the Third Paradise participating in the **programmes of the Terme Culturali**, whose treatments aim at awakening and exercising sensibilities and faculties which are numb or in need of "training"; or

- the participation in **UNIDEE Residency Programs**, a "school" organized in residential weekly modules or in **Accademia Unidee**, with its three-year and masters courses; or

- forms of **coworking** implying establishing **one's business** in Cittadellarte; or

- operating each in one's own territory – which might be very far from Biella – **assuming the role and functions of Rebirth/Third Paradise Ambassador/ Ambassadors**, developing its philosophy and practice in relation to one's vocation and the local opportunities.

## HOW MANY PEOPLE SPEND TIME IN CITTADELLARTE EVERY YEAR?

We count about 40.000 passages (in non-pandemic times of course). Some pass

once, some come even regularly; including students, coworkers, customers of the Let Eat Bi vegetable market and of the Restaurant-Caffetteria Al Bistrot Le Arti-Famiglia Ramella, the association Better Places etc.

## WHAT TYPE OF BUILDING DOES CITTADELLARTE OCCUPY?

Cittadellarte is located in a fine industrial archaeology complex, a 19th century wool mill under the tutelage of the Ministry of Cultural Heritage. It covers a space of about 30.000 sq. m. The regeneration of the area carried out by the Foundation in the '90s was extremely significant in terms of its urban impact. If Biella is designated UNESCO Creative City in 2019 is also thanks to Cittadellarte.

## WHY IS IT DEFINED A COMMUNITY?

First of all because over 10 separate juridical subjects are based in Cittadellarte; not only Fondazione Pistoletto onlus then, but different organizations of social and cultural promotion, limited companies and professionals. Besides, more than 280 entities in the world have assumed the denomination of Embassies.

## WHAT ARE THE REBIRTH/ THIRD PARADISE EMBASSIES?

The figure of the Ambassador/Ambassadors was established on 21st December 2012, on the occasion of the first Rebirth-day. The Ambassador/Ambassadors represents the idea itself of the symbol of the Third Paradise on the territory they live in: a perspective art offers society, from a cultural, political, economic, civil and spiritual point of view. They organize the Rebirth-day celebrations (on 21st December of each year) and other activities. If in a position to do so, they plan a Rebirth Forum of demopraxy and the subsequent one-year-long demopratic work.

## HOW DO YOU BECOME A REBIRTH/THIRD PARADISE AMBASSADOR/ AMBASSADRESS?

You can start by becoming a Third Paradise supporter through the realization of an event linked to the Rebirth project, possibly on the occasion of the Rebirth-day. You can then be nominated Ambassador/Ambassadors applying directly to Cittadellarte. An Ambassador/Ambassadors can also recommend somebody else for the role.



Questa pubblicazione è stata curata da / This publication was curated by: **Luca Deias** (direzione editoriale/editorial direction), **Elena Pasquali** (traduzioni ed editing / editing and translations), **Liudmila Ogrzyzko** (graphic design)

# CITTADELLARTE – FONDAZIONE PISTOLETTO

VIA SERRALUNGA 27  
13900 BIELLA - ITALY



In un complesso industriale otto/novecentesco, al centro del distretto laniero biellese, ancora di rilievo mondiale per qualità ed eccellenza, Michelangelo Pistoletto (massimo artista italiano vivente secondo la pubblicazione *L'arte contemporanea italiana nel mondo: analisi e strumenti* / Pier Luigi Sacco, Walter Santagata, Michele Trimarchi, Milano: Skira, 2005 promossa dal Ministero dei Beni Culturali, Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia 2003 ed insignito del Premio Imperiale del Giappone "Nobel per le Arti" nel 2013) ha avviato negli anni '90 e realizzato, insieme a un gruppo di ricercatori ed esperti, un laboratorio collettivo; un'organizzazione dove confluiscano non solo artisti, ma anche promotori della sostenibilità nel mondo della moda, imprenditori sociali che sviluppano filiere di economia solida partendo dalla terra e dall'agricoltura, architetti impegnati nella progettazione e realizzazione di moduli abitativi sostenibili e altri brillanti operatori impegnati in ogni campo in cui l'intelligenza umana sia chiamata ad interagire con la saggezza della natura. A Cittadellarte i diversi campi di conoscenza e attività si connettono per affrontare le grandi sfide della contemporaneità: il rapporto tra

individuo e consesso sociale, tra **libertà e responsabilità**, tra autonomia e appartenenza, tra appropriazione e condivisione, la **sostenibilità** dei sistemi economici, l'**etica** dei modi della convivenza, la **formazione** e la motivazione all'impegno diretto per il cambiamento portato in ogni ambito della vita sia a livello individuale, sia nelle dimensioni organizzate e collettive, da quelli più profondi come il campo della **spiritualità** e della **politica** a quelli più pratici come l'**economia**, la **moda**, l'**architettura**, l'**alimentazione**.

In a 19th and 20th century industrial complex, at the centre of the Biellese wool district, still globally relevant for quality and excellence, Michelangelo Pistoletto (the major living Italian artist according to the publication *L'arte contemporanea italiana nel mondo: analisi e strumenti* / Pier Luigi Sacco, Walter Santagata, Michele Trimarchi, Milano: Skira, 2005 promoted by the Ministry for Cultural Heritage, Leone d'oro to the career at the 2003 Venice Biennale and awarded Japan's Praemium Imperiale "Nobels for Arts" in 2013) has realized, starting in the '90s and with the help of a group of researchers and experts, a collective laboratory: an organization which gathers not only artists, but also promoters of sustainability in the fashion world, social entrepreneurs who develop supply chains of ethical economy starting from the earth and agriculture, architects engaged in planning and building sustainable housing modules, and other brilliant operators engaged in every field in which human intelligence is called to interact with nature's wisdom. In Cittadellarte the different fields of knowledge and activity connect to face jointly the great challenges of contemporaneity: the relationship between individual and society, between **freedom and responsibility**, between autonomy and belonging, between appropriation and sharing, the **sustainability** of the economical systems, the **ethics** of the ways of coexisting, the **education** and motivation to contribute to generate a change in every sector of life both in its individual and in its organized and collective dimension, from the deepest spheres like **spirituality and politics** to the most practical ones like **economics, fashion, architecture, food**.

**ORARI TERME CULTURALI / TERME CULTURALI OPENING TIME:**  
SABATO E DOMENICA DALLE 11:00 ALLE 19:00 / SATURDAY AND SUNDAY FROM 11 AM TO 7 PM.  
DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ SU PRENOTAZIONE / FROM TUESDAY TO FRIDAY BY BOOKING IN ADVANCE  
+39 015 8971064 - VISITA@CITTADELLARTE.IT

**PER CONTATTI / CONTACT US:**  
FONDAZIONEPISTOLETTO@CITTADELLARTE.IT - +39 015 8971064 - WWW.CITTADELLARTE.IT

Artistic Director  
**Michelangelo Pistoletto**

### BOARD OF DIRECTORS

President  
**Giuliana Setari Carusi**  
Vice President  
**Maria Pioppi**

**Giorgio Barla**  
**Andrea Ciurcina**  
**Giuseppe La Masa**  
**Marco Magnifico**  
**Simone Mainardi**  
**Andrea Montanari**  
**Emanuele Montibeller**  
**Paolo Naldini**  
**Armona Pistoletto**  
**Cristina Pistoletto**

Director  
**Paolo Naldini**

Executive and Organizational Management  
Personal Assistant to the Director  
**Marina Maffei**  
Assistant Project Manager  
**Francesca Carbone**

Michelangelo Pistoletto  
Assistant, Exhibition  
Project Manager  
**Alessandro Lacirasella**

Michelangelo Pistoletto  
Communication Assistant  
**Allegra Loro**

Exhibition setting up  
**Andrea Abate**  
**Alessandro Lacirasella**

COMMUNICATIONS OFFICE  
Press Office  
**Margherita Cugini**  
Assistant  
**Ginevra Ramella**  
**Pollone**

Graphic Design  
**Liudmila Ogrzyzko**

Web  
**Daniele Garella**

Journal Director  
**Luca Deias**  
Editor  
**Francesca Carbone**  
**Carlotta Thione**

Social media  
**Andrea Calciati**  
**Luca Deias**  
**Allegra Loro**  
**Francesco Saverio Teruzzi**

### EDUCATION OFFICE:

UNIDEE ACADEMY  
President  
**Paolo Naldini**  
Director  
**Maria Canella**  
Advisor  
**Francesco Monaco**  
Academic Coordinator  
**Michele Cerruti But**  
Academic Secretary's Office  
**Clara Pogliani**  
Administration  
**Marina Buratti**  
Communication, Press office, Orientation  
**Andrea Calciati**  
Student Orientation  
**Cecilia Laabidi**  
Communication and Publishing  
**Marco Liberatore**

UNIDEE RESIDENCY PROGRAMS  
Program coordinator  
**Juan Esteban Sandoval**  
**Clara Tosetti**  
**Annalisa Zegna**  
Assistant  
**Vanessa Porelli**  
Visiting Curator  
2022-2024  
**Chiara Cartuccia**

Advisory Group  
**Andy Abbott**  
**Beatrice Catanzaro**  
**Juan Esteban Sandoval**  
**Alessandra Saviotti**

SPIRITUALITY OFFICE  
**Michelangelo Pistoletto**  
**Francesco Monaco**

NOURISHMENT OFFICE  
Let Eat Bi  
President  
**Armona Pistoletto**  
Assistant  
**Francesca Castagnetti**

POLITICS OFFICE  
Demopractic Opera  
Biella Archipelago City  
**Paolo Naldini**  
**Marina Maffei**  
**Alessandro Mondino**  
**Nazarena Lanza**

ARCHITECTURE OFFICE  
n.o.v.a.civitas  
**Emanuele Bottigella**

FASHION B.E.S.T. OFFICE  
**Olga Pirazzi**  
Assistant  
Project Manager  
**Rebecca Mazzù**

REBIRTH – THIRD PARADISE  
Third Paradise Ambassadors' Coordinator  
**Francesco Saverio Teruzzi**

LEARNING ENVIRONMENTS OFFICE:

Third Paradise Open School  
**Ruggero Poi**  
**Alessandra Bury**  
**Alessia Banderè**

Guides and Mediators  
**Alessia Banderè**  
**Gaia Barbera**  
**Vanessa Canneddu**  
**Luz Carollo**  
**Stefano Corda**  
**Elisabetta Gallana**  
**Brigida Sodano**  
**Carolina Tosetti**

VISIBLE PROJECT  
**Matteo Lucchetti**  
**Judith Wielander**  
**Carolina Lio**

ARCHIVE  
**Marco Farano**  
**Margherita Giorgi**  
**Alessandro Lacirasella**  
**Giulia Marostica**

FACILITY MANAGEMENT AND SPACES  
**Andrea Abate**

ADMINISTRATION  
**Annalisa Marchioro**  
**Luciana Friaglia**  
**Simona Mora**

PARTNERSHIP & ENGAGEMENT  
**Chiara Tinonin**

IT  
**Alessandro Pastore**

STORE  
**Elisa Francese**

With the support of:  
**Regione Piemonte**  
**Compagnia di San Paolo**  
**Fondazione Zegna**  
**Fondazione CRT**  
**Fondazione CRB**

Institutional project partnership with:  
**UNECE - United Nations Economic Commission for Europe**

**MiC - Ministero della Cultura**  
**ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile**

**FEDERCULTURE**  
**CRI - Croce Rossa Italiana**

